



Corte dei Conti

*Sezione di controllo
della Regione Friuli Venezia Giulia*

***Relazione sul rendiconto generale
della Regione Friuli Venezia Giulia
per l'esercizio finanziario 2004***

INDICE

<i>1</i>	<i>Sintesi</i>	<i>1</i>
<i>2</i>	<i>Andamento previsionale del bilancio annuale e pluriennale</i>	<i>2</i>
	2.1 Il bilancio di previsione pluriennale 2004-2006	2
	2.2 Previsioni iniziali ed assestate del bilancio di previsione 2004 e relativi scostamenti previsionali	5
<i>3</i>	<i>La gestione finanziaria</i>	<i>8</i>
	3.1 La gestione delle entrate	8
	3.1.1 Entrate dalla gestione di competenza	8
	3.1.1.1 Entrate tributarie	8
	3.1.1.2 Altre entrate effettive	13
	3.1.1.3 Autonomia finanziaria	16
	3.1.2 La consistenza dei residui attivi	21
	3.1.3 Indicatori dell'entrata	24
	3.2 La gestione delle spese	31
	3.2.1 Spese di competenza	31
	3.2.2 Fondi di bilancio	39
	3.2.3 La consistenza dei residui passivi	40
	3.2.4 Analisi dell'andamento della spesa aggregata per titoli, per funzioni obiettivo e per programmi più specificamente destinati allo sviluppo produttivo	42
	3.3 L'avanzo finanziario	59
	3.3.1 Avanzo derivante dalla gestione di competenza	60
	3.3.2 Avanzo derivante dalla gestione dei residui	64
	3.4 Risultati differenziali	67
	3.5 La gestione di cassa	70
	3.6 Le gestioni fuori bilancio	75
	3.7 Il patto di stabilità interno	79
	3.8 L'indebitamento regionale	83
	3.8.1 L'indebitamento regionale	83
	3.8.2 Operazioni di finanza derivata	89
	3.9 Operazioni di cartolarizzazione	92
<i>4</i>	<i>Il conto del patrimonio</i>	<i>99</i>
	4.1 Le risultanze patrimoniali	101
	4.1.1 La consistenza patrimoniale	101
	4.1.2 Le risultanze dei conti generali	102
	4.1.2.1 Il conto generale delle attività e passività finanziarie	102
	4.1.2.2 Il conto generale delle attività disponibili	103
	4.1.2.3 Il conto generale delle attività non disponibili	108
	4.1.2.4 Il conto generale delle passività diverse	108

4.2	La concordanza con la gestione del bilancio	111
5	<i>L'attuazione del decentramento e l'evoluzione della spesa nel comparto unico regionale</i>	<i>114</i>
6	<i>Considerazioni conclusive</i>	<i>121</i>

Magistrato relatore: Consigliere dott.ssa Emanuela Pesel Rigo

Hanno collaborato:

Coordinamento; analisi finanziaria; analisi patrimoniale: dott. Andrea Gabrielli

Per la parte relativa all'attuazione del decentramento: dott.ssa Roberta Volponi

1 Sintesi

Anche l'esercizio 2004 si è concluso con un considerevole avanzo di competenza pari a 588 milioni di euro. La gestione finanziaria si è conclusa nel pieno rispetto degli accordi relativi all'attuazione del patto di stabilità e senza il ricorso ad anticipazioni di cassa. Nel corso dell'esercizio la gestione è stata influenzata da un lato dalle difficoltà di riscossione della preponderante quota di entrate di provenienza statale per le quali persiste una costante difficoltà nello smaltimento dei residui attivi, dall'altro dalla necessità di gestire la spesa rispettando nel contempo i limiti posti dal patto di stabilità. In relazione all'efficienza nella gestione della spesa si deve dare positiva evidenza al sensibile aumento della capacità di impegno sulle spese di investimento che dal 45,29% del 2003 è passata al 59,26% del 2004. Se, peraltro, per la gran parte delle funzioni obiettivo è stata riscontrata una buona capacità di impegno in relazione alla massa impegnabile più ridotta in conseguenza dei limiti del patto di stabilità, la situazione dei pagamenti induce un duplice ordine di riflessioni. Se da un lato, infatti, il limite di incremento dell'1,84% sui pagamenti 2003 ha potuto in qualche modo essere governato dalla Regione nell'ambito dell'individuazione dei budgets per i singoli capitoli, dall'altro il più costrittivo limite di cassa complessivo di 4120 milioni di euro riguardante tutti i flussi di spesa della Regione, a fronte di una preponderanza di spesa rigida, potrebbe aver penalizzato, di fatto, anche i pagamenti nel settore degli investimenti teoricamente escluso dai limiti del patto di stabilità. Gli elementi emersi nell'istruttoria con l'Amministrazione fanno, però, ritenere che le esigue percentuali della capacità di pagamento nel settore degli investimenti siano riconducibili anche alle difficoltà di rendicontazione dei beneficiari. Tale difficoltà fa ritenere che o risulti necessaria una rivisitazione delle procedure, pur mantenendo nella semplificazione tutte le garanzie di imparzialità, o che certi settori di intervento richiedano un ripensamento circa l'effettiva utilità degli strumenti adottati. La difficile congiuntura economica, che esplica i suoi effetti anche sulla finanza regionale, rende assolutamente indifferibile, anche in sede legislativa, un'attenta programmazione della spesa che si espliciti in un'effettiva e costante considerazione dell'incisività e dell'efficacia in termini di beneficio economico degli interventi di spesa. Si dovranno perciò evitare ulteriori irrigidimenti della spesa puntando alla razionalizzazione degli apparati nell'intento di liberare risorse correnti per gli investimenti e limitando il ricorso all'indebitamento ai soli casi in cui dall'investimento oltre al beneficio immediato per la collettività sia conseguibile una futura maggiore entrata per l'Ente. Sulla scorta di tutte queste osservazioni non può che suscitare forte perplessità la constatazione che tutta la maggiore spesa per il personale negli enti locali dovuta all'attuazione del comparto unico regionale risulti finalizzata, quantomeno a breve termine, alla devoluzione agli enti locali di una percentuale inferiore al 15% dei procedimenti attualmente di competenza della Regione.

2 Andamento previsionale del bilancio annuale e pluriennale

2.1 Il bilancio di previsione pluriennale 2004-2006

Nelle tabelle che seguono sono esposte le previsioni iniziali del bilancio di previsione pluriennale 2004-2006.

Bilancio di previsione pluriennale 2004-2006

(importi arrotondati ed espressi in milioni di euro)

Entrata	2004	2005	2006
Applicazione avanzo finanziario presunto esercizio 2003	270	---	---
Applicazione avanzo finanziario vincolato esercizio 2003	157,3		
Assegnazioni per zone terremotate non trasferite da esercizio 2003	8,3		
TITOLO I Tributi propri della Regione e compartecipazioni ai tributi erariali	3.222,1	3.246,9	3.281,9
TITOLO II Contributi e assegnazioni vincolate dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	469,6	301,8	217,8
TITOLO III Rendite patrimoniali, utili di Enti o Aziende regionali	113,4	120,5	120,7
TITOLO IV Alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e rimborsi	53,5	19,8	19,2
TITOLO V Mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	429,6	523,4	324
Totale entrate effettive	4.288,2	4.212,4	3.963,5
Totale entrate escluse le partite di giro	4.723,8	4.212,4	4.212,4
Entrate per partite di giro	3.564	3.564	3.564
Totale entrate	8.287,8	7.776,4	7.527,5
Spesa	2004	2005	2006
TITOLO I Spese correnti	3.352,4	2.937,5	2.930,8
TITOLO II Spese d'investimento	1.262,6	1.107,6	854,1
TITOLO III Spese per rimborso di mutui e prestiti	108,8	167,2	178,6
Totale spese effettive	4.723,8	4.212,4	3.963,5
Spese per partite di giro	3.564	3.564	3.564
Totale spese	8.287,8	7.776,4	7.527,5

Dall'andamento delle entrate previste nell'ambito del bilancio di previsione pluriennale 2004-2006, si rileva quanto di seguito:

- un aumento tendenziale delle previsioni delle entrate tributarie, soprattutto imputabile ai tributi propri (917,5 milioni nel 2004, 933,5 milioni nel 2005 e 949,5 milioni nel 2006) e in particolare all'I.R.A.P. (758 milioni nel 2004, 773 milioni nel 2005 e 788 milioni nel 2006). Per le compartecipazioni ai tributi erariali, nell'ambito di un tendenziale aumento complessivo (2.304,6 milioni nel 2004, 2.313,3 milioni nel 2005 e 2.332,3 milioni nel 2006), e, comunque, con previsioni di gettito significativamente inferiori agli accertamenti di competenza del 2003 (2.402,4 milioni), si segnala da un lato il tendenziale aumento della compartecipazione al gettito delle imposte dirette (1.467 milioni nel 2004, 1.479 milioni nel 2005 e 1.491 milioni nel 2006), dovuto soprattutto alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e la cui previsione risulta inoltre in aumento rispetto agli accertamenti di competenza 2003 (+23,9 milioni nel 2004) e della compartecipazione al gettito delle imposte indirette e sui consumi (756 milioni nel 2004, 763 milioni nel 2005 e 770 milioni nel 2006), nel cui ambito si evidenzia una previsione per il 2004 della compartecipazione all'IVA (614 milioni)

significativamente inferiore agli accertamenti di competenza del 2003 (680,4 milioni), e dall'altro la diminuzione della quota delle accise sui carburanti per autotrazione (80 milioni nel 2004, che scendono a 69,7 milioni nel 2005 e nel 2006), la cui previsione nel 2004 risulta peraltro inferiore agli accertamenti di competenza del 2003 (92,1 milioni);

- una rilevante riduzione, per il 2005 (-167,8 milioni) ed il 2006 (-258,1 milioni) rispetto al 2004, delle previsioni di entrata relative a contributi e assegnazioni vincolate dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti, da imputarsi soprattutto alla dinamica delle previsioni sulle entrate di cui alle assegnazioni vincolate per interventi di protezione civile (192,9 milioni nel 2004, 80 milioni nel 2005 e 0 nel 2006);

- la riduzione delle entrate del titolo IV (alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e rimborsi) nel 2005 (19,8 milioni) e nel 2006 (19,2 milioni) rispetto al 2004 (53,5 milioni), imputato sostanzialmente alla previsione per il 2004 delle entrate da vendita di beni immobili nell'ambito del progetto straordinario per la riorganizzazione delle sedi istituzionali della Regione;

- nell'ambito della dinamica previsionale delle entrate di cui al titolo V, la riduzione tendenziale della previsione di entrate derivanti dalla previsione di assunzione di mutui e prestiti con oneri interamente a carico della Regione (408,8 milioni nel 2004, 387,1 milioni nel 2005 e 318,9 milioni nel 2006) e la previsione per il 2005 di un mutuo per 135,3 milioni per interventi nel settore della protezione civile.

Le spese effettive nel bilancio di previsione pluriennale 2004-2006 presentano un andamento previsionale decrescente (rispetto al 2004, - 511,4 milioni nel 2005 e - 760,3 milioni nel 2006); tuttavia, detraendo dalla previsione di spesa del 2004 la parte di spesa da finanziare con l'applicazione dell'avanzo finanziario dell'esercizio finanziario 2003 (presunto e vincolato) e delle assegnazioni per il terremoto non trasferite dall'esercizio 2003, si prevede una minore ma comunque significativa diminuzione nel 2006 (-324,7 milioni), mentre nel 2005 la riduzione risulta meno rilevante (-75,8 milioni).

Relativamente all'andamento previsionale delle spese correnti si registra, rispetto al 2004, una riduzione dello stanziamento sia nel 2005 (-414,9 milioni), sia nel 2006, (-421,7 milioni).

In particolare, nell'ambito delle spese correnti, si segnalano nel 2005 e 2006 minori stanziamenti rispetto al 2004 nei trasferimenti correnti allo Stato e ad altri enti pubblici (-657 milioni nel 2005 e -675,2 milioni nel 2006), di cui per 380,7 milioni per trasferimenti alle autonomie locali e per 244 milioni da minori finanziamenti agli enti che esercitano nella Regione le funzioni del servizio sanitario regionale. Si segnala inoltre: la riduzione della previsione degli oneri per spese obbligatorie da riassegnazione di residui perenti di parte corrente reclamate dai creditori, per i quali si passa dallo stanziamento nel 2004 di 96,8 milioni, a 8 milioni nel 2005 e nel 2006; l'aumento dello stanziamento del fondo globale di parte corrente, che presenta uno stanziamento di 0,6 milioni nel 2004 e di 369,2 milioni nel 2005 e nel 2006; la riduzione nel 2005 e nel 2006 rispetto al 2004 degli stanziamenti dei

trasferimenti correnti a settori diversi dallo Stato e dagli altri enti pubblici (rispettivamente - 28,9 milioni e -29,5 milioni); l'aumento soprattutto nel 2005 e in minor misura nel 2006 rispetto al 2004 dello stanziamento per spese per interessi (rispettivamente +25,1 milioni e + 29,7 milioni), a causa dell'entrata in ammortamento del prestito emesso nel 2004 e di quello previsto nel 2005.

Nell'ambito della tendenziale e significativa riduzione dello stanziamento delle spese di investimento nel 2005 e nel 2006 rispetto al 2004 (- 155 milioni nel 2005 e - 408,5 milioni nel 2006), si evidenzia il decremento dello stanziamento nel 2005 (387 milioni) e nel 2006 (164,3 milioni) rispetto al 2004 (433,6 milioni) degli investimenti in beni ed opere immobiliare a carico diretto della Regione, una riduzione meno significativa soprattutto nel 2006 degli stanziamenti per trasferimenti in conto capitale, nonché un decremento nel 2005 e nel 2006 rispetto al 2004 dello stanziamento per oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori (stanziamento pari a 39 milioni nel 2004, che scende a 5 milioni nel 2005 e a 6 milioni nel 2006) e di quello per il fondo globale di parte capitale (stanziamento pari a 32,1 milioni nel 2004, che scende a 13,5 milioni nel 2005 e a 15,2 milioni nel 2006).

Le spese per rimborso di mutui e prestiti presentano un andamento crescente, soprattutto nel 2005 rispetto al 2004, stante l'emissione di nuovi prestiti.

2.2 Previsioni iniziali ed assestate del bilancio di previsione 2004 e relativi scostamenti previsionali

Il bilancio di previsione per l'anno 2004 presenta previsioni iniziali per le entrate escluse le partite di giro pari a 4.723,8 milioni, che finanziano un pari importo di spese effettive. Tale pareggio iniziale di bilancio comprende, dal lato delle entrate, anche l'applicazione dell'avanzo finanziario presunto dell'esercizio 2003 per 270 milioni, l'applicazione dell'avanzo finanziario vincolato dell'esercizio 2003 per 157,3 milioni, nonché le assegnazioni per le zone terremotate non trasferite dall'esercizio 2003 per 8,3 milioni. In particolare, si segnala che l'avanzo finanziario vincolato è stato applicato per il finanziamento di spese correnti (tit. I) per 117,3 milioni, di cui 94 milioni per il finanziamento di oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori, e per il finanziamento di spese d'investimento per 39,9 milioni, di cui 34 milioni per oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori.

Il bilancio di previsione assestate per l'anno 2004 presenta previsioni di entrate effettive pari a 4.293,4 milioni e stanziamenti di spese effettive pari a 6.141,7 milioni. È stato possibile prevedere il maggiore stanziamento di spesa effettiva rispetto alle entrate effettive in virtù dell'applicazione dell'avanzo finanziario dell'esercizio 2003 per 588,1 milioni e dei trasferimenti dal 2003 di risorse finanziarie per 1.260,2 milioni in attuazione del principio della competenza derivata.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali ed assestate di entrata del bilancio di previsione 2004, con evidenza delle percentuali di scostamento previsionale.

Scostamenti previsioni entrate bilancio di previsione 2004

(importi arrotondati ed espressi in

milioni di euro)

Entrata	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Scostamento previsionale
Applicazione avanzo finanziario esercizio 2003	435,6	588,1	35,00%
Somme trasferite da esercizio 2003	---	1.260,2	---
TITOLO I TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE E COMPARTICIPAZIONI AI TRIBUTI ERARIALI	3.222,1	3.227,1	0,16%
TITOLO II CONTRIBUTI E ASSEGNAZIONI VINCOLATE DELLO STATO, DELL'UNIONE EUROPEA E DI ALTRI SOGGETTI	469,6	504,4	7,41%
TITOLO III RENDITE PATRIMONIALI, UTILI DI ENTI O AZIENDE REGIONALI	113,4	129,0	13,79%
TITOLO IV ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RIMBORSI	53,5	65,2	21,90%
TITOLO V MUTUI, PRESTITI O ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	429,6	367,7	-14,41%
Totale entrate effettive	4.288,2	4.293,4	0,12%
(Totale entrate escluse le partite di giro e i trasferimenti)	4.723,8	4.881,5	3,34%
Totale entrate escluse le partite di giro	4.723,8	6.141,7	30,02%
TITOLO VI ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	3.564	3.451,7	-3,15%

Gli scostamenti previsionali complessivi netti originati dalle variazioni apportate al bilancio di previsione hanno registrato nel 2004 un incremento delle entrate effettive dello 0,12%, corrispondente a 5,2 milioni; estendendo l'analisi alle variazioni di bilancio riferite al

totale delle entrate escluse le partite di giro, si evidenzia un incremento del 30,02%, pari a 1.417,9 milioni, in gran parte (1.260,2 milioni) determinato dall'applicazione al bilancio delle somme trasferite dal 2003 in base al principio della competenza derivata, nonché dall'aumento dell'applicazione dell'avanzo finanziario 2003 rispetto a quello applicato al bilancio di previsione iniziale (+ 35,00%, per un incremento di 152,5 milioni).

Le altre differenze previsionali maggiormente rappresentative sono individuabili nei diversi titoli delle entrate effettive, come di seguito:

- nel titolo I si registra un aumento della previsione delle entrate per 5 milioni (+6,25%) relative alla quota delle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione (u.p.b. 1.2.511, cap. n. 122);
- nel titolo II, l'aumento previsionale netto di 34,4 milioni, pari al +7,35%, riguarda gli aumenti degli stanziamenti di entrate derivanti da assegnazioni vincolate dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti (cat. 2.3);
- per il titolo III l'aumento previsionale netto di 15,6 milioni è da imputare quasi totalmente (15 milioni) alla previsione delle entrate alla categoria 3.6 (recuperi e rimborsi) dell'u.p.b. 3.6.1333, cap. 1033 relativo ai rientri delle disponibilità residue dalla gestione separata del fondo di rotazione per le iniziative economiche frie;
- nell'ambito dell'aumento riscontrato nelle previsioni del titolo IV, pari a 11,7 milioni, si evidenzia la previsione di 7 milioni all'u.p.b. 4.1.560, cap. n. 1310 relativamente ai proventi derivanti dalla dismissione di beni immobili disponibili;
- nel titolo V si evidenzia la minore previsione di 66 milioni (-16,15%) sull'u.p.b. 5.1.582, cap. n. 1650 relativamente all'indebitamento a carico della Regione.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali ed assestate di spesa del bilancio di previsione 2004, con evidenza delle percentuali di scostamento previsionale.

Scostamenti previsioni spese 2004 bilancio di previsione (importi arrotondati ed espressi in milioni di euro)

Spesa	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Scostamento previsionale
TITOLO I SPESE CORRENTI	3.352,4	3.652,1	8,94%
TITOLO II SPESE D'INVESTIMENTO	1.262,6	2.380,9	88,57%
TITOLO III SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI	108,8	108,8	0,00%
Totale spese effettive	4.723,8	6.141,7	30,02%
(Totale spese effettive esclusi i trasferimenti)	4.723,8	4.881,5	3,34%
TITOLO IV SPESE PER PARTITE DI GIRO	3.564	3.451,7	-3,15%

Gli scostamenti previsionali complessivi netti hanno registrato nel 2004 un incremento delle spese effettive del 30,02%, pari in valore assoluto a 1.417,9 milioni; depurando tale scostamento da quello determinato dai trasferimenti di risorse dall'esercizio 2003, l'incremento complessivo delle spese effettive risulta pari 157,7 milioni (+3,34%). Gli scostamenti previsionali netti presentano, peraltro, dinamiche diversificate nell'ambito dei diversi titoli di spesa. In particolare, sono aumentate le spese correnti, con percentuale dell'8,94% e incremento netto in valore assoluto di 299,7 milioni, di cui, con riguardo alle modalità di

finanziamento, tra l'altro, per 173,9 milioni da trasferimenti per competenza derivata, per 68,4 milioni dal maggiore avanzo finanziario 2003 (rispetto a quello presunto) e per 55,9 milioni da maggiori entrate; con riguardo alle categorie di spese, si evidenzia la variazione aumentativa relativa ai trasferimenti correnti (+251,1 milioni, di cui +139,3 milioni a settori diversi da quello dello Stato e degli enti pubblici).

Anche le previsioni delle spese d'investimento sono aumentate, registrando un incremento percentuale dell'88,57% ed in valore assoluto di 1.118,3 milioni, di cui, con riguardo alle modalità di finanziamento, tra l'altro, per 1.086,3 milioni da trasferimenti per competenza derivata, per 84,1 milioni dal maggiore avanzo finanziario 2003 (rispetto a quello presunto) e per 95,9 milioni per utilizzo di maggiori entrate; si segnala, inoltre, una variazione diminutiva netta di 145,5 milioni coperta da corrispondenti riduzioni di entrate, in buona parte relative ad entrate da indebitamento. Con riguardo alle categorie di spese, si evidenzia la variazione aumentativa relativa ai trasferimenti in conto capitale (+725,7 milioni, di cui +513 milioni allo Stato e ad altri enti pubblici); incrementi rilevanti si sono registrati, soprattutto per quanto riguarda i valori assoluti, per beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione (+249,5 milioni pari a +57,45%) e, soprattutto per quanto riguarda i valori percentuali, per partecipazioni azionarie e conferimenti (+48,1 milioni pari a +254,89%) e per concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive (+73,2 milioni pari a +235,87%).

3 La gestione finanziaria

3.1 La gestione delle entrate

3.1.1 Entrate dalla gestione di competenza

La gestione di competenza ha registrato nel 2004 previsioni assestate di entrate effettive per 4.293,4 milioni (-77,4 milioni pari a -1,77% rispetto al 2003) ed accertamenti per 4.388,8 milioni (-79,2 milioni pari a -1,77% rispetto al 2003).

	Previsioni assestate	Accertamenti
Totale entrate effettive 2004	4.293.442.997,12	4.388.842.813,00
Totale entrate effettive 2003	4.370.861.560,53	4.468.055.629,97
Totale entrate effettive 2002	4.082.703.822,96	4.078.232.514,06

3.1.1.1 Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2004 il 76,39% del totale degli accertamenti di competenza delle entrate effettive del bilancio. Complessivamente, nel triennio 2002-2004 si registra un dinamica positiva per le previsioni assestate e per gli accertamenti di competenza; nel 2004 si registra peraltro un lieve aumento rispetto al 2003.

Titolo I Entrate tributarie

	Previsioni assestate	% sul totale	Accertamenti	% sul totale
CATEGORIA 1.1	917.529.000,00	28,43	946.376.631,29	28,23
CATEGORIA 1.2	2.309.597.135,00	71,57	2.406.167.321,78	71,77
TOTALE 2004	3.227.126.135,00	100	3.352.543.953,07	100
CATEGORIA 1.1	877.529.000,00	27,28	926.663.419,19	27,84
CATEGORIA 1.2	2.339.597.135,00	72,72	2.402.416.668,04	72,16
TOTALE 2003	3.217.126.135,00	100	3.329.080.087,23	100
CATEGORIA 1.1	778.119.438,00	35,69	904.507.168,47	30,44
CATEGORIA 1.2	2.180.103.000,00	64,31	2.066.611.344,21	69,56
TOTALE 2002	2.958.222.438,00	100	2.971.118.512,68	100

Cat. 1.1 Tributi propri

Cat. 1.2 Compartecipazioni ai tributi erariali

Risulta opportuno condurre un approfondimento sulle diverse componenti delle entrate tributarie proprie e di quelle da compartecipazioni a tributi erariali, relativamente al dato più significativo, ossia agli accertamenti in conto competenza.

Evoluzione delle entrate tributarie (accertamenti di competenza) nel triennio 2002-2004			
	2002	2003	2004
<i>Tributi propri</i>			
Irap da Amministr. pubbl.	213.537.282,19	210.269.360,82	232.264.402,65
Irap da altri contrib.	536.206.397,86	554.136.041,87	544.879.587,92
<i>Tot. I.R.A.P.</i>	<i>749.743.680,05</i>	<i>764.405.402,69</i>	<i>777.143.990,57</i>
Add.le reg.le Irpef	125.163.086,35	124.752.907,34	130.662.979,62
Contributi sanitari su R.C. veicoli	25.881.031,53	34.085.268,03	34.591.077,80
Tributo depositato in discarica rifiuti solidi	2.827.461,13	2.121.674,46	2.407.588,81
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	891.909,41	901.693,43	881.359,88
Riversamenti di incassi a mezzo ruolo su Irap e add.le reg.le Irpef	0,00	396.473,24	689.634,61
Tot. Entrate tributi propri	904.507.168,47	926.663.419,19	946.376.631,29
<i>Compartecipazioni a tributi erariali</i>			
Compartecipazione Irpef	1.191.979.200,56	1.226.035.233,34	1.239.690.000,00
Compartecipazione IVA	449.089.741,60	680.374.371,96	704.000.000,00
Compartecipazione Irpeg	215.024.628,60	267.044.034,04	246.200.000,00
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi	122.262.099,76	128.855.095,24	131.993.220,96
Quote accise su benzine e su gasolio per autotrazione	75.340.063,90	92.120.805,44	81.464.100,82
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica	11.624.609,79	4.058.540,69	2.820.000,00
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche	1.291.000,00	3.928.587,33	0,00
Tot. entrate compartecipazioni tributi erariali	2.066.611.344,21	2.402.416.668,04	2.406.167.321,78
Tot. Entrate tributarie	2.971.118.512,68	3.329.080.087,23	3.352.543.953,07

Nota: I riversamenti di incassi a mezzo ruolo su Irap e su add.le reg.le Irpef si riferiscono a versamenti effettuati dal concessionario direttamente alla Tesoreria regionale e si riferiscono all'addizionale reg.le all'Irpef e all'Irap da contribuenti diversi da A..P..

Per quanto riguarda le entrate dei tributi propri, si evidenzia nel triennio 2002-2004 una dinamica tendenzialmente aumentativa. La quasi totalità degli accertamenti in conto competenza delle entrate tributarie proprie è rappresentata dall'I.R.A.P. e dall'addizionale regionale all'Irpef, che nel 2004 hanno registrato complessivamente un importo di 907,8 milioni, pari al 95,92% del totale delle entrate tributarie proprie. L'entrata tributaria propria più rilevante è rappresentata dall'I.R.A.P., che nel 2004 registra il livello massimo degli accertamenti in conto competenza del periodo esaminato (777,1 milioni) e l'82,12% delle entrate tributarie proprie. L'I.R.A.P. tuttavia presenta valori e dinamiche diverse a seconda che si considerano le sue due componenti: l'I.R.A.P. versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2004 rispetto al 2003 un incremento degli accertamenti di competenza di 22

milioni; l'I.R.A.P. versata da settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche, che rappresenta la gran parte del gettito dell'I.R.A.P. (70,11% nel 2004), registra nel triennio oscillazioni ragionevolmente imputabili, in presenza di una sostanziale costanza della struttura delle aliquote (aliquota di base pari al 4,25%, con l'applicazione della riduzione al 3,50% per particolari categorie economiche) e in assenza di accertamenti su esercizi precedenti, dalla variazione della base imponibile dovuta sostanzialmente alla dinamica dello sviluppo economico regionale.

Gli accertamenti di competenza relative all'addizionale regionale all'Irpef hanno presentato nel 2004 rispetto al 2003 un leggero aumento, raggiungendo il valore di 130,7 milioni e rappresentano il 13,81% delle entrate tributarie proprie; nel triennio in esame non è stata effettuata dalla Regione la scelta di incrementare l'aliquota rispetto la base minima dello 0,90%.

A partire dal 2002, ai sensi dell'art. 52, commi 4 e 5 della l. n. 448/2001, si segnala l'attribuzione alla Regione Friuli Venezia Giulia del contributo sostitutivo, di cui all'art. 11 bis della legge n. 990/1969, introdotto dall'art. 126 del D. Lgs. n. 175/1995, delle azioni spettanti alle Regioni e agli altri enti che erogano prestazioni facenti carico al Servizio sanitario nazionale per il rimborso delle prestazioni erogate ai danneggiati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, calcolato sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, con riferimento agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella Regione stessa. Tali contributi sanitari R.C. sui veicoli hanno registrato nel triennio significativi accertamenti in conto competenza; nel 2004 si sono registrati accertamenti di competenza pari a 34,6 milioni, sugli stessi livelli registrati nel 2003.

Il tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, disciplinato dall'art. 3, comma 27 della l. n. 549/1995 e dall'art. 6, comma 2 della l.r. n. 5/1997, ha presentato nel triennio 2002-2004 accertamenti in conto competenza poco rilevanti.

Le entrate tributarie proprie nel triennio 2002-2004 hanno riguardato inoltre accertamenti in conto competenza di importi modesti con riferimento alla tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia, istituita e disciplinata dall'art. 27 della l.r. n. 30/1999.

Le compartecipazioni ai tributi erariali, in termini di accertamento di competenza, hanno rappresentato nel 2004 il 71,77% del totale delle entrate tributarie ed il 54,82% del totale delle entrate effettive; dal punto di vista della dinamica temporale del triennio 2002-2004, dopo che nel 2003 si è registrato un rilevante aumento rispetto al 2002 (+335,8 milioni, pari a +16,25%), in gran parte dovuto all'aumento della compartecipazione all'I.V.A. (+231,3 milioni, pari a +51,50%), nel 2004 si è registrato un valore di poco superiore a quello del 2003.

La compartecipazione all'I.R.P.E.F. (art. 49 dello Statuto, c. 1, n. 1, e successive modificazioni, nella misura di 6/10), genera, in termini di accertamenti in conto competenza, la gran parte delle compartecipazioni ai tributi erariali (nel 2004 il 51,52%), ed ha registrato

nel triennio 2002-2004 un andamento tendenzialmente aumentativo, meno significativo nel 2004 rispetto al 2003.

La dinamica della quota di compartecipazione all'I.V.A. (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 4 e successive modificazioni) risulta del triennio 2002-2004 in tendenziale aumento; nel 2004 il valore degli accertamenti di competenza ammonta a 704 milioni e rappresenta il 29,26% del totale delle entrate tributarie da compartecipazione. La quota di compartecipazione, pari a 6/10 fino al 2002, è stata elevata ad 8/10 a decorrere dal 2003, in base all'art. 30 della l. n. 289/2002 (finanziaria per il 2003), comma 8, 9 e 10, al fine della copertura del maggiore fabbisogno della spesa sanitaria di cui all'art. 101 della legge n. 388/2000, come modificato dall'art. 52, comma 3 della legge n. 448/2001, per un aumento pari a 196 milioni annui, diminuito dell'importo di 49 milioni annui relativo alla regolazione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia conseguenti al trasferimento a carico dello Stato degli oneri connessi al personale e alle funzioni ATA, nonché all'assegnazione alle province dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al pubblico registro automobilistico e all'assegnazione agli enti locali dell'aumento dell'addizionale provinciale e comunale sul consumo di energia elettrica; il saldo positivo sulla quota di compartecipazione al gettito I.V.A. delle due componenti suddette, pari a +147 milioni annui a decorrere dal 2003, è ridotto ai sensi del comma 12 del suddetto articolo a titolo della definizione di rapporti finanziari pregressi tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia, di 14 milioni per l'anno 2003, e di 20 milioni per ciascuno degli anni 2004 e 2005. Nel 2004 si sono registrati maggiori accertamenti di competenza rispetto alle previsioni pari a 90 milioni, e maggiori accertamenti rispetto al 2003 per 23,6 milioni.

La gestione di competenza delle entrate dalle quote di compartecipazione all'I.R.P.E.G. (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 2 e successive modificazioni, nella misura di 4,5/10), ha registrato, nell'ambito di un andamento oscillante registrato nel periodo temporale considerato, nel 2004 accertamenti in conto competenza pari a 246,2 milioni, con maggiori accertamenti rispetto le previsioni assestate di competenza (+29,2 milioni) e minori accertamenti rispetto al 2003 (20,8 milioni).

Di rilevante importo ed in leggera crescita sono state caratterizzate le entrate relative alla compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 7 e successive modificazioni, nella misura di 9/10); in particolare, nel 2004 si sono registrati accertamenti in conto competenza pari a 132 milioni (5,49% rispetto al totale delle entrate da compartecipazioni).

Le entrate derivanti dall'attribuzione della quota delle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione, ai sensi dell'art. 3, comma 16 della legge n. 549/1995, come modificato dall'art. 5 quater del D.L. n. 452/2001, convertito con modificazioni dall'art. 1 della l. n. 16/2002, nonché ai sensi della l.r. n. 47/1996, art. 12, hanno presentato nel periodo in esame un andamento oscillante. Nel 2004 si sono registrati accertamenti in conto competenza pari a

81,5 milioni, in diminuzione sia rispetto alle previsioni assestate (-3,5 milioni) sia rispetto agli accertamenti in conto competenza del 2003 (-10,7 milioni).

Tra le altre entrate da compartecipazioni a tributi erariali, si registrano quelle relative alla compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica consumata nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 5 e successive modificazioni, nella misura di 9/10), che hanno registrato nel triennio 2002-2004 una dinamica diminutiva fino a registrare nel 2004 un valore degli accertamenti in conto competenza pari a 2,8 milioni, in rilevante riduzione rispetto alle previsioni assestate (-8,2 milioni); per le entrate alla compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 6 e successive modificazioni, nella misura di 9/10), a fronte di un rilevante incremento percentuale nel 2003 degli accertamenti in conto competenza (+204,3%) rispetto al 2002, nel 2004 non è stato registrato, per motivi di prudenza, alcun accertamento in conto competenza a causa del fatto che la Regione non disponeva di alcun dato certo.

Si evidenzia, infine, relativamente alle quote di compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive, ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001 (in base alla quale alle Regioni a statuto speciale alle quali non spetti già la compartecipazione alle imposte sostitutive dei tributi erariali oggetto di devoluzione nei termini e nei modi previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione, è attribuita una quota delle medesime imposte sostitutive nella misura prevista dagli Statuti per le imposte sostituite), che, mentre sia per il 2002, sia per il 2003, a fronte della previsione assestate di 26 milioni, per ragioni di prudenza, non si sono registrati accertamenti di competenza stante l'assenza di provvedimenti formali di assegnazione da parte dello Stato a causa di difficoltà tecniche di quantificazione, per il 2004 per le stesse motivazioni non sono state nemmeno previste entrate.

3.1.1.2 Altre entrate effettive

Titolo II Entrate da contributi e assegnazioni vincolate

	Previsioni asstate	% sul totale	Accertamenti	% sul totale
CATEGORIA 2.1	1.988.530,06	0,40	1.698.251,28	0,34
CATEGORIA 2.3	502.042.352,27	99,52	492.816.459,63	99,66
CATEGORIA 2.4	418.148,22	0,08	0,00	0,00
TOTALE 2004	504.449.030,55	100	494.514.710,91	100
CATEGORIA 2.1	3.471.461,87	0,63	3.181.173,08	0,59
CATEGORIA 2.3	546.125.319,78	99,36	540.422.326,70	99,41
CATEGORIA 2.4	23.620,90	0,01	0	0
TOTALE 2003	549.620.402,55	100	543.603.499,78	100
CATEGORIA 2.1	3.471.461,87	0,83	3.181.173,08	0,73
CATEGORIA 2.3	414.053.318,20	99,16	431.286.011,55	99,27
CATEGORIA 2.4	23.620,90	0,01	0	0
TOTALE 2002	417.548.400,97	100	434.467.184,63	100

Categoria 2.1 Entrate derivanti da assegnazioni statali connesse a programmi di sviluppo di cui all'art.9 della L.n.281/1970

Categoria 2.3 Entrate derivanti da assegnazioni vincolate dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti

Categoria 2.4 Entrate per l'esercizio di funzioni delegate

Titolo III Entrate da rendite patrimoniali, da utili di Enti o Aziende regionali

	Previsioni asstate	% sul totale	Accertamenti	% sul totale
CATEGORIA 3.1	1.059.700,00	0,82	1.066.942,84	0,96
CATEGORIA 3.2	15.454.060,11	11,98	15.056.245,66	13,53
CATEGORIA 3.4	1.177.127,99	0,91	1.030.064,27	0,93
CATEGORIA 3.5	717.930,00	0,56	746.228,44	0,67
CATEGORIA 3.6	92.829.600,58	71,97	74.863.568,88	67,30
CATEGORIA 3.7	17.755.000,00	13,76	18.477.405,45	16,61
TOTALE 2004	128.993.418,68	100	111.240.455,54	100
CATEGORIA 3.1	859.300,00	0,81	918.952,16	1,00
CATEGORIA 3.2	15.951.000,00	15,09	13.158.454,45	14,27
CATEGORIA 3.4	1.781.514,95	1,68	1.714.074,73	1,86
CATEGORIA 3.5	521.100,00	0,49	682.985,69	0,74
CATEGORIA 3.6	62.704.318,77	59,31	57.771.779,02	62,65
CATEGORIA 3.7	23.910.591,39	22,62	17.969.179,29	19,48
TOTALE 2003	105.727.825,11	100	92.215.425,34	100
CATEGORIA 3.1	757.880,00	0,68	1.137.716,27	1,11
CATEGORIA 3.2	15.080.000,00	13,56	13.930.046,42	13,53
CATEGORIA 3.4	214.235,69	0,19	420.312,17	0,41
CATEGORIA 3.5	488.270,00	0,44	721.951,32	0,70
CATEGORIA 3.6	73.064.981,54	65,72	69.162.851,21	67,20
CATEGORIA 3.7	21.586.000,00	19,41	17.550.609,71	17,05
TOTALE 2002	111.191.367,23	100	102.923.487,10	100

Categoria 3.1 Vendita di beni e di servizi resi dalla Regione

Categoria 3.2 Rendite patrimoniali e proventi del demanio

Categoria 3.4 Entrate diverse

Categoria 3.5 Proventi speciali

Categoria 3.6 Recupero e rimborsi

Categoria 3.7 Partite che si compensano nella spesa

Titolo IV Entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e rimborsi

	Previsioni assestate	% sul totale	Accertamenti	% sul totale
CATEGORIA 4.1	37.516.456,90	57,57	20.106.097,97	39,43
CATEGORIA 4.2	-	-	-	-
CATEGORIA 4.3	27.655.682,18	42,43	30.881.607,97	60,57
TOTALE 2004	65.172.139,08	100	50.987.705,94	100
CATEGORIA 4.1	7.500.000,00	17,82	8.139.834,11	19,18
CATEGORIA 4.2	0	0	0	0
CATEGORIA 4.3	34.587.106,95	82,18	34.303.260,00	80,82
TOTALE 2003	42.087.106,95	100	42.443.094,11	100
CATEGORIA 4.1	55.000.000,00	54,23	35.250.512,94	42,92
CATEGORIA 4.2	0	0	0	0
CATEGORIA 4.3	46.413.166,75	45,77	46.873.343,12	57,08
TOTALE 2002	101.413.166,75	100	82.123.856,06	100

Categoria 4.1 Alienazione di beni e diritti patrimoniali e affrancazione di canoni

Categoria 4.2 Eredità, donazioni e altri trasferimenti di capitali non dallo Stato

Categoria 4.3 Rimborso di crediti e di anticipazioni

Titolo V Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie

	Previsioni assestate	% sul totale	Accertamenti	% sul totale
CATEGORIA 5.1	344.233.191,91	93,62	356.208.414,31	93,85
CATEGORIA 5.2	23.469.081,90	6,38	23.347.573,23	6,15
TOTALE 2004	367.702.273,81	100	379.555.987,54	100
CATEGORIA 5.1	453.047.263,32	99,29	459.576.620,78	99,75
CATEGORIA 5.2	3.252.827,60	0,71	1.136.902,73	0,25
TOTALE 2003	456.300.090,92	100	460.713.523,51	100
CATEGORIA 5.1	485.911.053,41	98,30	482.249.460,80	98,90
CATEGORIA 5.2	8.417.396,60	1,70	5.350.012,79	1,10
TOTALE 2002	494.328.450,01	100	487.599.473,59	100

Categoria 5.1 Mutui

Categoria 5.2 Obbligazioni

La gestione di competenza dei contributi e assegnazioni vincolate dallo Stato, dall'Unione europea e da altri soggetti (titolo II) ha registrato nel triennio 2002-2004 un andamento con rilevanti oscillazioni sia rispetto alle previsioni assestate sia rispetto agli accertamenti di competenza.

In particolare nel 2004, rispetto al 2003, la previsione assestate è diminuita di 45,2 milioni e gli accertamenti di competenza sono diminuiti di 49,1 milioni. Nel 2004 gli accertamenti di competenza di importo più rilevanti, nell'ambito del valore complessivo di 494,5 milioni, si sono registrati all'u.p.b. 2.3.467 "assegnazioni vincolate per interventi di protezione civile" (157,8 milioni) per il finanziamento di investimenti, all'u.p.b. 2.3.395 "assegnazioni vincolate a interventi formativi cofinanziati dal fondo sociale europeo per l'attuazione di obiettivi e iniziative comunitari" (53,5 milioni) relativamente al cofinanziamento

statale (25,9 milioni) e comunitario (27,6 milioni) per spese correnti del programma operativo regionale 2000-2006, all'u.p.b. 2.3.3102 "acquisizione di fondi dallo Stato e dall'U.E. per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006" (41,8 milioni, di cui 25,9 milioni dallo Stato e 15,9 dall'U.E.) per investimenti, all'u.p.b. 2.3.433 "assegnazioni vincolate all'ammortamento dei mutui per la copertura della maggior spesa sanitaria" (38,8 milioni), all'u.p.b. 2.3.436 "assegnazioni vincolate ad interventi di politica sociale" (19,8 milioni) e all'u.p.b. 2.3.460 "assegnazioni vincolate per interventi nel settore dell'edilizia" (19,7 milioni).

Le entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di Enti o Aziende regionali (titolo III), hanno registrato nel triennio 2002-2004 un andamento oscillante relativamente sia alle previsioni assestate sia agli accertamenti in conto competenza. Nel 2004 si è registrata in particolare rispetto al 2003 un aumento della previsione assestate (+23,3 milioni, pari a +22,01%) e degli accertamenti di competenza (+19 milioni, pari a +20,63%); si rilevano inoltre nel 2004 minori accertamenti in conto competenza rispetto alle previsioni assestate per 17,8 milioni. Nel 2004, come nel 2003 e nel 2002, si conferma che la quasi totalità degli accertamenti in conto competenza delle entrate del titolo III è rappresentata dalla categoria 3.6 "recuperi e rimborsi" (67,30%), dalla categoria 3.7 "partite che si compensano nella spesa" (16,61%) e dalla categoria 3.2 "rendite patrimoniali e proventi del demanio" (13,53%). Per quanto riguarda la categoria 3.6 "recuperi e rimborsi", che presenta maggiori accertamenti in conto competenza rispetto all'analogo dato del 2003 (+17,1 milioni) e minori accertamenti in conto competenza rispetto alla previsione assestate (-18 milioni), si registrano accertamenti in conto competenza per 74,9 milioni, e si evidenziano l'u.p.b. 3.6.800, cap. 800, relativo ai rientri da operazioni di finanza derivata, che a fronte di previsioni assestate per 55,5 milioni, ha registrato nel 2004 accertamenti di competenza per 40 milioni e l'u.p.b. 3.6.1333, relativa ai rientri dalla gestione separata del fondo di rotazione per le iniziative economiche - frie, che presenta accertamenti in conto competenza pari a 15 milioni. La categoria 3.2 "rendite patrimoniali e proventi del demanio" e la categoria 3.7 "partite che si compensano nella spesa" presentano nel 2004 accertamenti in conto competenza di poco superiori a quelli del 2003 e in linea rispetto alla previsione assestate; per quest'ultima si evidenziano gli accertamenti in conto competenza relativi al recupero di trattamenti economici al personale cessato dal servizio (u.p.b. 3.7.557 con accertamenti pari a 14,3 milioni) e si segnala che nel 2004, a differenza di quanto effettuato fino al 2003, non si sono registrati accertamenti (e riscossioni) in conto competenza relativamente alla quota di ammortamento di beni patrimoniali (u.p.b. 3.7.555, cap. 1150), né peraltro correlativi impegni e pagamenti a spesa, in quanto la Regione ha ritenuto tale posta, meramente figurativa, non significativa dal punto di vista contabile.

Analogamente alle entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di Enti o Aziende regionali (titolo III), anche le entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitale e rimborsi (titolo IV) hanno registrato nel triennio 2002-2004 un andamento variabile anche causato dalla contabilizzazione nel 2002 di gran parte degli accertamenti relativi alla dismissione di beni immobili legati alle operazioni di cartolarizzazione; gli accertamenti in conto

competenza del titolo IV sono ammontati nel 2004 a 51 milioni, in aumento (+8,5 milioni) rispetto al 2003 e con una diminuzione rispetto alle previsioni assestate per 14,2 milioni. La categoria 4.1 "alienazione di beni e diritti patrimoniali e affrancazione di canoni", per la quale nel 2004 si registrano maggiori accertamenti di competenza rispetto al 2003 per 12 milioni, nonché minori accertamenti rispetto alle previsioni assestate per 17,4 milioni, presenta accertamenti in conto competenza esclusivamente all'u.p.b. 4.1.560, relativa alle entrate derivanti dalla vendita di beni immobili nell'ambito del progetto straordinario per la riorganizzazione delle sedi istituzionali della Regione (12,8 milioni a fronte di previsioni assestate di 30 milioni) nonché ai proventi derivanti dalla dismissione di beni immobili disponibili relativamente alle operazioni di cartolarizzazione (7 milioni); per la categoria 4.3 "rimborso di crediti ed anticipazioni" si registrano nel 2004 accertamenti per 30,9 milioni, di cui per 16,3 milioni rappresentata da rientri di anticipazioni edilizie.

Tra le entrate da assunzione di mutui e prestiti (titolo V) si registrano nel 2004 alla categoria 5.1, relativa ai mutui e prestiti, accertamenti di competenza complessivi pari a 356,2 milioni, di cui 1,5 milioni relativi a mutui con oneri a carico dello Stato e la parte restante, pari a 354,7 milioni, riferita alle operazioni di ricorso al mercato finanziario con oneri a carico della Regione; gli accertamenti in conto competenza riferiti ai mutui e prestiti con oneri a carico della Regione risultano nel 2004 in aumento rispetto alle previsioni assestate (+12 milioni) e registrano rispetto al 2003 una riduzione significativa sia in termini assoluti (-92,2 milioni) sia in termini percentuali (-20,64%). Il titolo V si compone dal 2002 anche della categoria 5.2 (u.p.b. 5.2.562), relativa ai ricavi dell'alienazione ed estrazione di titoli obbligazionari, entrate che in precedenza venivano classificate al titolo IV; gli accertamenti di competenza del 2004 ammontano a 23,3 milioni, per la gran parte (15,2 milioni) riferiti al rimborso anticipato di obbligazioni del Mediocredito S.p.a..

3.1.1.3 Autonomia finanziaria

L'autonomia finanziaria si compone dell'autonomia di entrata e dell'autonomia di spesa e rappresenta il grado di autonomia decisionale dal punto di vista finanziario. Per autonomia di entrata si intende il grado di manovrabilità in termini di gettito delle entrate, mentre per autonomia di spesa si fa riferimento alla misura in cui si dispone di entrate liberamente allocabili tra i comparti di spesa, in modo da poter soddisfare al meglio i bisogni specifici della collettività servita. Gli indicatori dell'autonomia finanziaria di entrata e di spesa costruiti per la Regione Friuli Venezia Giulia sono stati elaborati tenendo conto esclusivamente dei limiti e dei vincoli imposti alla Regione e non a quelli posti dalla stessa; inoltre, l'autonomia di entrata non è stata elaborata in termini teorico-potenziati, con riferimento cioè al calcolo dell'ammontare aggiuntivo di entrate che la Regione sarebbe in grado di ottenere aumentando al massimo consentito le entrate, a causa della complessità nel ricavare un dato attendibile, ma con

riferimento ai dati relativi alle scelte programmatiche (dato dell'assestato) e alla gestione di competenza (accertamenti in conto competenza) risultanti dal conto consuntivo.

Si provvede di seguito al calcolo dell'indice di autonomia di entrata e dell'indice dell'autonomia di spesa con riferimento alle entrate effettive al netto delle entrate per mutui e prestiti; i suddetti indici di autonomia sono inoltre elaborati separatamente rispetto sia alle previsioni assestate, sia agli accertamenti in conto competenza; il periodo di riferimento dell'analisi, al fine di evidenziare un andamento, è rappresentato dal triennio 2002-2004.

L'autonomia di entrata viene calcolata come rapporto tra le entrate manovrate dalla Regione e il totale delle entrate (manovrate e non manovrate).

La classificazione tra entrate manovrate ed entrate non manovrate è stata individuata come di seguito.

Per l'addizionale regionale all'I.R.P.E.F. le entrate acquisite nel periodo preso in considerazione hanno riguardato per la Regione Friuli Venezia Giulia esclusivamente quelle riferite all'aliquota di base decisa dallo Stato (0,90%), e dunque la relativa entrata, anche se manovrabile in quanto le Regioni possono elevare dello 0,5% la suddetta aliquota di base, è considerata nel periodo in esame come entrata non manovrata, in quanto la Regione Friuli Venezia Giulia non si è avvalsa della facoltà di aumentare la suddetta aliquota di base fissata dallo Stato.

Per l'I.R.A.P., si deve distinguere tra I.R.A.P. derivata dalle Amministrazioni pubbliche ed I.R.A.P. derivata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche. Per l'I.R.A.P. da Amministrazioni pubbliche il D. L.vo n. 446/97 non prevede alcuna possibilità di manovra dell'aliquota da parte della Regione e, ai fini della presente elaborazione, è computata tra le entrate non manovrate dalla Regione. Per l'I.R.A.P. derivata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, il D. L.vo n. 446/97 ammette, a partire dal 2000, la possibilità per le Regioni non solo di aumentare di un punto l'aliquota di base (4,25%), ma anche di ridurla dello stesso valore. Tra le entrate non manovrate si iscrive la parte di gettito riferita all'aliquota minima del 3,25% e tra le entrate manovrate dalla Regione quella derivante dall'applicazione di aliquote più elevate. La parte di gettito I.R.A.P. non manovrata dalla Regione è stata calcolata moltiplicando l'ammontare delle entrate dell'I.R.A.P. da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche per il rapporto $3,25/4,25$, in base ad un ragionamento logico di proporzione, metodo questo che rappresenta un'approssimazione e non una determinazione puntuale della parte di I.R.A.P. non manovrata dalla Regione, anche considerando il fatto che l'aliquota di base per la Regione Friuli Venezia Giulia non è rimasta la stessa, ma è stata ridotta al 3,50% per determinate categorie di contribuenti; la parte dell'I.R.A.P. da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche complementare a questa rappresenta la stima del gettito dell'I.R.A.P. non manovrato dalla Regione.

I riversamenti di incassi a mezzo ruolo su I.R.A.P. da contribuenti diversi da Amministrazioni pubbliche e da addizionale regionale all'I.R.P.E.F. registrati nel 2003 e nel 2004 e classificati nel rendiconto in un unico capitolo separato da quelli relativi all'I.R.A.P. e

all'addizionale regionale all'I.R.P.E.F. non possono essere scomposti con il ragionamento precedente tra entrate manovrate e non manovrate dalla Regione e dunque, anche in considerazione degli importi particolarmente bassi, vengono considerati interamente come entrate non manovrate dalla Regione. Si precisa, inoltre, che la previsione assestata di 10 milioni nel 2003 relativa all'I.R.A.P. da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche connessa all'erogazione di incentivi in forma di credito d'imposta viene computata ai fini dell'elaborazione in oggetto in aggiunta alla previsione dell'I.R.A.P. da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne le entrate relative al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, l'art. 3, comma 29 della l. n. 549/95 rinvia per la fissazione dell'ammontare dell'imposta alla legge regionale entro definiti limiti minimi e massimi. Ne deriva che, seguendo lo stesso ragionamento svolto per l'I.R.A.P., dovrebbe essere calcolata la parte dell'entrata non manovrata dalla Regione e corrispondente al limite minimo individuato dallo Stato e la parte residua dovrebbe essere classificata come entrata manovrata; tuttavia, considerando l'articolazione di tali limiti minimi e massimi per tipologia di rifiuti e la non presenza di dati articolati a tal fine in sede di rendiconto, e considerando il gettito poco significativo del tributo in questione, si considera, in via di approssimazione, l'intera entrata del tributo come entrata manovrata dalla Regione.

Le entrate da tasse di concessioni regionali in materia di caccia sono manovrate dalla Regione, mentre i contributi sanitari su R.C. veicoli rappresentano entrate non manovrate dalla Regione.

Per quanto riguarda le entrate tributarie da compartecipazione a tributi erariali, tutte quelle riscontrate nel periodo in esame non sono manovrate dalla Regione.

Le entrate relative ai contributi e assegnazioni vincolate dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti (titolo II) sono state considerate come non manovrate dalla Regione, anche se comunque la determinazione di tali entrate è determinata anche dalla capacità propositiva della Regione. Le entrate da rendite patrimoniali, utili di enti o aziende regionali (titolo III) e quelle da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi (titolo IV) sono state computate interamente come manovrate dalla Regione.

In base ai dati dei conti consuntivi per gli anni dal 2002 al 2004, si elabora per il triennio 2002-2004 l'indicatore dell'autonomia finanziaria di entrata, separatamente in base alle risultanze delle previsioni assestate e delle risultanze della gestione di competenza (accertamenti in conto competenza), con riferimento al totale delle entrate effettive al netto delle entrate per mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie. Il valore delle entrate manovrate dalla Regione, calcolato in base alle precedenti osservazioni metodologiche, è riportato nella seguente tabella.

	2002	2003	2004
Entrate effettive manovrate da Regione, al netto di mutui, prestiti ed altre operaz. cred. (previsioni assestate)	331.401.578,22	264.402.755,59	324.282.793,05
Entrate effettive manovrate da Regione, al netto di mutui, prestiti ed altre operaz. cred. (accertamenti di competenza)	314.932.924,96	268.066.838,37	293.724.072,03

Valori espressi in euro

Si riportano i dati indicati nella precedente tabella, separatamente per le previsioni assestate e per gli accertamenti in conto competenza, al totale delle entrate effettive al netto dei mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie. Si ottengono i seguenti valori dell'autonomia finanziaria di entrata per il triennio 2002-2004.

Autonomia finanziaria di entrata (entrate manovrate/entrate manovrate + non manovrate)	2002	2003	2004
<i>(delle entrate effettive al netto di mutui, prestiti e altre operaz. creditizie)</i>			
previsioni assestate	9,24%	6,75%	8,26%
accertamenti di competenza	8,77%	6,69%	7,33%

Dai valori ottenuti si evidenziano bassi valori dell'autonomia finanziaria di entrata, da ricondurre sostanzialmente al grande impatto rappresentato dalle entrate da compartecipazioni a tributi erariali, sul cui ammontare non vi è margine di manovra da parte della Regione; la dinamica nel periodo 2002-2004 non presenta una tendenza definita e non si riscontrano rilevanti oscillazioni.

Va peraltro aggiunto che, tra le entrate effettive, quelle derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie rappresentano un'importante fonte di finanziamento, il cui ammontare è peraltro limitato sia dal vincolo previsto dall'art. 5, c. 2, della vigente legge regionale di contabilità (l.r. n. 7/1999), sia, in modo ancora più stringente, dalla capacità di ricondurre le relative spese di ammortamento all'equilibrio finanziario complessivo.

L'autonomia finanziaria di spesa viene calcolata come rapporto tra le entrate libere e il totale delle entrate (libere + vincolate).

Le entrate libere secondo la classificazione riportata nei documenti contabili della Regione Friuli Venezia Giulia sono state individuate nelle seguenti: tributi propri della Regione e compartecipazioni ai tributi erariali (titolo I), ad eccezione del tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, per la parte vincolata che si indica successivamente; rendite patrimoniali, utili di enti o aziende regionali (titolo III); alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi (titolo IV). Le entrate vincolate sono la parte delle entrate relative al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, che risulta vincolata ai sensi dell'art. 3 comma 27 della legge n. 549/95 (10% alle Province e 20% della quota residua, al

netto cioè di quella attribuita alle Province, a interventi di tutela dell'ambiente), nonché i contributi e le assegnazioni vincolate dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti (titolo II). Si aggiunge inoltre che per tutto il periodo in esame le entrate relative all'addizionale all'I.R.P.E.F. e all'I.R.A.P. sono considerate per la Regione Friuli Venezia Giulia completamente libere, considerato che l'art. 1, comma 144 della l. n. 662/1996 ha abolito la quota residua del fondo sanitario nazionale spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, rendendola responsabile della copertura finanziaria, indistintamente con le risorse del bilancio, della totalità delle prestazioni sanitarie erogate sul suo territorio.

In base ai dati del conto consuntivo, con riferimento agli accertamenti in conto competenza e ai dati delle previsioni assestate, si elabora per il triennio 2002-2004 l'indicatore dell'autonomia finanziaria di spesa, separatamente in base alle risultanze delle previsioni assestate e delle risultanze della gestione di competenza (accertamenti in conto competenza), con riferimento al totale delle entrate effettive al netto delle entrate per mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie. Il valore delle entrate libere, calcolato in base alle precedenti osservazioni metodologiche, è riportato nella seguente tabella.

	2002	2003	2004
Entrate effettive libere al netto di mutui, prestiti ed altre operaz. cred. titolo V (previsioni assestate)	3.169.814.771,98	3.364.213.067,06	3.420.563.692,76
Entrate effettive libere al netto di mutui, prestiti ed altre operaz. cred. (accertamenti di competenza)	3.155.374.166,72	3.463.144.537,83	3.514.097.989,68

Valori espressi in euro

Si riportano i dati indicati nella precedente tabella, separatamente per le previsioni assestate e per gli accertamenti in conto competenza, al totale delle entrate effettive al netto dei mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie. Si ottengono i seguenti valori dell'autonomia finanziaria di spesa per il triennio 2002-2004.

Autonomia finanziaria di spesa (entrate libere/entrate libere + vincolate)	2002	2003	2004
<i>(delle entrate effettive al netto di mutui, prestiti e altre operaz. creditizie)</i>			
previsioni assestate	88,34%	85,94%	87,13%
accertamenti di competenza	87,88%	86,42%	87,65%

Dai valori ottenuti si evidenziano valori elevati dell'autonomia finanziaria di spesa, nell'ambito di una dinamica nel triennio 2002-2004 non tendenzialmente definita. Si aggiunge

che tra le entrate effettive, quelle derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie rappresentano una importante fonte di finanziamento caratterizzata, dal punto di vista dell'autonomia finanziaria di spesa, dal vincolo del finanziamento delle spese di investimento.

3.1.2 La consistenza dei residui attivi

La consistenza dei residui attivi delle entrate effettive al 31.12.2004 ammonta a € 4.792.245.787,22, di cui € 2.363.257.974,98 originati dalla gestione di competenza ed € 2.428.987.812,24 originati dalla gestione dei residui attivi riportati dai precedenti esercizi.

entrate	Residui attivi all'1.1.2004	Residui attivi al 31.12.2004	Originati dalla competenza	Originati da esercizi precedenti
Titolo I	3.447.548.496,99	3.183.033.567,43	1.745.672.799,04	1.437.360.768,39
Titolo II	930.947.850,86	1.041.487.402,59	334.087.823,42	707.399.579,17
Titolo III	40.593.987,82	68.435.574,36	32.769.816,74	35.665.757,62
Titolo IV	49.706.242,64	19.224.363,40	5.750.953,72	13.473.409,68
Titolo V	546.624.044,94	480.064.879,44	244.976.582,06	235.088.297,38
Totale entrate effettive	5.015.420.623,25	4.792.245.787,22	2.363.257.974,98	2.428.987.812,24
Titolo VI	1.067.211.215,30	538.031.675,63	538.031.675,63	0
Totale entrate	6.082.631.838,55	5.330.277.462,85	2.901.289.650,61	2.428.987.812,24

Si rileva che l'ammontare dei residui attivi all'1.1.2004 corrisponde a quello al 31.12.2003 da riportare nel 2004.

I residui attivi propri (nel significato proprio contabile di somme accertate e non riscosse) al 31.12.2004 riguardano soprattutto le entrate derivanti da tributi propri e da compartecipazione ai tributi erariali, rappresentando complessivamente il 66,42% del totale dei residui delle entrate effettive.

La gestione dei tributi propri ha generato una consistenza di residui attivi al 31.12.2004 per 1.125,2 milioni, alimentata dalla gestione di competenza per 907,8 milioni, di cui 777,1 milioni dall'I.R.A.P. (soprattutto 544,9 milioni dalla quota versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, mentre la quota versata dalle Amministrazioni pubbliche ha alimentato residui attivi da competenza per 232,3 milioni) e 130,7 milioni dall'addizionale regionale all'I.R.P.E.F.; i residui attivi originati dalla gestione da residui ammontano a 217,4 milioni, costituiti essenzialmente per 96 milioni dall'I.R.A.P. (quasi totalmente relativi ai contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche) nonché per 121,4 milioni dagli accertamenti relativi alle entrate per riequilibrio, ai sensi dell'art. 41, c. 3, del D. Lgs. n. 446/1997, la cui regolazione da parte dello Stato avverrà in base ad accordi con la Regione a conclusione della verifica delle partite contabili di entrata e di uscita. Rispetto al 2003, i residui attivi finali dei tributi propri sono diminuiti nel 2004 per 544,6 milioni (-32,61%); tale riduzione è imputata soprattutto alla riscossione dei residui provenienti dal 2003 e relativi all'I.R.A.P., mentre per i residui originati dalla gestione di competenza si registra anche per il 2004 (come già avvenuto nel 2003) la non avvenuta riscossione degli accertamenti in conto competenza dell'I.R.A.P. e dell'addizionale regionale all'I.R.P.E.F., per motivazioni tecniche

nell'ambito della particolare procedura di riscossione di tali entrate tributarie ed in particolare al ritardo del recupero da parte dello Stato delle anticipazioni concesse.

I residui attivi delle compartecipazioni ai tributi erariali ammontano al 31.12.2004 a 2.057,9 milioni, derivanti, a differenza dei tributi propri, soprattutto dalla gestione da residui (1.220 milioni); si rileva, rispetto al 2003, un aumento nella consistenza complessiva dei residui attivi finali (280,1 milioni, pari a +13,61%). Si segnala, in particolare, un rilevante ammontare di residui attivi relativamente alle quote di compartecipazione all'I.R.PE.F. (707,3 milioni, di cui 509,8 milioni dalla gestione da residui, in diminuzione rispetto al 2003 per 53,6 milioni), all'I.V.A. (783,7 milioni, in aumento di 288,4 milioni e del 36,80% rispetto al 2003), all'I.R.PE.G. (278 milioni, in aumento di 53,9 milioni e del 24,06% rispetto al 2003) e all'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi (123,6 milioni, in linea con il dato del 2003). I residui delle suddette compartecipazioni a gettiti di imposte erariali rappresentano il saldo delle entrate ancora da incassare rispetto alle anticipazioni già concesse ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 114/1965, così come sostituito dall'art. 3 del D. Lgs. n. 8/1997; l'incasso di tali residui è peraltro condizionato alla definizione di specifici accordi con lo Stato. Anche le entrate derivanti dall'attribuzione della quota delle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione registrano significativi residui (162,5 milioni, in linea con il dato del 2003). I residui attivi delle compartecipazioni ai tributi erariali riportati dal 2003 sono stati riaccertati per un valore netto complessivo in aumento di 75,3 milioni, di cui per 56,4 milioni per le quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativamente agli anni 2001 e 2002 e per 14,9 milioni per le entrate derivanti dall'attribuzione della quota delle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione relativamente all'anno 2002.

Una consistenza rilevante di residui al 31.12.2004 si registra anche per le entrate del titolo II e per quelle del titolo V.

I residui attivi delle entrate del titolo II ammontano al 31.12.2004 a 1.041,5 milioni e sono complessivamente aumentati rispetto al 2003 di 110,5 milioni; sono originati per la gran parte (707,4 milioni) da esercizi precedenti. Un rilevante ammontare di residui attivi si registra per le assegnazioni vincolate alla realizzazione di obiettivi e iniziative comunitari, con particolare riferimento alle assegnazioni vincolate per interventi di protezione civile all'u.p.b. 2.3.467 (167,2 milioni, di cui 153,6 dalla gestione di competenza), alle assegnazioni vincolate a interventi formativi cofinanziati dal F.S.E. all'u.p.b. 2.3.395 (149,5 milioni, di cui 96 milioni da residui), all'acquisizione di fondi dallo Stato e dall'U.E. per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, all'u.p.b.2.3.3102 (120,1 milioni, di cui 78,3 milioni dai residui), nonché alle assegnazioni vincolate all'attuazione dell'Obiettivo 2 all'u.p.b. 2.3.404 (51 milioni, provenienti dalla gestione da residui). Nel settore sanitario si registrano rilevanti residui attivi per le assegnazioni vincolate ad interventi nel settore sanitario, all'u.p.b. 2.3.429 (230,1 milioni, di cui 229,3 milioni derivanti dalla gestione dei residui e per la gran parte, 181,4 milioni, riferiti all'acquisizione di fondi per interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e per la realizzazione di residenze per anziani e

soggetti non autosufficienti). Rilevanti residui attivi si registrano anche per le assegnazioni vincolate assegnate dallo Stato per la ricostruzione, lo sviluppo economico e sociale e la rinascita del Friuli Venezia Giulia all'u.p.b. 2.3.475 (55,4 milioni, quasi interamente originati dalla gestione da residui) e per l'assegnazione vincolata all'ammortamento del mutuo per il completamento della grande viabilità triestina (46,5 milioni dalla gestione dei residui).

I residui attivi di 480,1 milioni esistenti al 31.12.2004 sulle entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie (titolo V), in diminuzione rispetto al 2003 (-66,6 milioni) sono costituiti per 235,1 milioni dalle somme accertate negli anni precedenti e ancora da riscuotere per mutui e prestiti, di cui 151,3 milioni per le operazioni di ricorso al mercato finanziario a carico della Regione e 83,8 milioni per mutui con oneri a carico dello Stato; i restanti residui originati dalla competenza e pari a 244,3 milioni sono riferiti per 242,8 milioni alle operazioni di ricorso al mercato finanziario a carico della Regione e per 1,5 milioni a mutui con oneri a carico dello Stato. Si segnala che i residui attivi riportati dal 2003 hanno registrato una diminuzione a seguito di riaccertamenti contabili per complessivi 35,1 milioni, sulle entrate da operazioni di finanziamento di interventi di interesse regionale con ricorso al mercato finanziario, essenzialmente causate da corrispondenti economie di spesa dei capitoli corrispondenti (23,1 milioni) e da rideterminazione della copertura dei capitoli di spesa (10,8 milioni). Nel titolo V si registrano, inoltre, alla categoria 5.2 residui attivi al 31.12.2004 per 0,7 milioni da competenza per entrate derivanti da alienazione ed estrazione di titoli obbligazionari di proprietà della Regione.

La gestione delle entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di Enti o di Aziende regionali (tit. III) e quella delle entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da rimborsi di crediti (tit. IV) ha generato residui attivi di importo non particolarmente elevato (68,4 milioni per il titolo III e 19,2 milioni per il titolo IV), considerata la non grande rilevanza quantitativa di tali entrate e la velocità di riscossione relativamente elevata. Si segnalano in particolare al 31.12.2004, tra le entrate del titolo III, residui attivi per recuperi di trattamenti economici al personale cessato dal servizio (u.p.b. 3.7.557) per 36,1 milioni, soprattutto derivanti dalla gestione da residui (27,3 milioni) mentre, per le entrate del titolo IV, si registrano residui quasi esclusivamente relativi a rimborsi di crediti ed anticipazioni.

Relativamente ai residui attivi impropri, si registrano sui capitoli di entrata nn. 1750, 1751, 1752 e 1753 all'u.p.b. 6.1.583 residui attivi al 31.12.2004 per complessivi 353,8 milioni, che esprimono, salve le differenze di registrazione con le contabilizzazioni del Ministero dell'Economia e Finanze (saldo al 31.12.2004 pari a 364,4 milioni), di cui si darà conto nella parte della relazione relativa alle risultanze di cassa, la giacenza finale sui conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato; si rilevano, inoltre, sul capitolo n. 1757 dell'u.p.b. 6.1.583 residui attivi derivanti dalla gestione di competenza per 178,8 milioni, relativi all'acquisizione delle anticipazioni mensili da parte dello Stato sul gettito presunto dell'I.R.A.P.

e della quota dell'addizionale regionale all'I.R.P.E.F., ai sensi dell'art.39, comma 2, del D.Lgs.n. 446/1997.

Tra le partite di giro si registrano all'u.p.b. 6.1.70, capitoli 773, 774, 786, 787, 804 e 805 e all'u.p.b. 6.1.30, capitolo 75, istituiti nel 2004 per la contabilizzazione all'acquisizione di assegnazioni dalla U.E. per l'attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-2006 (con correlativi capitoli di spesa 1081, 1082, 1091, 1092, 1096 e 1097 all'u.p.b. 15.5.330.4.486 e 4294 all'u.p.b. 56.2.370.4.519), residui attivi pari a 5.392.745,01.

3.1.3 Indicatori dell'entrata

Nella tabella successiva si elabora una serie di indicatori rappresentativi dei fenomeni finanziari che riguardano la gestione delle entrate effettive per gli anni 2002, 2003 e 2004. Si sono utilizzati gli indicatori di seguito indicati, espressi in percentuale:

- grado di realizzazione dell'entrata: costituito dal rapporto fra gli accertamenti di competenza e le previsioni di competenza finali, esprime l'intensità della trasformazione delle previsioni di competenza in risorse disponibili;
- velocità di riscossione da competenza: costituita dal rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza, indica la parte delle risorse giuridicamente esigibili dalla gestione di competenza, che riesce a tradursi in effettive riscossioni;
- indice di smaltimento dei residui attivi iniziali: costituito dal rapporto tra l'ammontare della variazione nella consistenza dei residui attivi iniziali (somme riscosse a residui più eliminazione o minor accertamento dei residui meno maggior accertamento di residui) e i residui iniziali, esprime il tasso di variazione dei residui attivi iniziali in relazione ai fenomeni gestionali relativi alla gestione da residui; normalmente esprime il grado di riduzione dei residui attivi iniziali.
- velocità di riscossione complessiva: costituita dal rapporto fra il totale delle riscossioni (competenza + residui) e gli accertamenti di competenza più i residui attivi iniziali, indica la parte delle risorse giuridicamente esigibili, da competenza e da residui, che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

.

Entrate per categorie

Cat. 1.1. – Tributi propri
Cat. 1.2. – Compartecipazione ai tributi erariali
Tot. tit. 1 – Entrate tributarie
Cat. 2.1. – Assegnazioni statali connesse a programmi di sviluppo art.9 L.n.281/1970
Cat. 2.3. – Assegnazioni vincolate da Stato, U.E. e altri soggetti
Cat. 2.4. – Entrate per l'esercizio di funzioni delegate
Tot. tit. 2 – Entrate da contributi e assegnazioni vincolate da Stato, U.E. e altri soggetti
Cat. 3.1. – Vendita di beni e servizi resi dalla Regione
Cat. 3.2. – Rendite patrimoniali e proventi del demanio
Cat. 3.4. – Entrate diverse
Cat. 3.5. – Proventi speciali
Cat. 3.6. – Recuperi e rimborsi
Cat. 3.7. – Partite che si compensano nella spesa
Tot. tit. 3 – Entrate da rendite patrimoniali, da utili di Enti o Aziende regionali
Cat. 4.1. – Alienazione di beni e diritti patrimoniali e affrancazione di canoni
Cat. 4.2. – Eredità, donazioni, e altri trasferimenti di capitali non dallo Stato
Cat. 4.3. – Rimborso di crediti e di anticipazioni
Tot. tit. 4 – Entrate da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi
Cat. 5.1 - Mutui
Cat. 5.2 - Obbligazioni
Tot. Tit. 5 - Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie
Totale entrate effettive

Grado di realizzazione dell'entrata

2002	2003	2004
116,24%	105,60%	103,14%
94,79%	102,69%	104,18%
100,44%	103,48%	103,89%
91,64%	91,64%	85,40%
104,16%	98,96%	98,16%
0%	0%	0%
104,05%	98,91%	98,03%
150,12%	106,94%	100,68%
92,37%	82,49%	97,43%
196,19%	96,21%	87,51%
147,86%	131,07%	103,94%
94,66%	92,13%	80,65%
81,31%	75,15%	104,07%
92,56%	87,22%	86,24%
64,09%	108,53%	53,59%
---	-	-
100,99%	99,18%	111,66%
80,98%	100,85%	78,24%
99,25%	101,44%	103,48%
63,56%	34,95%	99,48%
98,64%	100,97%	103,22%
99,89%	102,22%	102,22%

Velocità di riscossione da competenza

2002	2003	2004
28,25%	4,03%	4,08%
70,56%	71,69%	65,18%
57,68%	52,86%	47,93%
100%	100%	100%
56,60%	43,77%	32,21%
---	---	---
56,92%	44,10%	32,44%
100%	100%	100%
94,35%	96,18%	89,39%
86,21%	23,29%	100%
100%	100%	100%
95,16%	94,25%	70,13%
67,29%	71,26%	52,31%
90,35%	88,82%	70,54%
0,71%	99,98%	99,98%
---	-	-
76,68%	83,32%	81,39%
44,07%	86,52%	88,72%
53,89%	18,57%	31,42%
83,55%	12,29%	97,07%
54,22%	18,55%	35,46%
57,74%	49,32%	46,15%

---: indice non calcolabile (valore del denominatore uguale a 0)

-: non presente

Entrate per categorie

Cat. 1.1. – Tributi propri
Cat. 1.2. – Compartecipazione ai tributi erariali
Tot. tit. 1 – Entrate tributarie
Cat. 2.1. – Assegnazioni statali connesse a programmi di sviluppo art.9 L.n.281/1970
Cat. 2.3. – Assegnazioni vincolate da Stato, U.E. e altri soggetti
Cat. 2.4. – Entrate per l'esercizio di funzioni delegate
Tot. tit. 2 – Entrate da contributi e assegnazioni vincolate da Stato, U.E. e altri soggetti
Cat. 3.1. – Vendita di beni e servizi resi dalla Regione
Cat. 3.2. – Rendite patrimoniali e proventi del demanio
Cat. 3.4. – Entrate diverse
Cat. 3.5. – Proventi speciali
Cat. 3.6. – Recuperi e rimborsi
Cat. 3.7. – Partite che si compensano nella spesa
Tot. tit. 3 – Entrate da rendite patrimoniali, da utili di Enti o Aziende regionali
Cat. 4.1. – Alienazione di beni e diritti patrimoniali e affrancazione di canoni
Cat. 4.2. – Eredità, donazioni, e altri trasferimenti di capitali non dallo Stato
Cat. 4.3. – Rimborso di crediti e di anticipazioni
Tot. tit. 4 – Entrate da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi
Cat. 5.1 - Mutui
Cat. 5.2 - Obbligazioni
Tot. Tit. 5 - Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie
Totale entrate effettive

Indice di smaltimento residui attivi iniziali

2002	2003	2004
80,15%	0,13%	86,98%
31,49%	34,25%	31,38%
46,15%	23,37%	58,31%
51,45%	1,91%	0%
18,89%	13,69%	24,05%
0%	100%	---
19,04%	13,67%	24,01%
---	---	---
86,23%	78,11%	61,88%
30,60%	3,89%	10,58%
---	---	---
62,71%	37,00%	18,43%
15,47%	1,71%	9,65%
28,53%	10,06%	12,14%
---	0%	100%
100%	-	-
60,75%	54,62%	8,37%
61,06%	19,73%	72,89%
59,12%	53,48%	56,91%
100%	100%	100%
60,65%	53,59%	56,99%
42,25%	24,32%	51,57%

Velocità di riscossione complessiva

2002	2003	2004
50,29%	2,25%	56,99%
55,24%	56,34%	52,62%
53,74%	40,35%	54,30%
70,83%	69,04%	54,13%
30,44%	26,08%	25,87%
0%	0%	---
30,66%	26,24%	25,94%
100%	100%	100%
93,58%	94,86%	88,03%
40,02%	14,28%	30,64%
100%	100%	100%
91,84%	88,92%	65,56%
37,82%	30,49%	24,64%
74,98%	67,68%	54,32%
0,71%	18,86%	99,99%
100%	-	-
71,46%	72,70%	57,49%
47,74%	48,82%	80,75%
55,53%	29,95%	42,96%
95,44%	50,56%	97,19%
56,42%	30,00%	44,38%
50,92%	37,61%	49,31%

---: indice non calcolabile (valore del denominatore uguale a 0)

-: non presente

Il grado di realizzazione dell'entrata relativo al totale delle entrate effettive si attesta nel 2004 al 102,22%, confermando il valore del 2003 ed in aumento rispetto a quello del 2002. Considerata l'elevata incidenza delle entrate tributarie, l'andamento dell'indicatore per le entrate effettive riflette sostanzialmente quello per le entrate tributarie, che hanno realizzato complessivamente nel 2004 il valore del 103,89%, confermando gli elevati livelli raggiunti negli anni precedenti e attestandosi complessivamente sugli stessi livelli del 2003. All'interno delle entrate tributarie si registra nel triennio 2002-2004 una tendenziale diminuzione dell'indicatore relativo alle entrate tributarie proprie e un tendenziale aumento di quelle da compartecipazione ai tributi erariali; relativamente alle entrate di maggiore incidenza, si registrano nel 2004 valori significativamente sopra la media per la compartecipazione all'I.V.A. (114,66%) e all'I.R.PE.G. (113,46%), mentre valori significativamente sotto la media per l'attribuzione della quota delle accise sulle benzine (95,84%) e per la compartecipazione all'Irpef (99,18%). Valori di realizzazione dell'entrata piuttosto elevati si registrano nel 2004 anche per le entrate da contributi e assegnazioni vincolate da Stato, U.E. e altri soggetti (98,03%), in linea con il valore registrato nel 2003. Un valore complessivamente elevato nel 2004, come nel triennio 2002-2004, si registra con riferimento alle entrate da rendite patrimoniali, da utili di enti o aziende regionali (tit. III), tradizionalmente con importi relativamente bassi in termini assoluti e soggette a significative oscillazioni all'interno delle varie categorie. Le entrate da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi, che non presentano una tendenza definita nel triennio 2002-2004, hanno registrato nel 2004 complessivamente un valore (78,24%) in netta diminuzione rispetto al 2003 a causa, pur in presenza di un valore elevato (111,66%) per il rimborso di crediti ed anticipazioni, di un basso grado di realizzazione per l'alienazione di beni (53,59%) a sua volta essenzialmente riconducibile alle entrate derivanti dalla vendita di beni immobili nell'ambito del progetto straordinario per la riorganizzazione delle sedi istituzionali della Regione (42,78%). Per le entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie, si delinea una tendenza in crescita e valori elevati nel triennio per quanto riguarda sia la categoria dei mutui, sia la categoria delle obbligazioni.

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2004 per il complesso delle entrate effettive un valore (49,31%) sui livelli del 2002 e sensibilmente superiore a quello del 2003, dinamica che si compone di una velocità di riscossione da competenza tendenzialmente decrescente nel triennio 2002-2004, con valore nel 2004 del 46,15%, in riduzione rispetto al valore registrato nel 2003 (49,32%) e ancor più a quello del 2002 (57,74%) e di una velocità di riscossione da residui che presenta valori oscillanti, registrando nel 2004 il valore del 52,07%, superiore rispetto al 2002 (42,52%) e soprattutto rispetto al 2003 (23,22%). Il suddetto andamento della velocità di riscossione complessiva e, al suo interno, da competenza e da residui, delle entrate effettive rispecchia essenzialmente, data la rilevante incidenza percentuale, l'andamento delle entrate tributarie.

Per le entrate tributarie proprie sostanzialmente si conferma nel 2004 (4,08%) il basso valore della velocità di riscossione da competenza registrato nel 2003 (4,03%), a differenza

del 2002 (28,25%), dovuto essenzialmente all'I.R.A.P. (0% nel 2004 e 2003 rispetto al 24,09% del 2002) e all'addizionale regionale all'I.R.PE.F. (0% nel 2004 e 2003 rispetto al 37,06% del 2002) ed in particolare a causa di motivazioni tecniche nell'ambito della particolare procedura di riscossione di tali entrate tributarie ed in particolare al ritardo del recupero da parte dello Stato delle anticipazioni concesse. A tale riduzione della velocità di riscossione dei tributi propri si accompagna nel 2004, a differenza del 2003 a sua volta sui livelli del 2002, una riduzione della velocità di riscossione da competenza anche relativamente alle entrate da compartecipazioni erariali. In particolare, le entrate da compartecipazione ai tributi erariali presentano complessivamente una velocità di riscossione da competenza pari al 65,18% nel 2004, a fronte del 71,69% del 2003; relativamente alle entrate maggiormente incidenti in termini quantitativi, si sono registrati nel 2004 valori per le compartecipazioni all'I.R.PE.F., all'I.V.A. e all'I.R.PE.G. rispettivamente pari all' 84,07% (80,51% nel 2003), al 47,16% (65,90% nel 2003) e al 52,80% (59,56% nel 2003) e, con un minore peso percentuale, per la quota dell'imposta erariale sui tabacchi il valore dell'84,39% (48,59% nel 2003) e per la quota delle accise sulle benzine il valore dello 0% (12,07% nel 2003).

Per quanto riguarda la velocità di riscossione da residui, si registra per le entrate tributarie proprie nel 2004, a differenza del 2003, un netto miglioramento della velocità di riscossione da residui (86,98% nel 2004 rispetto allo 0,13% del 2003), attestandosi in tal modo su livelli paragonabili a quelli del 2002, a causa dell'aumento rilevante registrato per l'Irap (92,86% nel 2004 a fronte dello 0% del 2003) e per l'addizionale regionale all'Irpef (100% nel 2004 a fronte dello 0% del 2003). Nel 2004 si conferma peraltro la tradizionale minore velocità di riscossione da residui per le entrate da compartecipazione erariale, registrando il 35,61%, in linea con i valori registrati nel 2003 e nel 2002, con valori per la compartecipazione all'Iva (28,28%), all'Irpeg (28,88%) e all'Irpef (32,97%) compensati dai più alti valori con riferimento alla compartecipazione all'imposta sui tabacchi (55,66%) e alla quota di accise sulle benzine e gasolio (57,72%).

Per le entrate da contributi e assegnazioni vincolate dallo Stato, dall'U.E. e da altri soggetti (tit. II) si registra nel triennio 2002-2004 una velocità di riscossione complessiva tendenzialmente in diminuzione, con valori relativamente bassi, trattandosi di entrate finalizzate e soggette a specifica rendicontazione. In particolare, nel 2004 si è registrato un valore in termini di velocità di riscossione complessiva (25,94%) in linea con quello del 2003; la componente da esercizi precedenti incide in modo negativo (22,48% nel 2004), peraltro in aumento rispetto al 2003 (12,87%) e al 2002 (13,53%), mentre la componente originata da competenza si è rivelata significativamente superiore (32,44%), anche se inferiore a quanto registrato nel 2003 (44,10%) e nel 2002 (56,92%); complessivamente si è registrato nel triennio 2002-2004 una tendenziale diminuzione della velocità di riscossione da competenza ed un aumento nel 2004 per la parte relativa ai residui.

Per le entrate da rendite patrimoniali, da utili di enti o aziende regionali (tit. III) si registra nel triennio 2002-2004 una velocità di riscossione complessiva tendenzialmente in

diminuzione, nonché una significativa diminuzione nel 2004 della velocità di riscossione da competenza, confermando valori relativamente elevati. Le entrate del titolo III, che registrano nel 2004 una velocità di riscossione complessiva pari al 54,32% e pari al 70,54% da competenza evidenziano, con riferimento alle categorie quantitativamente più rilevanti, un'elevata velocità di riscossione, sia di competenza sia complessiva, della categoria 2 (rendite patrimoniali e proventi del demanio), mentre, per quanto riguarda la categoria 6 (recuperi e rimborsi), si registra nel 2004 una netta diminuzione della velocità di riscossione complessiva rispetto al 2003, dovuta essenzialmente alla diminuzione della velocità di riscossione da competenza ed in particolare a causa del valore relativamente basso (49,79%) della riscossione delle entrate derivanti da operazioni di finanza derivata; con riferimento alle entrate costituite dalle partite che si compensano con la spesa (categoria 7), peraltro, si evidenzia nel 2004 una riduzione della velocità di riscossione complessiva e di competenza rispetto al 2003 e al 2002 anche a causa del fatto che nel 2004 non si è proceduto alla contabilizzazione degli ammortamenti di beni patrimoniali.

Per quanto riguarda le entrate da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi (tit. IV) si registra il valore elevato della velocità di riscossione complessiva (80,75%) del 2004, in netta crescita rispetto al 2002 e al 2003 essenzialmente a causa dalla completa riscossione dei proventi derivanti dalla dismissione di beni immobili disponibili legati alle operazioni di cartolarizzazione, fattore, questo dell'operazione di cartolarizzazione, che invece aveva inciso negativamente sulla velocità di riscossione da competenza nel 2002 e complessiva nel 2003.

Per le entrate del titolo V si registra nel 2004 un aumento della velocità di riscossione complessiva rispetto al 2003, relativamente alla categoria dei mutui (5.1), soprattutto per la categoria dei residui (50,49% nel 2004 a fronte del 44,16% del 2003), nonché alla categoria delle obbligazioni (5.2).

Le entrate del titolo V hanno registrato nel 2004 un aumento della velocità di riscossione complessiva rispetto al 2003, relativamente alla categoria dei mutui (5.1), soprattutto per la categoria dei residui (50,49% nel 2004 a fronte del 44,16% del 2003), nonché alla categoria delle obbligazioni (5.2). Con riferimento ai mutui e prestiti si registra per il complesso dei mutui con oneri a carico dello Stato nel 2004 la velocità di riscossione complessiva del 40,78%, mentre per mutui e prestiti con oneri a carico della Regione una velocità di riscossione complessiva pari a 43,37%, ed in particolare pari a 31,55% dalla gestione da competenza e a 53,77% dalla gestione dei residui.

Si può affermare che la velocità di riscossione delle entrate effettive della Regione risulta fortemente condizionata dalla velocità di riscossione delle entrate derivanti dallo Stato, considerate le procedure di riscossione per i principali tributi propri e, con particolare riguardo ai residui attivi relativi alle partecipazioni erariali, le rilevanti partite contabili creditorie della Regione verso lo Stato, la cui definizione è condizionata in gran parte dal rispetto di normative o dalla conclusione di specifici accordi; significative consistenze di residui attivi

rappresentativi di crediti verso lo Stato si registrano inoltre per i contributi e le assegnazioni derivanti dallo Stato classificati nel titolo II.

L'indice di smaltimento dei residui attivi iniziali risulta nel 2004 pari al 51,57% per il complesso delle entrate effettive, segnando un netto miglioramento rispetto sia al 2002 (42,25%) sia soprattutto al 2003 (24,32%). Tale valore relativamente elevato registrato nel 2004 è imputabile essenzialmente all'elevato smaltimento dei residui attivi iniziali delle entrate tributarie ed in particolare delle entrate tributarie proprie (86,98% rispetto allo 0,13% del 2003), con riferimento ai residui attivi dell'I.R.A.P. e dell'addizionale regionale all'I.R.P.E.F.. Le entrate tributarie da compartecipazione ai tributi erariali registrano nel 2004 un valore (31,38%) in linea con quello del 2002 ed in lieve diminuzione rispetto a quello del 2003. Hanno contribuito all'aumento nel 2004 rispetto al 2003 dello smaltimento dei residui attivi iniziali anche l'aumento dell'indicatore per le entrate da contributi e assegnazioni vincolate da Stato, U.E. e altri soggetti (24,01% nel 2004 rispetto al 13,67% nel 2003), e per le entrate da mutui, prestiti ed obbligazioni (56,99% nel 2004 rispetto al 53,59% nel 2003) nonché, tra entrate con incidenza meno significativa, l'aumento registrato nel titolo IV (72,89% nel 2004 rispetto al 19,73% nel 2003).

Per le ulteriori considerazioni sull'andamento di detto indicatore si rinvia essenzialmente a quanto riportato in precedenza relativamente all'indicatore della velocità di riscossione da residui, con l'aggiunta delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi iniziali (tra cui si segnalano i maggiori residui della quota di compartecipazione all'IVA per 56,4 milioni, della quota delle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione per 14,9 milioni, e dei ricavi da mutui e prestiti con oneri a carico della Regione per 35,1 milioni, nonché i minori residui delle entrate derivanti da contributi e assegnazioni vincolate dello Stato, dell'U.E. e di altri soggetti per 14,3 milioni) che incidono su tale indicatore in senso inverso al loro segno e che, peraltro, considerando la non particolare incidenza del loro importo nel 2004 rispetto ai residui iniziali, non hanno prodotto modificazioni significative rispetto alla velocità di riscossione da residui.

3.2 La gestione delle spese

3.2.1 Spese di competenza

Nelle seguenti tabelle sono rilevate le risultanze delle spese effettive (titoli I, II, III) della gestione finanziaria di competenza del 2004, con riferimento alle previsioni assestate, agli impegni e ai trasferimenti da competenza derivata, articolate per titoli di spesa e per categorie e confrontate con i valori registrati nel 2003 e 2002.

Nel triennio 2002-2004 il totale delle spese effettive ha registrato, relativamente alle somme impegnate in conto competenza, un aumento pari a 523,9 milioni, passando da 4.216,2 milioni nel 2002 a 4.740,1 milioni nel 2004, con un incremento percentuale del 12,43%; nello stesso periodo le somme trasferite da competenza derivata, per la parte relativa alla competenza, sono diminuite di 29,8 milioni, passando da 937,6 milioni nel 2002 a 907,8 milioni nel 2004; complessivamente la somma degli impegni e dei trasferimenti in conto competenza è passata da 5.153,8 milioni nel 2002 a 5.648 milioni nel 2004, con un incremento di 494,1 milioni e del 9,59%. Rispetto al 2003 nel 2004 le spese effettive hanno registrato impegni in conto competenza in aumento (+535,2 milioni, pari a +12,73%) e trasferimenti da competenza derivata, per la parte relativa alla competenza, in diminuzione per 352 milioni (-27,94%). Le somme da trasferire per la competenza derivata al 2005, per la parte relativa alla competenza, che ammontano complessivamente a 907,8 milioni, sono costituite, per aggregati in base alla classificazione normativa che ne giustifica la formazione, per la maggior parte (47,97%) da assegnazioni statali e comunitarie ai sensi dell'art. 17, comma 6 della l.r. n. 7/99 (435,5 milioni, di cui 291,6 relativi a spese d'investimento), mentre trasferimenti di significativa entità sono quelli riferiti agli investimenti finanziati con fondi regionali, ai sensi dell'art. 17, comma 2 della l.r. n. 7/99 (246,6 milioni, pari al 27,16%, relativi a spese di investimento) e quelli relativi alle entrate da mutuo, ai sensi dell'art. 17, comma 9 della l.r. n. 7/99 (138,2 milioni, pari al 15,22%, relativi a spese di investimento); trasferimenti da competenza derivata per la parte di competenza si registrano anche, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della l.r. n. 7/99, relativamente ai fondi per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale (22 milioni, di parte corrente) e ai fondi per il terremoto, ai sensi dell'art. 44, commi 1,2 e 3 della l.r. n. 7/99 (65,6 milioni, per la gran parte, 61,6 milioni, relativi a spese d'investimento).

Spese effettive nell'anno 2002 per titolo e categoria

2002	Previsioni asstate	%	Impegni	%	Trasferimenti	%	Impegni + trasferimenti	%
cat. 1.1	€ 20.022.000,30	0,58%	€ 19.992.012,18	0,66%	€ -	0,00%	€ 19.992.012,18	0,62%
cat. 1.2	€ 164.229.001,92	4,77%	€ 147.035.602,00	4,84%	€ -	0,00%	€ 147.035.602,00	4,56%
cat. 1.3	€ 3.863.114,00	0,11%	€ 1.403.473,68	0,05%	€ -	0,00%	€ 1.403.473,68	0,04%
cat. 1.4	€ 137.835.069,12	4,00%	€ 111.385.941,89	3,66%	€ 8.204.822,61	4,41%	€ 119.590.764,50	3,71%
cat. 1.5	€ 2.460.824.499,84	71,42%	€ 2.379.996.258,89	78,32%	€ 40.822.327,24	21,93%	€ 2.420.818.586,13	75,06%
cat. 1.6	€ 399.397.190,49	11,59%	€ 245.223.989,06	8,07%	€ 108.976.486,63	58,53%	€ 354.200.475,69	10,98%
cat. 1.7	€ 82.245.172,21	2,39%	€ 59.671.908,79	1,96%	€ 914.965,66	0,49%	€ 60.586.874,45	1,88%
cat. 1.8	€ 139.045.000,03	4,04%	€ 69.399.191,73	2,28%	€ 27.262.009,99	14,64%	€ 96.661.201,72	3,00%
cat. 1.9	€ 37.908.742,58	1,10%	€ 4.852.183,03	0,16%	€ -	0,00%	€ 4.852.183,03	0,15%
Tot. Tit. 1	€ 3.445.369.790,49	100,00%	€ 3.038.960.561,25	100,00%	€ 186.180.612,13	100,00%	€ 3.225.141.173,38	100,00%
cat. 2.1	€ 464.339.492,17	22,81%	€ 237.530.181,59	21,10%	€ 212.862.739,90	28,36%	€ 450.392.921,49	24,00%
cat. 2.2	€ 25.114.877,82	1,23%	€ 18.505.761,12	1,64%	€ 6.073.233,72	0,81%	€ 24.578.994,84	1,31%
cat. 2.3	€ 680.911.259,43	33,46%	€ 389.469.801,44	34,60%	€ 248.890.495,25	33,16%	€ 638.360.296,69	34,02%
cat. 2.4	€ 550.379.612,67	27,04%	€ 370.633.941,25	32,93%	€ 126.229.949,87	16,81%	€ 496.863.891,12	26,48%
cat. 2.5	€ 103.129.228,18	5,07%	€ 69.683.940,19	6,19%	€ 32.481.465,83	4,33%	€ 102.165.406,02	5,45%
cat. 2.6	€ 127.601.119,85	6,27%	€ 39.887.744,59	3,54%	€ 70.501.527,85	9,39%	€ 110.389.272,44	5,88%
cat. 2.7	€ 1.964.661,64	0,10%	€ -	0,00%	€ 764.661,64	0,10%	€ 764.661,64	0,04%
cat. 2.8	€ 81.870.240,41	4,02%	€ -	0,00%	€ 52.842.392,90	7,04%	€ 52.842.392,90	2,82%
Tot. Tit. 2	€ 2.035.310.492,17	100,00%	€ 1.125.711.370,18	100,00%	€ 750.646.466,96	100,00%	€ 1.876.357.837,14	100,00%
cat. 3.1	€ 53.574.584,41	100,00%	€ 51.551.768,06	100,00%	€ 776.337,39	100,00%	€ 52.328.105,45	100,00%
Tit. 3	€ 53.574.584,41	100,00%	€ 51.551.768,06	100,00%	€ 776.337,39	100,00%	€ 52.328.105,45	100,00%
Tit. 1	€ 3.445.369.790,49	62,25%	€ 3.038.960.561,25	72,08%	€ 186.180.612,13	19,86%	€ 3.225.141.173,38	62,58%
Tit. 2	€ 2.035.310.492,17	36,78%	€ 1.125.711.370,18	26,70%	€ 750.646.466,96	80,06%	€ 1.876.357.837,14	36,41%
Tit. 3	€ 53.574.584,41	0,97%	€ 51.551.768,06	1,22%	€ 776.337,39	0,08%	€ 52.328.105,45	1,01%
Totale	€ 5.534.254.867,07	100,00%	€ 4.216.223.699,49	100,00%	€ 937.603.416,48	100,00%	€ 5.153.827.115,97	100,00%

Legenda spese correnti (tit. I): cat. 1.1: servizi degli organi costituzionali della Regione; cat. 1.2: personale in attività di servizio; cat. 1.3: personale in quiescenza; cat. 1.4: acquisto di beni e servizi; cat. 1.5: trasferimenti correnti allo Stato e ad altri enti pubblici; cat. 1.6: trasferimenti correnti ad altri settori; cat. 1.7: interessi; cat. 1.8: partite che si compensano nell'entrata; cat. 1.9: somme non attribuibili.

Legenda spese d'investimento (tit. II): cat. 2.1: beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione; cat. 2.2: beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione; cat. 2.3: trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri enti pubblici; cat. 2.4: trasferimenti in conto capitale ad altri settori; cat. 2.5: partecipazioni azionarie e conferimenti; cat. 2.6: concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive; cat. 2.7: concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive; cat. 2.8: somme non attribuibili.

Legenda spese per rimborso di mutui e prestiti (tit. III): 3.1: mutui.

Spese effettive nell'anno 2003 per titolo e categoria

2003	Previsioni asstate	%	Impegni	%	Trasferimenti	%	Impegni + trasferimenti	%
cat. 1.1	€ 26.120.121,20	0,73%	€ 25.937.411,89	0,84%	€ -	0,00%	€ 25.937.411,89	0,79%
cat. 1.2	€ 188.856.200,73	5,29%	€ 176.814.729,34	5,71%	€ -	0,00%	€ 176.814.729,34	5,41%
cat. 1.3	€ 4.032.450,00	0,11%	€ 2.985.742,52	0,10%	€ -	0,00%	€ 2.985.742,52	0,09%
cat. 1.4	€ 156.288.414,47	4,38%	€ 120.599.751,31	3,89%	€ 10.542.947,39	6,07%	€ 131.142.698,70	4,01%
cat. 1.5	€ 2.514.195.772,42	70,40%	€ 2.412.731.575,61	77,87%	€ 34.919.381,08	20,11%	€ 2.447.650.956,69	74,81%
cat. 1.6	€ 339.276.361,84	9,50%	€ 230.800.288,13	7,45%	€ 103.694.158,49	59,70%	€ 334.494.446,62	10,22%
cat. 1.7	€ 97.265.212,15	2,72%	€ 73.326.044,08	2,37%	€ -	0,00%	€ 73.326.044,08	2,24%
cat. 1.8	€ 118.556.656,54	3,32%	€ 50.492.064,15	1,63%	€ 24.188.906,24	13,93%	€ 74.680.970,39	2,28%
cat. 1.9	€ 126.783.392,71	3,55%	€ 4.504.832,80	0,14%	€ 335.426,00	0,19%	€ 4.840.258,80	0,15%
Tot. Tit. 1	€ 3.571.374.582,06	100,00%	€ 3.098.192.439,83	100,00%	€ 173.680.819,20	100,00%	€ 3.271.873.259,03	100,00%
cat. 2.1	€ 603.486.358,54	26,75%	€ 294.212.549,19	28,80%	€ 281.143.238,77	25,89%	€ 575.355.787,96	27,30%
cat. 2.2	€ 26.420.281,63	1,17%	€ 20.340.456,78	1,99%	€ 4.646.483,57	0,43%	€ 24.986.940,35	1,19%
cat. 2.3	€ 857.455.480,98	38,01%	€ 355.188.806,42	34,77%	€ 472.977.735,24	43,55%	€ 828.166.541,66	39,29%
cat. 2.4	€ 460.836.928,76	20,43%	€ 261.749.177,36	25,62%	€ 178.232.212,61	16,41%	€ 439.981.389,97	20,87%
cat. 2.5	€ 61.708.505,51	2,74%	€ 52.556.890,33	5,14%	€ 6.416.148,28	0,59%	€ 58.973.038,61	2,80%
cat. 2.6	€ 102.820.465,78	4,56%	€ 28.320.114,80	2,77%	€ 57.152.350,98	5,26%	€ 85.472.465,78	4,05%
cat. 2.7	€ 8.764.661,64	0,39%	€ 7.540.967,95	0,74%	€ 922.363,96	0,08%	€ 8.463.331,91	0,40%
cat. 2.8	€ 134.344.056,52	5,95%	€ 1.700.693,35	0,17%	€ 84.624.231,30	7,79%	€ 86.324.924,65	4,10%
Tot. Tit. 2	€ 2.255.836.739,36	100,00%	€ 1.021.609.656,18	100,00%	€ 1.086.114.764,71	100,00%	€ 2.107.724.420,89	100,00%
cat. 3.1	€ 85.072.857,05	100,00%	€ 85.072.787,08	100,00%	€ -	100,00%	€ 85.072.787,08	100,00%
Tit. 3	€ 85.072.857,05	100,00%	€ 85.072.787,08	100,00%	€ -	100,00%	€ 85.072.787,08	100,00%
Tit. 1	€ 3.571.374.582,06	60,41%	€ 3.098.192.439,83	73,68%	€ 173.680.819,20	13,79%	€ 3.271.873.259,03	59,87%
Tit. 2	€ 2.255.836.739,36	38,15%	€ 1.021.609.656,18	24,30%	€ 1.086.114.764,71	86,21%	€ 2.107.724.420,89	38,57%
Tit. 3	€ 85.072.857,05	1,44%	€ 85.072.787,08	2,02%	€ -	0,00%	€ 85.072.787,08	1,56%
Totale	€ 5.912.284.178,47	100,00%	€ 4.204.874.883,09	100,00%	€ 1.259.795.583,91	100,00%	€ 5.464.670.467,00	100,00%

Legenda spese correnti (tit. I): cat. 1.1: servizi degli organi costituzionali della Regione; cat. 1.2: personale in attività di servizio; cat. 1.3: personale in quiescenza; cat. 1.4: acquisto di beni e servizi; cat. 1.5: trasferimenti correnti allo Stato e ad altri enti pubblici; cat. 1.6: trasferimenti correnti ad altri settori; cat. 1.7: interessi; cat. 1.8: partite che si compensano nell'entrata; cat. 1.9: somme non attribuibili.

Legenda spese d'investimento (tit. II): cat. 2.1: beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione; cat. 2.2: beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione; cat. 2.3: trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri enti pubblici; cat. 2.4: trasferimenti in conto capitale ad altri settori; cat. 2.5: partecipazioni azionarie e conferimenti; cat. 2.6: concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive; cat. 2.7: concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive; cat. 2.8: somme non attribuibili.

Legenda spese per rimborso di mutui e prestiti (tit. III): 3.1: mutui.

Spese effettive nell'anno 2004 per titolo e categoria

2004	Previsioni asestate	%	Impegni	%	Trasferimenti	%	Impegni + trasferimenti	%
cat. 1.1	€ 24.886.340,00	0,68%	€ 24.775.921,71	0,77%	€ -	0,00%	€ 24.775.921,71	0,73%
cat. 1.2	€ 190.979.790,98	5,23%	€ 174.697.167,21	5,42%	€ 267.899,00	0,16%	€ 174.965.066,21	5,15%
cat. 1.3	€ 2.150.610,86	0,06%	€ 1.300.000,00	0,04%	€ -	0,00%	€ 1.300.000,00	0,04%
cat. 1.4	€ 153.872.276,10	4,21%	€ 131.048.039,09	4,06%	€ 13.886.449,23	8,18%	€ 144.934.488,32	4,27%
cat. 1.5	€ 2.612.934.898,50	71,55%	€ 2.521.074.157,33	78,16%	€ 32.934.418,08	19,40%	€ 2.554.008.575,41	75,23%
cat. 1.6	€ 362.433.196,84	9,93%	€ 252.908.198,78	7,84%	€ 100.601.547,78	59,25%	€ 353.509.746,56	10,41%
cat. 1.7	€ 101.306.579,16	2,77%	€ 66.600.818,59	2,07%	€ 66.171,72	0,04%	€ 66.666.990,31	1,96%
cat. 1.8	€ 93.528.397,06	2,56%	€ 49.366.786,66	1,53%	€ 22.029.860,51	12,97%	€ 71.396.647,17	2,10%
cat. 1.9	€ 109.998.948,52	3,01%	€ 3.610.646,42	0,11%	€ -	0,00%	€ 3.610.646,42	0,11%
Tot. Tit. 1	€ 3.652.091.038,02	100,00%	€ 3.225.381.735,79	100,00%	€ 169.786.346,32	100,00%	€ 3.395.168.082,11	100,00%
cat. 2.1	€ 683.745.954,30	28,72%	€ 485.842.874,37	34,43%	€ 157.377.664,65	21,33%	€ 643.220.539,02	29,93%
cat. 2.2	€ 26.130.185,08	1,10%	€ 18.789.598,89	1,33%	€ 5.929.691,68	0,80%	€ 24.719.290,57	1,15%
cat. 2.3	€ 878.792.010,10	36,91%	€ 497.830.128,42	35,28%	€ 340.327.811,35	46,12%	€ 838.157.939,77	39,00%
cat. 2.4	€ 491.685.369,43	20,65%	€ 312.826.999,07	22,17%	€ 120.404.839,43	16,32%	€ 433.231.838,50	20,16%
cat. 2.5	€ 66.989.126,67	2,81%	€ 60.104.805,42	4,26%	€ 6.237.169,65	0,83%	€ 66.341.975,07	3,09%
cat. 2.6	€ 104.299.270,43	4,38%	€ 26.789.165,07	1,90%	€ 64.559.197,61	8,75%	€ 91.348.362,68	4,25%
cat. 2.7	€ 7.422.363,96	0,31%	€ 6.958.838,36	0,50%	€ 263.331,91	0,04%	€ 7.222.170,27	0,34%
cat. 2.8	€ 121.811.276,28	5,12%	€ 1.831.989,62	0,13%	€ 42.876.826,29	5,81%	€ 44.708.815,91	2,08%
Tot. Tit. 2	€ 2.380.875.556,25	100,00%	€ 1.410.974.399,22	100,00%	€ 737.976.532,57	100,00%	€ 2.148.950.931,79	100,00%
cat. 3.1	€ 108.778.886,42	100,00%	€ 103.761.295,89	100,00%	€ 71.328,28	100,00%	€ 103.832.624,17	100,00%
Tit. 3	€ 108.778.886,42	100,00%	€ 103.761.295,89	100,00%	€ 71.328,28	100,00%	€ 103.832.624,17	100,00%
Tit. 1	€ 3.652.091.038,02	59,46%	€ 3.225.381.735,79	68,04%	€ 169.786.346,32	18,70%	€ 3.395.168.082,11	60,11%
Tit. 2	€ 2.380.875.556,25	38,77%	€ 1.410.974.399,22	29,77%	€ 737.976.532,57	81,29%	€ 2.148.950.931,79	38,05%
Tit. 3	€ 108.778.886,42	1,77%	€ 103.761.295,89	2,19%	€ 71.328,28	0,01%	€ 103.832.624,17	1,84%
Totale	€ 6.141.745.480,69	100,00%	€ 4.740.117.430,90	100,00%	€ 907.834.207,17	100,00%	€ 5.647.951.638,07	100,00%

Legenda spese correnti (tit. I): cat. 1.1: servizi degli organi costituzionali della Regione; cat. 1.2: personale in attività di servizio; cat. 1.3: personale in quiescenza; cat. 1.4: acquisto di beni e servizi; cat. 1.5: trasferimenti correnti allo Stato e ad altri enti pubblici; cat. 1.6: trasferimenti correnti ad altri settori; cat. 1.7: interessi; cat. 1.8: partite che si compensano nell'entrata; cat. 1.9: somme non attribuibili.

Legenda spese d'investimento (tit. II): cat. 2.1: beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione; cat. 2.2: beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione; cat. 2.3: trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri enti pubblici; cat. 2.4: trasferimenti in conto capitale ad altri settori; cat. 2.5: partecipazioni azionarie e conferimenti; cat. 2.6: concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive; cat. 2.7: concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive; cat. 2.8: somme non attribuibili.

Legenda spese per rimborso di mutui e prestiti (tit. III): 3.1: mutui.

Gestione di competenza anno 2004 per funzioni obiettivo (valori assoluti espressi in €)										
Funzioni obiettivo	Stanziamento asestato	% su totale	Impegni	% su totale	Trasferimenti	% su totale	Economie	% su totale	Impegni+ trasferimenti	% su totale
Autonomie locali	567.632.363,08	9,24	549.499.165,34	11,59	3.009.400,98	0,33	15.123.796,76	3,06	552.508.566,32	9,78
Montagna	50.199.270,91	0,82	40.024.207,96	0,84	6.961.214,95	0,77	3.213.848,00	0,65	46.985.422,91	0,83
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	22.558.369,94	0,37	15.405.252,73	0,32	6.436.878,60	0,71	716.238,61	0,15	21.842.131,33	0,39
Ambiente, foreste e protezione civile	551.220.446,32	8,97	423.903.720,96	8,94	104.011.313,23	11,46	23.305.412,13	4,72	527.915.034,19	9,35
Edilizia e pianificazione	453.812.784,57	7,39	242.766.608,04	5,12	169.949.316,08	18,72	41.096.860,45	8,32	412.715.924,12	7,31
Viabilità e trasporti	249.186.128,11	4,06	191.192.587,86	4,03	52.988.201,43	5,84	5.005.338,82	1,01	244.180.789,29	4,32
Tutela della salute	2.071.418.528,29	33,73	1.880.686.169,27	39,68	182.928.344,37	20,15	7.804.014,65	1,58	2.063.614.513,64	36,54
Protezione sociale	242.960.399,13	3,96	199.241.274,48	4,20	29.282.289,67	3,22	14.436.834,98	2,92	228.523.564,15	4,05
Istruzione, cultura e sport	162.146.227,32	2,64	141.109.694,03	2,98	13.806.937,94	1,52	7.229.595,35	1,47	154.916.631,97	2,74
Formazione professionale e lavoro	52.936.659,56	0,86	33.451.273,75	0,71	17.245.078,15	1,90	2.240.307,66	0,45	50.696.351,90	0,90
Agricoltura	90.680.511,41	1,48	59.480.283,05	1,25	18.593.710,65	2,05	12.606.517,71	2,55	78.073.993,70	1,38
Industria e ricerca	138.302.703,05	2,25	70.551.358,75	1,49	53.365.203,27	5,88	14.386.141,03	2,91	123.916.562,02	2,19
Artigianato e cooperazione	26.189.905,90	0,43	19.702.971,54	0,42	5.362.535,36	0,59	1.124.399,00	0,23	25.065.506,90	0,44
Commercio, industria e terziario	88.293.459,72	1,44	58.162.504,72	1,23	19.819.605,99	2,18	10.311.349,01	2,09	77.982.110,71	1,38
Programmi comunitari	310.876.506,12	5,06	182.744.793,57	3,86	123.151.933,70	13,57	4.979.778,85	1,01	305.896.727,27	5,42
Agevolazioni su carburanti	85.011.101,00	1,38	81.464.100,82	1,72	0,00	0,00	3.547.000,18	0,72	81.464.100,82	1,44
Promozione economica	35.813,99	0,00	0,00	0,00	35.813,99	0,00	0,00	0,00	35.813,99	0,00
Spesa interna dell'Amministrazione regionale	423.348.984,35	6,89	342.371.196,82	7,22	34.520.106,57	3,80	46.457.680,96	9,41	376.891.303,39	6,67
Oneri finanziari	554.935.317,92	9,03	208.360.267,21	4,40	66.366.322,24	7,31	280.208.728,47	56,75	274.726.589,45	4,87
Totale	6.141.745.480,69	100,00	4.740.117.430,90	100,00	907.834.207,17	100,00	493.793.842,62	100,00	5.647.951.638,07	100,00

L'analisi dell'andamento tendenziale delle spese effettive in conto competenza nel triennio 2002-2004 in base ai titoli di spesa evidenzia, con riferimento alla composizione percentuale sul totale delle spese effettive, una oscillazione nell'incidenza degli impegni delle spese correnti (dal 72,08% del 2002 al 68,04% del 2004, passando per il 73,68% del 2003; anche gli impegni delle spese d'investimento rapportati al totale degli impegni delle spese effettive hanno rappresentato nel triennio 2002-2004 una dinamica oscillante, registrando valori compresi tra il 24,30% del 2003 e il 29,77% del 2004 (nel 2002 il valore è del 26,70%); l'incidenza sul totale delle spese effettive degli impegni delle spese per il rimborso di mutui e prestiti è passata dall'1,22% nel 2002 al 2,19% nel 2004. Relativamente ai trasferimenti da competenza derivata, si registra nel triennio 2002-2004 una tendenziale riduzione relativamente alle spese correnti, passando da 186,2 milioni nel 2002 a 169,8 milioni nel 2004, mentre per le spese d'investimento si evidenzia una dinamica oscillante, raggiungendo nel 2004 il valore di 738 milioni, di poco inferiore al livello del 2002 e notevolmente inferiore a quelli del 2003 (1.086,1 milioni).

Nel 2004 le spese correnti con riferimento agli impegni di spesa in conto competenza sono aumentate di 127,2 milioni rispetto al 2003 (+4,11%) e di 186,4 milioni rispetto al 2002 (+6,13%).

La classificazione delle spese correnti per categorie, sempre con riferimento alle somme impegnate in conto competenza, evidenzia l'incremento nel 2004 rispetto al 2002 dei trasferimenti correnti allo Stato e ad altri Enti pubblici (cat. 1.5) pari a 141,1 milioni (+ 5,93%), soprattutto dovuto all'aumento rispetto al 2003 (+ 108,3 milioni); tali incrementi hanno portato nel 2004 ad un importo degli impegni in conto competenza della suddetta categoria pari a 2.521,1 milioni e rappresenta il 78,16% del totale degli impegni delle spese correnti. Gli impegni in conto competenza dei trasferimenti a settori diversi da quelli dello Stato e degli enti pubblici hanno registrato nel triennio 2002-2004 un andamento oscillante, registrando peraltro valori sempre rilevanti; nel 2004 si registra il valore massimo di 252,9 milioni. Una tendenza aumentativa si registra nel triennio 2002-2004 per gli impegni in conto competenza delle spese per acquisto di beni e servizi (cat. 1.4), che ammontano nel 2004 a 131 milioni (+17,65% rispetto al 2002), mentre una tendenza diminutiva si registra per le partite che si compensano nell'entrata (cat. 1.8), che ammontano nel 2004 a 49,4 milioni (-28,87% rispetto al 2002); per quanto riguarda le spese per il personale in attività di servizio, si registra nel 2004 il valore di 174,7 milioni, di poco inferiore a quello del 2003 e significativamente superiore, in particolare a livello percentuale, a quello del 2002 (+27,7 milioni, pari a +18,81%). Anche per la categoria delle spese per gli interessi su mutui e prestiti (cat. 1.7), si rileva nel periodo esaminato (2002-2004) un aumento delle somme impegnate in conto competenza, passando da 59,7 milioni nel 2002 a 66,6 milioni nel 2004, peraltro con una riduzione rispetto al 2003 (-6,7 milioni); per la ricostruzione di tale dinamica, si evidenziano le componenti fondamentali di tale categoria ed in particolare: gli interessi passivi su mutui con oneri a carico dello Stato (da 21,7 milioni nel 2002 a 33,1 milioni nel 2003 a 30,8

milioni nel 2004), correlati a rientri dallo Stato, il cui andamento delle spese è dovuto essenzialmente all'entrata in ammortamento nel 2003 dei mutui assunti nel 2002 e alla naturale diminuzione della quota interessi (c.d. ammortamento "alla francese"); gli interessi passivi su mutui e prestiti con oneri a carico della Regione (da 19,3 milioni nel 2002 a 16,9 milioni nel 2003 a 17,7 milioni nel 2004); gli interessi, spese ed oneri accessori sulle operazioni di finanza derivata (12,7 milioni nel 2002, 17,4 milioni nel 2003 e 12,2 milioni nel 2004), che peraltro registrano rientri tra le entrate.

Con riferimento alle spese correnti trasferite in base alla competenza derivata, si rileva nel 2004 rispetto al 2002 una diminuzione di 16,4 milioni, nell'ambito di una complessivamente bassa incidenza sul totale delle somme impegnate e trasferite (169,8 milioni pari al 5,00% nel 2004); relativamente alle somme in valore assoluto, si registrano importi significativi per le spese per trasferimenti a Stato, Enti pubblici e ad altri settori, per le quali nel 2004 le somme trasferite hanno registrato complessivamente il valore di 133,5 milioni (di cui 100,6 milioni per trasferimenti a settori diversi da Stato ed enti pubblici), rappresentando il 78,65% del totale dei trasferimenti da competenza derivata delle spese effettive.

La composizione della struttura delle spese correnti classificata per categorie, la cui dinamica nel triennio 2002-2004 è stata variabile, non è mutata nelle linee fondamentali e registra nel 2004, relativamente al dato del totale degli impegni di spesa in conto competenza e dei trasferimenti da competenza derivata, la massima parte derivante dai trasferimenti correnti allo Stato e ad altri Enti pubblici (75,23% del totale delle spese correnti); una significativa quota è altresì rappresentata dai trasferimenti correnti a settori diversi dallo Stato e da enti pubblici (10,41%), mentre tra la quota residua (14,36%) delle spese correnti si evidenziano le spese per il personale in attività di servizio (5,15%) e le spese per acquisto di beni e servizi (4,27%).

Nel 2004 le spese d'investimento con riferimento alla somma degli impegni in conto competenza sono aumentate di 285,3 milioni (+25,34%) rispetto al 2002, rispetto al 2003 risultano aumentate in modo più significativo (389,4 milioni, pari a + 38,11%). Le somme trasferite da competenza derivata hanno registrando nel 2004 il valore di 738 milioni, in sensibile riduzione rispetto al 2003 (-348,1 milioni pari a -32,05%), sui valori registrati nel 2002, portando l'incidenza delle spese d'investimento trasferite sul totale delle spese d'investimento impegnate e trasferite in conto competenza dal 40% del 2002 al 34,34% nel 2004, in sensibile riduzione rispetto al 51,53% del 2003. Con riferimento alla dinamica del totale delle somme impegnate e trasferite, si evidenzia, con riferimento alle varie categorie, soprattutto l'aumento delle spese per beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione (categoria 2.1), che passano da 450,4 milioni nel 2002 a 575,4 milioni nel 2003 a 643,2 milioni nel 2004, con un aumento nel triennio 2002-2004 di 192,8 milioni, pari al 42,81%.

La composizione della struttura delle spese d'investimento classificata per categorie registra nel 2004, relativamente al dato del totale degli impegni di spesa in conto competenza

e dei trasferimenti da competenza derivata, la rilevante quota (59,16%) rappresentata dai trasferimenti in conto capitale, relativa per il 39,00% ai trasferimenti allo Stato e ad altri Enti pubblici (in forte aumento rispetto al 2002 e ai livelli del 2003) e per il 20,16% ai trasferimenti ad altri settori (in diminuzione rispetto al 2002 e ai livelli del 2003); la quota delle spese per beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione (29,93%) risulta in aumento sia rispetto al 2003 (27,30%) sia rispetto al 2002 (24,00%); della restante quota (10,91%), si rilevano nel 2004 le spese per la concessione di crediti e anticipazioni (4,59%) e le spese per partecipazioni azionarie e conferimenti (cat. 2.5), con il valore del 3,09%.

Le spese per il rimborso di mutui e prestiti sono tendenzialmente aumentate, con riferimento agli impegni di competenza, di 52,2 milioni (pari a +101,28%) dal 2002 al 2004, risultato degli effetti derivanti dalla stipulazione di prestiti e mutui nel 2002 e nel 2003 con conseguente aumento delle quote capitali in ammortamento; nel 2004 si registra in particolare il valore degli impegni in conto competenza di 103,8 milioni (in aumento di 18,7 milioni rispetto al 2002), in cui sono comprensivi, peraltro, come già rilevato per le spese per interessi, anche delle quote di ammortamento in conto capitale relative a mutui a carico dello Stato, per la cui spesa la Regione viene rimborsata.

La ripartizione della gestione di competenza delle spese per funzioni obiettivo nel 2004 come riportata nella precedente tabella evidenzia l'incidenza della tutela della salute, per quanto riguarda sia gli impegni pari a 1.880,7 milioni, (39,68% del totale delle spese effettive), sia i trasferimenti da competenza derivata, pari a 182,9 milioni (20,15% del totale); complessivamente, la somma degli impegni e trasferimenti ammonta a 2.063,6 milioni, pari al 36,54% del totale delle spese effettive. Una rilevante incidenza si registra anche per le spese relative alle autonomie locali, con impegni pari a 549,5 milioni che rappresentano l'11,59% del totale delle spese effettive, percentuale che scende al 9,78% se si considera la somma degli impegni e dei trasferimenti. La funzione obiettivo ambiente, foreste e protezione civile registra una incidenza rilevante sia per gli impegni (423,9 milioni pari all'8,94%), sia per i trasferimenti (104 milioni, pari all'11,46%), rappresentando in tal modo la somma di tali due poste contabili il 9,35% del totale. La funzione edilizia e pianificazione registra una elevata incidenza dei trasferimenti (169,9 milioni, pari al 18,72% del totale), che sommata a quella degli impegni (242,8 milioni, pari al 5,12% del totale), evidenzia una rilevante incidenza complessiva (7,31%), anche se accompagnata da una rilevante quota di economie di spesa (8,32% pari a 41,1 milioni); una dinamica analoga alla precedente, ad eccezione del dato sulle economie di spesa, si registra per la funzione programmi comunitari, peraltro con una incidenza complessiva minore (5,42%).

Si rileva, inoltre, la rilevante incidenza della spesa interna all'Amministrazione regionale (impegni pari a 342,4 milioni, pari al 7,22% e sommatoria di impegni e trasferimenti pari al 6,67%) e la significativa quota delle economie di spesa (9,41% del totale, pari a 46,5 milioni), nonché, relativamente alla funzione obiettivo oneri finanziari, l'incidenza del 4,87% della

somma degli impegni e dei trasferimenti, soprattutto alimentata da questi ultimi e la rilevante quota delle economie di spesa (56,75% del totale, pari a 280,2 milioni).

3.2.2 Fondi di bilancio

Nell'ambito della gestione di competenza si analizzano le risultanze della gestione dei fondi che danno flessibilità al bilancio. A tal fine si considerano i fondi classificati nel rendiconto alla rubrica "risorse economiche e finanziarie", servizio "contabile - rendiconto", ed in particolare i seguenti: oneri per spese obbligatorie e d'ordine (u.p.b. 53.5.250.1.712, cap. n. 9680); oneri per spese impreviste (u.p.b. 53.5.250.1.713, cap. n. 9681); oneri per la riassegnazione dei residui perenti di parte corrente (u.p.b. 53.5.250.1.714, cap. n. 9682); oneri per la riassegnazione dei residui perenti di parte capitale (u.p.b. 53.5.250.2.715, cap. nn. 9690 e 9691); fondo globale di parte corrente (u.p.b. 53.6.250.1.920, cap. n. 9700); fondo globale di parte capitale (u.p.b. 53.6.250.2.9, cap. n. 9710).

Sono stati riportati nella seguente tabella, per ciascuno dei suddetti fondi, per l'anno 2004 lo stanziamento iniziale di bilancio, le variazioni aumentative, le variazioni diminutive, i prelevamenti effettuati, le economie di fine esercizio e le somme oggetto di trasferimento all'esercizio successivo in base alla competenza derivata.

	previsioni iniziali	variazioni aumentative	variazioni diminutive	prelevamenti	economie	trasferimenti (comp. derivata)
Fondo globale di parte corrente	650.000,00	0,00	0,00	200.000,00	450.000,00	0,00
Fondo globale di parte capitale	32.071.306,69	0,00	22.899.002,61	1.563.843,02	7.608.461,06	0,00
Oneri per spese impreviste	11.500.000,00	2.000.000,00	0,00	7.137.344,00	6.362.656,00	0,00
Oneri per spese obbligatorie e d'ordine	11.524.723,11	5.564.953,05	1.397.000,00	13.780.726,77	1.911.949,39	0,00
Oneri per la riassegnazione dei residui perenti di parte corrente	96.850.000,00	0,00	0,00	238.672,71	96.611.327,29	0,00
Oneri per la riassegnazione dei residui perenti di parte capitale	39.000.000,00	77.088.285,41	0,00	8.963.076,89	68.719.915,38	38.405.293,14
TOTALE	191.596.029,80	84.653.238,46	24.296.002,61	31.883.663,39	181.664.309,12	38.405.293,14

Nel 2004, a fronte di stanziamenti complessivi nei fondi suddetti pari a € 251.953.265,65 (sommatoria algebrica tra gli stanziamenti iniziali di bilancio e le variazioni aumentative e diminutive), sono stati effettuati prelevamenti complessivi per € 31.883.663,39 (12,66%); la gran parte delle variazioni diminutive (€ 19.961.241,63,00 a fronte di € 24.296.002,61) è stata effettuata per la copertura di minori entrate correnti di cui al titolo II (con riferimento alle assegnazioni vincolate all'attuazione di iniziative ed obiettivi comunitari) rispetto a quelle previste inizialmente, mentre € 181.664.309,12 (72,10%), sono stati mandati in economia e la parte restante, pari a € 38.405.293,14 (15,24%) è stata trasferita all'esercizio 2005 in base alla competenza derivata.

Con riferimento ai singoli fondi, si evidenzia che la percentuale di utilizzo dei fondi, calcolata come rapporto tra i prelevamenti e la somma degli stanziamenti iniziali di bilancio e le variazioni aumentative e diminutive, è stata elevata per gli oneri per spese obbligatorie e d'ordine (87,82%), mentre valori più bassi si sono registrati per gli oneri per spese impreviste

(52,87%), gli oneri per spese obbligatorie e d'ordine (32,72%) e il fondo globale di parte capitale (17,05%), mentre il fondo globale di parte corrente ha registrato importi in valore assoluto poco significativi; le somme restanti di questi quattro fondi sono state interamente portate in economia. Diversa è stata la dinamica relativamente agli oneri per la riassegnazione dei residui perenti: in particolare, per la parte corrente, a fronte di uno stanziamento complessivo di € 96.850.000,00, è stata registrata una percentuale di utilizzo pari allo 0,25% relativamente alle somme che sono state reclamate dai creditori, e la parte restante (99,75%, pari a € 96.611.327,29) è stata portata in economia, mentre, per la parte capitale, a fronte di uno stanziamento complessivo di € 116.088.285,41, è stata registrata una percentuale di utilizzo pari al 7,72%, mentre la parte restante è stata portata in economia per il 64,15% (pari a € 68.719.915,38) e trasferita all'esercizio successivo in base alla competenza derivata per il 35,85% (pari a € 38.405.293,14).

3.2.3 La consistenza dei residui passivi

La consistenza dei residui passivi delle spese effettive al 31.12.2004 ammonta a € 2.430.897.030,43, in aumento rispetto all'1.1.2004 per 508,8 milioni pari a +26,47%, di cui € 1.289.581.862,98 originati dalla gestione di competenza ed € 1.141.315.167,45 originati dalla gestione dei residui passivi riportati dai precedenti esercizi.

Titoli	Residui passivi all'1.1.2004	Residui passivi al 31.12.2004	Originati dalla competenza	Originati dai precedenti esercizi
I	442.364.333,84	570.338.432,84	342.880.258,61	227.458.174,23
II	1.479.701.487,73	1.860.558.597,59	946.701.604,37	913.856.993,22
III	0	0	0	0
Totale spese effettive	1.922.065.821,57	2.430.897.030,43	1.289.581.862,98	1.141.315.167,45
IV	2.371.496.319,23	1.304.397.991,37	1.300.393.459,47	4.004.531,90
Totale spese	4.293.562.140,80	3.735.295.021,80	2.589.975.322,45	1.145.319.699,35

Si rileva che l'ammontare dei residui passivi iniziali del 2004 corrisponde a quelli al 31.12.2003 da riportare nel 2004, tenendo presenti gli effetti contabili derivanti dall'approvazione del bilancio di previsione 2004, approvato con legge regionale n. 2/2004, con la quale è stato modificato il codice di finanza regionale dei capitoli n. 3753 e 3754 (u.p.b. 6.2.350.2.190), con il conseguente passaggio dell'importo di € 1.039.476,05 dal titolo I al titolo II.

Il seguente prospetto dimostra la concordanza contabile:

Tit. I:	
residui passivi all'1.1.2004 da riporto 31.12.2003:	443.403.809,89
variazione diminutiva per riclassificazione da bilancio di previsione 2004:	1.039.476,05
residui passivi all'1.1.2004:	442.364.333,84

Tit. II:	
residui passivi all'1.1.2004 da riporto 31.12.2003:	1.478.662.011,68
variazione aumentativa per riclassificazione da bilancio di previsione 2004:	1.039.476,05
residui passivi all'1.1.2004:	1.479.701.487,73

Le spese correnti registrano residui passivi esistenti al 31.12.2004 per 570,3 milioni, di cui 342,9 milioni derivanti dalla gestione di competenza, in aumento di 128 milioni e del 28,93% rispetto all'1.1.2004. In particolare, al 31.12.2004 sussistono residui passivi di parte corrente per 271,5 milioni da trasferimenti correnti allo Stato e ad altri Enti pubblici (categoria 1.5), di cui 168 milioni dalla competenza, in aumento di 117,8 milioni, soprattutto dalla gestione di competenza, e del 76,61% rispetto al 2003, di cui si segnala il residuo di 86,8 milioni derivante dalla gestione dei residui relativo a quote dell'Irap da riversare allo Stato; la categoria 1.6 relativa ai trasferimenti correnti a settori diversi dallo Stato e da altri enti pubblici (93,5 milioni) e la categoria 1.4 relativa alle spese per l'acquisto di beni e servizi (57 milioni) registrano residui originati soprattutto dalla competenza (rispettivamente 78,7 e 45,3 milioni) ed in aumento rispetto al 2003; residui passivi significativi si registrano anche nella categoria 1.2 (personale in attività di servizio), per un importo di 24,9 milioni, di cui per 11,8 milioni dalla competenza. Si evidenziano inoltre rilevanti residui passivi della categoria 1.8 (partite che si compensano nell'entrata) per 118,5 milioni (di cui 84,2 milioni originati dalla gestione da residui), per la quasi totalità (118,2 milioni) relativi ai rimborsi di tributi erariali ai soggetti passivi d'imposta.

Le spese d'investimento registrano residui passivi esistenti al 31.12.2004 per 1.860,6 milioni, di cui 946,7 dalla gestione di competenza, in aumento di 380,9 milioni e del 25,74% rispetto a quelli esistenti all'1.1.2004, e rappresentano la gran parte (76,54%) dei residui passivi del totale delle spese effettive. Si evidenziano in particolare residui passivi di beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione (categoria 2.1) per 781,3 milioni (di cui 402,7 milioni da competenza), di trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri Enti pubblici (categoria 2.3) per 522,8 milioni (di cui 286,4 milioni da residui) e di trasferimenti in conto capitale ad settori diversi dallo Stato e da altri enti pubblici (categoria 2.4) per 462,9 milioni (di cui 234,5 milioni da residui).

Le spese per rimborso di mutui e prestiti (tit. III), come per il 2003, non registrano residui passivi.

Per i residui passivi delle partite di giro, nel capitolo n. 1740 della spesa all'u.p.b. 56.1.370.4.1073, attivato per la registrazione del versamento ai Comuni dell'addizionale

comunale opzionale all'I.R.P.E.F., versata sulla contabilità speciale presso la sezione della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi dell'art. 31, c. 2, della L. n. 448/1998, come sostituito dall'art. 12, c. 3, della L. n. 133/1999, e dell'art. 2, c. 1, della L. R. n. 18/2000, si registra un residuo passivo di 1,5 milioni, che riguarda somme impegnate ma non devolute ai Comuni nel 2004. Si registra inoltre al 31.12.2004 un residuo passivo pari a 1 milione sull'u.p.b. 56.1.250.4.2780, cap. n. 9880, istituito dal 2004, relativamente ai versamenti delle ritenute d'acconto operate in qualità di sostituto d'imposta.

Nel corso del 2004 si sono altresì registrati residui passivi "impropri", in particolare non nel senso di somme impegnate e non pagate, ma come puro dato contabile, sull'u.p.b. 56.1.250.4.716, capitoli nn. 9800, 9801, 9802 e 9803 della spesa, relativi ai capitoli di funzionamento contabile dei rapporti tra la Tesoreria regionale e quella statale, per complessivi 542,2 milioni che rappresentano accreditamenti nei conti correnti del Tesoro intestati alla Regione effettuati nel 2004 e negli anni precedenti e non ancora contabilizzati dalla Regione come pagamenti. Si evidenziano, inoltre, al 31.12.2004 ulteriori residui passivi "impropri", nel senso sopra precisato, motivati anch'essi da ragioni di registrazione contabile dei rapporti tra la Tesoreria regionale e quella statale, e relativi al recupero che lo Stato dovrà effettuare sulle anticipazioni mensili concesse alla Regione sul gettito presunto dell'I.R.A.P. e dell'addizionale regionale I.R.P.E.F., ai sensi dell'art. 39, c. 2, del D. Lgs. n. 446/1997. Al 31.12.2004 i recuperi da effettuare da parte dello Stato, contabilizzati all'u.p.b. 56.1.250.4.716, cap. n. 9807 della spesa, ammontano a 759,7 milioni, interamente derivanti dalla competenza; i recuperi che residuavano dal 2003, pari a 1.350,2 milioni, sono stati effettuati nel 2004.

3.2.4 Analisi dell'andamento della spesa aggregata per titoli, per funzioni obiettivo e per programmi più specificamente destinati allo sviluppo produttivo

L'analisi dell'efficienza della spesa è volta ad evidenziare la tempestività dell'Amministrazione nell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per le finalità istituzionali stabilite in sede di bilancio e di programmazione dell'attività, nell'assunto che un'eccessiva lentezza della spesa o addirittura un ingiustificato inutilizzo delle risorse prelevate per mezzo dell'imposizione fiscale possa rivelarsi pregiudizievole per lo sviluppo economico del territorio amministrato. A tal fine nelle tabelle che seguono si dà conto di una serie di indicatori, espressi in termini percentuali, rappresentativi della gestione finanziaria della spesa, per il periodo del triennio 2002-2004, relativamente agli aggregati della spesa classificata per titoli, per funzioni obiettivo e più specificatamente, all'interno delle funzioni obiettivo per programmi individuati in ragione della più stretta correlazione ad interventi finalizzati allo sviluppo economico. Gli indicatori elaborati sono i seguenti:

- capacità di impegno: costituita dal rapporto tra gli impegni di competenza e gli stanziamenti assestati, esprime l'attitudine a tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- indice di trasferimento: costituito dal rapporto tra le somme di competenza non impegnate e trasferite all'esercizio successivo e gli stanziamenti assestati, esprime la parte degli stanziamenti assestati di competenza che viene trasferita all'esercizio successivo, in base alla cosiddetta competenza derivata;
- indice di economia: costituito dal rapporto tra le somme di competenza mandate in economia e gli stanziamenti assestati, esprime la parte delle risorse di competenza a disposizione non utilizzate nell'esercizio, nemmeno per il trasferimento all'esercizio successivo;
- velocità di pagamento complessiva: costituita dal rapporto tra il totale dei pagamenti (competenza + residui) e il totale dei residui passivi all'inizio dell'esercizio e degli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento dell'insieme delle risorse (competenza + residui) a disposizione;
- velocità di pagamento da competenza: costituita dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza;
- indice di smaltimento dei residui passivi iniziali: costituito dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e dei residui passivi eliminati rispetto ai residui passivi iniziali, esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali conseguente ai fenomeni gestionali (pagamenti ed eliminazioni), relativi alla gestione da residui.

Si deve, peraltro, rilevare che l'efficienza della gestione delle risorse finanziarie, nel senso di tempestività nell'attività di impegno e pagamento, è stata certamente influenzata dai vincoli derivanti dall'osservanza degli accordi assunti in attuazione del patto di stabilità e crescita in conseguenza dei quali gli impegni e i pagamenti di parte corrente, ad eccezione di quelli relativi ai settori della sanità, dei programmi comunitari e degli interessi passivi, hanno dovuto essere contenuti entro il limite dell'incremento rispettivamente del 2,46% e del 1,86% sugli impegni e pagamenti del 2003 mentre i pagamenti riguardanti la generalità delle spese hanno dovuto comunque essere contenuti entro il limite complessivo di 4120 milioni di euro imposto ai flussi di cassa.

Spese per titoli	Capacità di impegno			Indice di trasferimento			Indice di economia		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Titolo I Spese correnti	88,2%	86,75%	88,32%	5,4%	4,86%	4,65%	6,39%	8,39%	7,03%
Titolo II Spese d'investimento	55,31%	45,29%	59,26%	36,88%	48,15%	31%	7,81%	6,56%	9,74%
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	96,22%	100%	95,39%	1,45%	0%	0,06%	2,33%	0%	4,55%
Totale spese effettive	76,18%	71,12%	77,18%	16,94%	21,31%	14,78%	6,87%	7,57%	8,04%

Spese per titoli	Velocità di pagamento da competenza			Velocità di pagamento complessiva			Smaltimento dei residui passivi iniziali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Titolo I Spese correnti	90,97%	92,30%	89,37%	85,23%	86,02%	82,40%	70,9%	43,31%	48,56%
Titolo II Spese d'investimento	47,8%	40,91%	32,90%	36,68%	35,90%	33,68%	33,38%	35,36%	38,21%
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	100%	100%	100%	100%	100%	100%	---	---	---
Totale spese effettive	79,55%	79,97%	72,79%	65,87%	66,11%	61,54%	41,15%	37,04%	40,59%

Nota: ---: rapporto non calcolabile (denominatore =0)

Per quanto concerne l'analisi tabella aggregata per titoli va rilevato il miglioramento della capacità di impegno sul totale delle spese effettive pari al 77,18%, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente(71,12%). Migliora anche l'indice di trasferimento che si riduce al 14,78% superando il già positivo dato del 2002 (16,94%). Il dato relativo alle economie subisce invece un lievissimo incremento costante nel triennio 6,87% nel 2002, 7,57% nel 2003 e 8,04 nel 2004. Per ciò che concerne la velocità di pagamento, si rileva una flessione sia in relazione alla velocità di pagamento complessiva che passa dal 66,11% del 2003 al 61,54% del 2004, sia a quella da competenza che dal 79,97% del 2003 si attesta sul 72,79% del 2004. In ripresa rispetto all'anno precedente (anche se meno positivo del 41,15% del 2002) risulta invece l'indice di smaltimento dei residui passivi iniziali, che si attesta sul 40,59% (37,04% nel 2003).

Con riferimento ai singoli titoli della spesa, appare positivo l'indice della capacità di impegno dei titoli I (88,32% nel 2004 dopo la leggera flessione all'86,75%nel 2003) e III (anche se con leggera flessione al 95,39% nel 2004 dopo il 100%del 2003), mentre ancora poco significativa, anche se migliorata nettamente (di quasi 14 punti percentuali) rispetto all'esercizio precedente la capacità di impegno relativa alle spese d'investimento

(rispettivamente 59,26% nel 2004 rispetto al 45,29% nel 2003 e al 55,31% nel 2002). Correlativamente risulta più contenuta la percentuale di somme trasferite all'esercizio successivo in applicazione dell'istituto della competenza derivata (31,00% nel 2004 rispetto al 48,15% nel 2003 e al 36,88% nel 2002).

Per quanto riguarda la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione (complessive e da competenza), evidenziano valori ovviamente positivi i titoli I e III (rispettivamente nel 2004 all'82,40%, e 89,37% per il Titolo I, e 100% in tutti gli indicatori per il Titolo III). I dati relativi ai pagamenti degli investimenti contenuti nel titolo II restano, invece, ancora insoddisfacenti (velocità complessiva 33,68% e da competenza 32,90% in peggioramento ulteriore rispetto al 2003) In ogni caso il peggioramento più consistente riguarda il dato dei pagamenti di competenza in costante flessione dal 47,8% del 2002 al 40,91% del 2003 al 32,90% del 2004, cui va aggiunta la non positiva evoluzione nel triennio della velocità di pagamento complessiva che dal 36,68% del 2002 è scesa al 35,90% del 2003 per scendere ancora al 33,68% nel 2004. Va peraltro rilevato il lieve, ma costante miglioramento del dato relativo allo smaltimento dei residui passivi iniziali delle spese di investimento che passa dal 33,38% nel 2002 al 35,36% nel 2003 al 38,21% nel 2004. Si conferma, quindi, un trend negativo nel triennio nel quale aumenta sempre di più la differenza in termini di punti percentuali tra la velocità di pagamento da competenza tra spese correnti e spese di investimento che laddove addebitata ai soli effetti del patto di stabilità condurrebbe all'aberrazione di un patto con il quale si intendono contenere precipuamente le spese di parte corrente che finisce nel concreto per limitare, in qualche modo, gli investimenti. In realtà la lentezza dei pagamenti relativi alle spese di investimento appare essere una situazione consolidata rilevata già nei precedenti giudizi di parificazione nel corso dei quali era stata comunque richiamata l'attenzione sulla necessità di programmare gli interventi in relazione alle esigenze effettive e di disciplinare nell'ottica di una maggior efficacia e semplificazione le procedure contributive. L'effetto limitativo appena citato potrebbe eventualmente, in qualche misura, derivare dal limite complessivo posto ai flussi di cassa che condiziona fortemente i pagamenti in ragione della notevole rigidità che caratterizza la spesa regionale. Se si depura il budget complessivo di cassa di 4120 milioni di euro dei trasferimenti correnti al Servizio Sanitario regionale, dei trasferimenti alle autonomie locali, dei trasferimenti finalizzati al trasporto pubblico locale e alla protezione sociale e si tiene altresì presente la massa dei limiti di impegno e le spese di funzionamento, tanto per citare alcuni elementi di rigidità, appare evidente come la massa spendibile per gli altri settori di attività risulti ragionevolmente inferiore dalle risorse da considerarsi disponibili in ragione dei dati contenuti nel bilancio assestato. Si deve sottolineare che un limite di cassa meramente congiunturale legato a particolari evenienze collegate ad uno o due esercizi finanziari indurrebbe ragionevolmente un accumulo di residui da smaltire non appena fossero venuti meno i limiti di cassa, ma laddove, come nel caso di specie, i limiti posti ai flussi di cassa possano assumere una caratteristica di continuità anche in ragione del patto di stabilità e della situazione economica e finanziaria del

Paese l'effettiva ridotta entità della massa spendibile deve indurre la massima attenzione nella programmazione e nella valutazione dell'efficacia, anche economica, della spesa. In tal senso va data assoluta priorità alla razionalizzazione e ad ogni possibile ridimensionamento della spesa corrente non solo perché questo risulta essere il primo obiettivo posto dal patto di stabilità, ma perché in una situazione finanziaria difficile come quella che sta attraversando il Paese risulta necessario liberare risorse per gli investimenti e utilizzarle poi per interventi di effettiva e significativa incidenza economica per il territorio.

Nelle tabelle seguenti viene preliminarmente data evidenza degli stanziamenti assestati per le singole funzioni obiettivo e, poi, in una tabella costruita con l'ausilio della Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie della Regione, viene data invece contezza degli effettivi budgets di risorse assegnate in conseguenza delle strategie di spesa adottate in attuazione del patto di stabilità e della percentuale di impegni assunti in relazione ai citati budgets aggregati per funzione obiettivo. Nella terza tabella vengono invece rappresentati gli indicatori di efficienza della spesa desumibili in relazione alle singole funzioni obiettivo calcolati così come già evidenziato in relazione ai titoli.

Stanziamenti assestati (valori espressi in €)

Funzioni obiettivo	2002	2003	2004
Autonomie locali	473.050.365,93	550.940.723,52	567.632.363,08
Montagna	38.485.102,31	56.595.030,71	50.199.270,91
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	29.670.463,76	25.403.173,49	22.558.369,94
Ambiente, foreste e protezione civile	339.443.613,53	467.691.836,22	551.220.446,32
Edilizia e pianificazione	495.073.956,52	481.757.986,92	453.812.784,57
Viabilità e trasporti	265.509.292,68	234.115.925,87	249.186.128,11
Tutela della salute	1.816.605.480,50	1.953.331.094,60	2.071.418.528,29
Protezione sociale	222.361.533,53	229.315.776,76	242.960.399,13
Istruzione, cultura e sport	127.513.645,62	136.662.421,05	162.146.227,32
Formazione professionale e lavoro	48.815.004,93	48.001.846,50	52.936.659,56
Agricoltura	102.771.360,38	97.140.239,99	90.680.511,41
Industria e ricerca	119.789.013,82	87.330.249,23	138.302.703,05
Artigianato e cooperazione	21.665.612,96	22.903.081,24	26.189.905,90
Commercio, turismo e terziario	84.073.856,03	77.422.613,60	88.293.459,72
Programmi comunitari	381.293.960,30	326.499.200,79	310.876.506,12
Agevolazioni sui carburanti	102.238.838,58	81.000.000,00	85.011.101,00
Promozione economica	77.783.657,98	10.093.925,05	35.813,99
Spesa interna dell'Amministrazione regionale	377.585.180,02	432.051.866,83	423.348.984,35
Oneri finanziari	410.524.927,69	594.027.186,10	554.935.317,92
Totale spese effettive	5.534.254.867,07	5.912.284.178,47	6.141.745.480,69

Funzioni obiettivo	Stanziamento assestato 2004 *	Massa impegnabile 2004 *	Impegni 2004 *	impegni/ massa impegnabile **
Autonomie locali	567,6	553,8	549,5	99,2%
Montagna	50,2	48,9	40,0	81,8%
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	22,6	15,8	15,4	97,5%
Ambiente, foreste e protezione civile	551,2	546,7	423,9	77,5%
Edilizia e pianificazione	453,8	371,7	242,7	65,3%
Viabilità e trasporti	249,1	243	191,2	78,7%
Tutela della salute	2.071,4	2.071,4	1.880,7	90,8%
Protezione sociale	242,9	221,9	199,2	89,8%
Istruzione, cultura e sport	162,1	148,7	141,1	94,9%
Formazione professionale e lavoro	53,0	34,2	33,5	98,0%
Agricoltura	90,7	80,9	59,5	73,5%
Industria e ricerca	138,3	129,8	70,5	54,3%
Artigianato e cooperazione	26,2	21,2	19,7	92,9%
Commercio, turismo e terziario	88,3	72,5	58,1	80,1%
Programmi comunitari	310,9	310,9	182,8	58,8%
Agevolazioni sui carburanti	85,0	81,5	81,5	100,0%
Promozione economica	0,0	0,0	0,0	0,0%
Spesa interna dell'Amministrazione regionale	423,3	380,1	342,4	90,1%
Oneri finanziari	555,0	530,9	208,4	39,3%
Totale spese effettive	6.141,6	5.864,0	4.740,1	80,8%

* Valori espressi in milioni di euro

** I valori rappresentano il rapporto tra gli impegni e la massa effettivamente pagabile in base ai vincoli del patto di stabilità

Indicatori di spesa

Capacità di impegno Indice di trasferimento Indice di economia

Funzioni obiettivo	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Autonomie locali	97,22%	82,60%	96,81%	2,4%	16,16%	0,53%	0,39%	1,24%	2,66%
Montagna	62,08%	63,04%	79,73%	37,51%	29,80%	13,87%	0,41%	7,16%	6,40%
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	85,87%	78,90%	68,29%	9,33%	9,93%	28,53%	4,8%	11,17%	3,18%
Ambiente, foreste e protezione civile	50,16%	50,76%	76,90%	44,63%	44,52%	18,87%	5,21%	4,72%	4,23%
Edilizia e pianificazione	46,49%	44,10%	53,49%	49,46%	51,09%	37,45%	4,05%	4,81%	9,06%
Viabilità e trasporti	76,46%	72,17%	76,73%	20,3%	24,99%	21,26%	3,24%	2,84%	2,01%
Tutela della salute	94,74%	88,94%	90,79%	4,99%	10,93%	8,83%	0,27%	0,13%	0,38%
Protezione sociale	75,85%	77,27%	82,01%	21,08%	19,99%	12,05%	3,07%	2,74%	5,94%
Istruzione, cultura e sport	83,78%	84,76%	87,03%	11,58%	8,85%	8,51%	4,64%	6,39%	4,46%
Formazione professionale e lavoro	57,89%	63,60%	63,19%	38,18%	36,21%	32,58%	3,94%	0,19%	4,23%
Agricoltura	58,33%	64,25%	65,59%	32,73%	29,94%	20,51%	8,94%	5,81%	13,90%
Industria e ricerca	54,76%	43,62%	51,01%	18,71%	45,75%	38,59%	26,53%	10,63%	10,40%
Artigianato e cooperazione	94,63%	80,68%	75,23%	3,01%	18,00%	20,48%	2,36%	1,32%	4,29%
Commercio, turismo e terziario	61,21%	59,28%	65,87%	32,64%	32,59%	22,45%	6,15%	8,13%	11,68%
Programmi comunitari	53,02%	57,65%	58,78%	34,75%	38,14%	39,62%	12,23%	4,21%	1,60%
Agevolazioni sui carburanti	73,92%	100%	95,83%	0%	0%	0,00%	26,08%	0%	4,17%
Promozione economica	100%	0,58%	0,00%	0%	0,35%	100,00%	0%	99,07%	0,00%
Spesa interna dell'Amministrazione regionale	79,83%	81,12%	80,87%	8,98%	9,36%	8,16%	11,19%	9,52%	10,97%
Oneri finanziari	54,63%	38,67%	37,55%	9,11%	14,56%	11,96%	36,25%	46,77%	50,49%
Totale spese effettive	76,18%	71,12%	77,18%	16,94%	21,31%	14,78%	6,87%	7,57%	8,04%

Nota: La capacità di impegno, a differenza di quella calcolata nella precedente tabella, rappresenta il rapporto tra gli impegni di spesa e lo stanziamento assestato.

Indicatori di spesa

Funzioni obiettivo	Velocità di pagamento da competenza			Velocità di pagamento complessiva			Smaltimento dei residui passivi iniziali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Autonomie locali	97,89%	94,72%	85,96%	96,92%	94,24%	85,41%	80,23%	80,33%	76,27%
Montagna	80,72%	60,13%	54,04%	76,28%	59%	49,44%	58,05%	57,04%	42,61%
Relazioni esterne e attività istituzionali e promozionali	71,34%	60,42%	54,76%	70,94%	62,40%	54,44%	79,53%	72,87%	58,26%
Ambiente, foreste e protezione civile	52,33%	51,78%	18,59%	35,97%	40,86%	23,84%	37,92%	30,86%	45,84%
Edilizia e pianificazione	59,54%	54,44%	33,39%	46,12%	45,98%	37,68%	35,72%	42,38%	43,35%
Viabilità e trasporti	56,12%	57,44%	60,56%	33,68%	33,01%	45,77%	27,26%	20,36%	39,69%
Tutela della salute	98,43%	97,46%	94,05%	94,97%	93,20%	89,20%	17,81%	7,28%	15,72%
Protezione sociale	80,08%	81,73%	72,36%	77,41%	77,27%	70,44%	66,57%	62,45%	67,37%
Istruzione, cultura e sport	61,9%	58,68%	59,55%	55,89%	54,42%	55,51%	45,87%	48,31%	49,20%
Formazione professionale e lavoro	78,97%	85,30%	83,01%	62,66%	78,62%	76,26%	67,25%	66,29%	70,22%
Agricoltura	31,54%	43,98%	37,36%	32,14%	39,93%	38,08%	38,43%	38,63%	40,32%
Industria e ricerca	37,92%	18,29%	20,59%	35,49%	30,70%	28,32%	39,96%	45,26%	46,14%
Artigianato e cooperazione	58,2%	76,80%	37,44%	53,62%	59,50%	31,90%	48,5%	42,40%	28,19%
Commercio, turismo e terziario	73,53%	64,95%	48,85%	57,35%	50,21%	44,17%	39,17%	37,31%	41,54%
Programmi comunitari	37,9%	43,05%	40,13%	37,17%	44,94%	37,84%	31,99%	52,77%	36,99%
Agevolazioni sui carburanti	42,3%	53,61%	54,09%	51,25%	60,45%	60,76%	66,69%	81,55%	86,52%
Promozione economica	79,71%	0%	---	60,12%	75,47%	0,00%	25,36%	100%	0,00%
Spesa interna dell'Amministrazione regionale	78,06%	77,28%	83,92%	68,2%	67,61%	70,96%	58,06%	54,81%	38,89%
Oneri finanziari	48,83%	68,26%	81,86%	29,13%	40,22%	39,27%	68,9%	5,17%	24,19%
Totale spese effettive	79,55%	79,97%	72,79%	65,87%	66,11%	61,54%	41,15%	37,04%	40,59%

Nota: ---: rapporto non calcolabile (denominatore =0)

La valutazione dell'efficienza della spesa analizzata per funzioni obiettivo risente ovviamente delle differenze nella modulazione delle procedure di spesa che intercorrono tra strutture diverse a seconda che queste gestiscano direttamente l'attività finanziaria o trasferiscano semplicemente ad altri soggetti le risorse da gestire. Va, tra l'altro, ancora una volta sottolineato che il riferimento alla valutazione dell'efficienza della spesa deve essere inteso unicamente come riferito alla capacità di tempestiva movimentazione delle risorse finanziarie nella dimensione stabilita dal bilancio e non già come rivolta ad una più generale valutazione di funzionamento della struttura che richiederebbe più puntuali analisi sullo svolgimento della gestione che non rientrano nell'istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto.

Come sottolineato in premessa le funzioni obiettivo che rappresentano in larga misura aggregati di bilancio oggetto di trasferimento ad altri soggetti gestori evidenziano, ovviamente, buone *performances* di impegno rispetto agli stanziamenti assestati che migliorano ulteriormente di qualche punto se si rapportano gli impegni alla più limitata massa spendibile determinata dai limiti imposti dal patto di stabilità. L'osservazione vale sia per le AUTONOMIE LOCALI (96,81% e 99,2% sulla massa spendibile autorizzata in seguito al patto), che per la TUTELA DELLA SALUTE (90,8 % che con oltre 2 miliardi di euro di stanziamento assestato, senza alcun limite derivante dal patto di stabilità, assorbe quasi il 34% della spesa regionale) che per le AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI (95,83% e 100% sul budget successivo al patto). Nel caso della VIABILITA' E TRASPORTI (76,73% e 78,7% sulla massa effettivamente

impegnabile), che pure trasferisce la maggior parte di fondi alle Province, le percentuali di impegno sono un po' più contenute probabilmente in ragione del minor prezzo di aggiudicazione spuntato in seguito alle gare per l'affidamento del servizio in rapporto allo stanziamento per il trasporto pubblico locale che prudentemente deve essere dimensionato su una ragionevole garanzia di copertura. Una percentuale di capacità di impegno decisamente alta si riscontra per l'ARTIGIANATO E COOPERAZIONE (75,23 % nel 2004 sull'asestato e 92,9% sulla massa effettivamente impegnabile) l'AMBIENTE, FORESTE E PROTEZIONE CIVILE (rispettivamente 76,90% e 77,5%), per la MONTAGNA (rispettivamente 79,73% e 81,8%), per la PROTEZIONE SOCIALE (rispettivamente 82,01% e 89,8% che deve però ragionevolmente l'elevata percentuale di impegni anche ai trasferimenti ai Comuni del Fondo Sociale regionale) e soprattutto dell'ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT che evidenzia una percentuale del 87,03% sull'asestato e 94,9% sulla massa realmente spendibile con un trend di costante miglioramento nel triennio. Risultati meno positivi in relazione agli stanziamenti asestati, seppur migliori in relazione alle risorse autorizzate dal patto di stabilità, si manifestano per COMMERCIO TURISMO E TERZIARIO 65,87% sull'asestato e 80,1% sulla massa effettivamente impegnabile, per l'AGRICOLTURA, rispettivamente 65,59% e 73,5%, per la FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO 63,19% e 98%, per l'EDILIZIA E PIANIFICAZIONE 53,49% che ha peraltro migliorato la propria performance di quasi nove punti percentuali in relazione agli stanziamenti asestati e ha realizzato una percentuale ancora migliore in relazione alle somme autorizzate da patto di stabilità 65,3% e infine per l'INDUSTRIA E RICERCA che pur evidenziando la percentuale più bassa di impegni rispetto agli stanziamenti asestati pari al 51,01% ha migliorato di circa otto punti la percentuale dell'anno scorso nonostante il sensibile aumento dello stanziamento e in relazione alle più limitate risorse conseguenti al patto di stabilità ha ulteriormente migliorato la propria percentuale di impegno con un 54,3%. La funzione relativa ai PROGRAMMI COMUNITARI, esclusa dai limiti del patto di stabilità, pur migliorando nel triennio la propria capacità di impegno evidenzia nel 2004 una percentuale del 58,8% certamente suscettibile di ulteriore miglioramento. Va, peraltro, rilevato che anche rapportando gli impegni alla più ridotta massa impegnabile conseguente all'attuazione del patto di stabilità e tenendo presenti i sensibili miglioramenti riscontrati in alcuni settori rispetto al 2003, residuano, comunque, alcune funzioni obiettivo, come l'AMBIENTE, FORESTE E PROTEZIONE CIVILE e l'AGRICOLTURA, per le quali sussistono alcuni margini di miglioramento mentre per l'EDILIZIA E PIANIFICAZIONE e l'INDUSTRIA E RICERCA nell'apprezzare il miglioramento compiuto nel 2004 vanno tenute presenti le evidenti difficoltà ancora sussistenti nell'attività di impegno. In relazione ai PROGRAMMI COMUNITARI devono comunque essere tenute presenti le particolari difficoltà derivanti dall'osservanza delle procedure comunitarie.

Passando all'analisi della capacità di pagamento e prendendo in considerazione il più generale indice di velocità di pagamento complessiva si deve sottolineare come, ad eccezione dei casi delle AUTONOMIE LOCALI, della TUTELA DELLA SALUTE e della PROTEZIONE

SOCIALE, sulle cui peculiarità di funzioni di trasferimento si è già detto sopra, la velocità di pagamento della generalità delle funzioni obiettivo destinate alla spesa esterna sia decisamente bassa. Indubabilmente vanno tenuti presenti i limiti posti dagli obblighi derivanti dall'osservanza del patto di stabilità tuttavia non può non rilevarsi la criticità di una situazione in cui ad eccezione delle AUTONOMIE LOCALI, delle RELAZIONI ESTERNE E ATTIVITA' ISTITUZIONALI E PROMOZIONALI, della TUTELA DELLA SALUTE, della PROTEZIONE SOCIALE, della FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO e della AGEVOLAZIONI SUI CARBURANTI nelle restanti tredici funzioni obiettivo relative alla spesa per le funzioni istituzionali non si raggiunga nemmeno il 50% di velocità di pagamento calcolata sulla massa spendibile complessiva con percentuali in alcuni casi particolarmente negative come per l'AMBIENTE, FORESTE E PROTEZIONE CIVILE 23,84% l'EDILIZIA E PIANIFICAZIONE 37,68%, l'AGRICOLTURA 38,08%, l'INDUSTRIA E RICERCA 28,32%, l'ARTIGIANATO E COOPERAZIONE 31,90% e comunque tutte inferiori a quelle dell'esercizio precedente. Le valutazioni critiche appena formulate assumono più significativo rilievo laddove si consideri che per tutte le funzioni obiettivo da ultimo citate le percentuali relative all'indice di smaltimento dei residui passivi iniziali presentano valori inferiori al 50%. Peraltro, se il limite posto in sede di attuazione del patto di stabilità ai flussi di cassa ha certamente influito sul non positivo andamento dei pagamenti, va nondimeno tenuto presente che la criticata lentezza dei pagamenti nei settori citati trova riscontro in un andamento abbastanza costante, già rilevato nel giudizio di parificazione sul rendiconto 2003, riscontrato sin dall'esercizio 2000.

La considerazione della rilevanza negativa di una possibile lentezza nella gestione della spesa pubblica in relazione allo sviluppo economico del territorio ha indotto l'Ufficio istruttore ad approfondire gli andamenti di efficienza della spesa in relazione ad una serie di programmi desumibili dal rendiconto e più strettamente correlati alle attività di sviluppo produttivo come può desumersi dalle seguenti tabelle.

Stanziamenti assestati

(valori espressi in euro)

Funzioni obiettivo/programma	2002	2003	2004
Montagna:	38.485.102,31	56.595.030,71	50.199.270,91
- fondo regionale per lo sviluppo montano	9.897.543,91	29.239.103,10	16.003.366,84
- promozione economica e turistica e sviluppo dei servizi nelle aree montane	28.587.558,40	27.355.927,61	34.195.904,07
Viabilità e trasporti			
di cui:			
- infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici	9.119.359,96	13.979.425,37	16.754.958,47
- interventi e servizi di viabilità e trasporti	13.697.123,40	12.409.965,65	12.244.721,69
- trasporto pubblico locale	126.484.045,56	110.569.211,71	118.867.258,55
Agricoltura			
di cui:			
- sostegno alle imprese	39.838.291,57	28.113.096,47	23.518.389,31
- opere pubbliche e interventi infrastrutturali e collettivi	20.161.606,87	29.898.808,35	33.882.774,11
- qualificazione delle produzioni e dei prodotti	10.063.671,67	10.248.240,26	10.146.532,42
Industria e ricerca:	119.789.013,82	87.330.249,23	138.302.703,05
- servizi e promozione delle attività industriali	15.370.109,65	11.140.531,29	22.833.025,21
- agevolazioni alle imprese industriali	27.806.047,68	10.809.509,39	10.088.154,50
- aree attrezzate per insediamenti produttivi	47.733.643,06	24.785.535,21	29.243.602,85
- sviluppo della ricerca scientifica	6.630.955,57	3.225.565,22	3.370.000,00
- sviluppo della ricerca applicata	22.248.257,86	37.369.108,12	72.767.920,49
Artigianato e cooperazione:	21.665.612,96	22.903.081,24	26.189.905,90
- servizi e promozione dello sviluppo dell'artigianato	725.758,29	2.480.095,24	2.467.261,29
- agevolazioni alle imprese artigiane	16.905.405,67	17.219.495,76	20.856.424,95
- sviluppo delle attività cooperative	4.034.449,00	3.203.490,24	2.866.219,66
Commercio, turismo e terziario:	84.073.856,03	77.422.613,60	88.293.459,72
- promozione e sviluppo della distribuzione	8.309.284,44	7.669.352,45	7.896.852,26
- agevolazioni alle imprese commerciali	13.226.658,67	5.539.182,02	6.968.530,60
- promozione dello sviluppo turistico	22.784.282,46	34.498.147,87	40.551.317,04
- strutture e infrastrutture turistiche	37.253.630,46	24.840.377,34	23.116.039,79
- agevolazioni alle imprese commerciali, turistiche e di servizi	2.500.000,00	4.875.553,92	9.760.720,03
Programmi comunitari			
di cui:			
- riconversione economica e sociale di aree svantaggiate	119.043.690,54	97.158.397,12	77.629.109,86
- sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali	5.680.111,45	22.019.477,75	34.576.530,10
- cooperazione transfrontaliera	20.784.416,38	56.757.005,92	58.906.298,57
- pesca e acquacoltura	3.894.873,24	1.692.848,55	3.775.752,97

Indicatori di spesa

Capacità di impegno Indice di trasferimento Indice di economia

Funzioni obiettivo/programma	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Montagna:	62,08%	63,04%	79,73%	37,51%	29,80%	13,87%	0,41%	7,16%	6,40%
- fondo regionale per lo sviluppo montano	100,00%	75,43%	93,24%	0,00%	24,57%	1,94%	0,00%	0,00%	4,82%
- promozione economica e turistica e sviluppo dei servizi nelle aree montane	48,95%	49,78%	73,41%	50,50%	35,40%	19,45%	0,55%	14,82%	7,14%
Viabilità e trasporti									
di cui:									
- infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici	87,79%	64,65%	78,43%	5,16%	35,35%	18,38%	7,05%	0,00%	3,20%
- interventi e servizi di viabilità e trasporti	58,15%	70,94%	57,62%	37,31%	22,53%	26,18%	4,54%	6,53%	16,20%
- trasporto pubblico locale	97,49%	94,92%	99,01%	0,53%	3,50%	0,00%	1,98%	1,58%	0,99%
Agricoltura									
di cui::									
- sostegno alle imprese	65,80%	76,04%	72,56%	28,64%	17,02%	16,36%	5,56%	6,94%	11,08%
- opere pubbliche e interventi infrastrutturali e collettivi	66,82%	70,63%	69,25%	27,98%	29,26%	22,82%	5,20%	0,11%	7,93%
- qualificazione delle produzioni e dei prodotti	84,83%	80,82%	84,25%	7,91%	7,42%	14,76%	7,26%	11,76%	0,99%
Industria e ricerca:	54,76%	43,62%	51,01%	18,71%	45,74%	38,59%	26,53%	10,64%	10,40%
- servizi e promozione delle attività industriali	82,83%	51,00%	87,56%	11,25%	32,92%	11,88%	5,92%	16,08%	0,56%
- agevolazioni alle imprese industriali	64,23%	11,22%	28,03%	16,71%	45,71%	7,55%	19,06%	43,07%	64,42%
- aree attrezzate per insediamenti produttivi	36,85%	64,51%	73,54%	11,15%	26,13%	21,82%	52,00%	9,36%	4,64%
- sviluppo della ricerca scientifica	93,43%	94,50%	100,00%	3,90%	0,00%	0,00%	2,67%	5,50%	0,00%
- sviluppo della ricerca applicata	50,45%	32,56%	31,41%	46,99%	66,53%	59,79%	2,56%	0,91%	8,80%
Artigianato e cooperazione:	94,63%	80,68%	75,23%	3,01%	18,00%	20,48%	2,36%	1,32%	4,29%
- servizi e promozione dello sviluppo dell'artigianato	91,77%	71,02%	89,52%	0,18%	23,84%	8,66%	8,05%	5,14%	1,82%
- agevolazioni alle imprese artigiane	97,12%	83,00%	71,25%	0,54%	16,57%	24,19%	2,34%	0,43%	4,56%
- sviluppo delle attività cooperative	84,75%	75,68%	91,86%	13,84%	21,15%	3,66%	1,41%	3,17%	4,48%
Commercio, turismo e terziario:	61,21%	59,28%	65,87%	32,64%	32,59%	22,45%	6,15%	8,13%	11,68%
- promozione e sviluppo della distribuzione	74,66%	75,92%	74,46%	6,22%	0,00%	15,23%	19,12%	24,08%	10,31%
- agevolazioni alle imprese commerciali	86,32%	81,16%	60,76%	3,28%	10,98%	32,70%	10,40%	7,86%	6,54%
- promozione dello sviluppo turistico	89,90%	62,99%	90,03%	9,46%	31,23%	6,53%	0,64%	5,78%	3,44%
- strutture e infrastrutture turistiche	29,15%	37,06%	38,24%	65,32%	54,81%	49,45%	5,53%	8,13%	12,31%
- agevolazioni alle imprese commerciali, turistiche e di servizi	100,00%	95,19%	27,67%	0,00%	4,81%	23,15%	0,00%	0,00%	49,18%
Programmi comunitari									
di cui:									
- riconversione economica e sociale di aree svantaggiate	87,03%	86,65%	81,80%	7,56%	5,09%	12,21%	5,41%	8,26%	5,99%
- sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali	62,16%	35,88%	68,25%	37,84%	64,12%	31,57%	0,00%	0,00%	0,18%
- cooperazione transfrontaliera	31,94%	54,32%	52,42%	64,51%	44,52%	47,12%	3,55%	1,16%	0,46%
- pesca e acquacoltura	92,78%	33,93%	40,15%	7,22%	62,82%	59,85%	0,00%	3,25%	0,00%

Indicatori di spesa

Funzioni obiettivo/programma	Velocità di pagamento da competenza			Velocità di pagamento complessiva			Smaltimento dei residui passivi iniziali		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Montagna:	80,72%	60,13%	54,04%	76,28%	59,00%	49,44%	58,05%	57,04%	42,61%
- fondo regionale per lo sviluppo montano	100,00%	55,67%	28,08%	100,00%	55,67%	29,89%	---	---	37,54%
- promozione economica e turistica e sviluppo dei servizi nelle aree montane	67,09%	67,34%	69,47%	64,29%	62,56%	64,28%	58,43%	57,04%	49,28%
Viabilità e trasporti									
di cui:									
- infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici	14,50%	11,43%	19,63%	29,23%	31,48%	36,35%	42,03%	46,34%	68,03%
- interventi e servizi di viabilità e trasporti	71,91%	37,83%	52,67%	45,19%	33,93%	49,86%	9,05%	30,72%	54,31%
- trasporto pubblico locale	75,38%	84,53%	82,92%	76,14%	85,79%	83,21%	82,34%	90,45%	87,80%
Agricoltura									
di cui::									
- sostegno alle imprese	20,42%	25,36%	22,75%	29,63%	36,30%	32,08%	42,86%	43,86%	37,11%
- opere pubbliche e interventi infrastrutturali e collettivi	16,42%	40,02%	30,64%	20,21%	33,44%	32,97%	27,54%	31,25%	36,81%
- qualificazione delle produzioni e dei prodotti	78,20%	72,77%	68,51%	78,14%	73,18%	69,75%	93,51%	86,54%	81,20%
Industria e ricerca	37,92%	18,29%	20,59%	35,49%	30,70%	28,32%	39,87%	45,26%	46,14%
- servizi e promozione delle attività industriali	18,22%	17,54%	26,15%	25,51%	22,95%	28,20%	46,63%	41,74%	49,52%
- agevolazioni alle imprese industriali	89,97%	100,00%	20,42%	60,95%	22,30%	32,47%	11,44%	31,87%	60,88%
- aree attrezzate per insediamenti produttivi	16,67%	6,20%	11,80%	27,86%	24,71%	25,47%	40,77%	37,71%	42,30%
- sviluppo della ricerca scientifica	44,99%	84,10%	45,51%	51,40%	91,26%	40,16%	86,36%	97,39%	8,93%
- sviluppo della ricerca applicata	6,84%	9,91%	20,35%	28,26%	33,70%	29,68%	44,17%	52,60%	45,38%
Artigianato e cooperazione	58,20%	76,80%	37,44%	53,62%	59,50%	31,90%	48,50%	42,40%	28,19%
- servizi e promozione dello sviluppo dell'artigianato	6,10%	19,44%	11,10%	38,91%	34,69%	28,98%	82,25%	78,33%	63,70%
- agevolazioni alle imprese artigiane	60,17%	86,16%	37,04%	52,27%	64,36%	28,56%	30,24%	36,10%	16,47%
- sviluppo delle attività cooperative	58,88%	63,35%	61,77%	59,86%	48,53%	50,56%	66,61%	56,01%	49,54%
Commercio, turismo e terziario	73,53%	64,95%	48,85%	57,35%	50,21%	44,17%	38,88%	37,31%	41,54%
- promozione e sviluppo della distribuzione	32,89%	28,85%	30,27%	43,30%	43,51%	42,88%	53,85%	55,98%	53,04%
- agevolazioni alle imprese commerciali	93,42%	88,53%	61,38%	83,92%	79,88%	62,92%	63,68%	91,00%	84,64%
- promozione dello sviluppo turistico	93,36%	80,75%	57,42%	85,14%	73,97%	56,89%	45,32%	66,32%	66,14%
- strutture e infrastrutture turistiche	32,35%	21,28%	17,72%	30,99%	23,35%	25,92%	31,89%	24,72%	32,21%
- agevolazioni alle imprese commerciali, turistiche e di servizi	100,00%	100,00%	55,54%	100,00%	100,00%	55,54%	---	---	---
Programmi comunitari									
di cui:									
- riconversione economica e sociale di aree svantaggiate	2,56%	5,23%	0,13%	3,94%	30,18%	18,31%	18,03%	55,52%	27,28%
- sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali	100,00%	72,17%	43,57%	64,65%	61,29%	39,25%	37,94%	37,49%	47,87%
- cooperazione transfrontaliera	67,25%	37,84%	47,50%	64,97%	40,47%	47,53%	59,20%	69,35%	51,74%
- pesca e acquacoltura	8,87%	17,54%	22,33%	8,87%	28,78%	56,83%	---	32,41%	93,39%

Nota: ---: rapporto non calcolabile (denominatore =0)

Una volta ricostruiti gli indicatori così come sopra evidenziati prima di formulare valutazioni sulle evidenze contabili espresse in tabella l'Ufficio istruttore ha esperito un contraddittorio con le direzioni centrali competenti al fine di reperire una sintetica ricostruzione degli eventi gestionali sottesi alle performances finanziarie analizzate. Va, peraltro, stigmatizzata la grossa difficoltà incontrata nella ricostruzione delle strutture responsabili della gestione dei singoli programmi, difficoltà risolta solo con l'intervento della Direzione Generale che ha fornito un tabulato di collegamento tra capitoli e programmi sulla base del quale è stato possibile individuare la struttura effettivamente competente. Appare quindi evidente che la struttura per programmi inserita nel rendiconto non viene percepita dalle strutture come un aggregato utilizzato come riferimento nella dinamica della gestione. Nell'analisi degli indicatori si deve peraltro tenere presente che essendo gli stessi costruiti sui dati del rendiconto non risultano evidenti i limiti derivanti dal patto di stabilità, anche se l'eventuale pregiudizio recato da questi ultimi nell'attività di gestione della spesa, che a livello di funzioni obiettivo, come sopra evidenziato, non ha spostato in modo sensibile le percentuali, è emerso comunque nell'ambito del contraddittorio con le strutture competenti svolto durante l'istruttoria.

Nell'ambito dei programmi relativi alla funzione obiettivo MONTAGNA va rilevato che il **Fondo regionale per lo sviluppo montano**, che ha registrato una sensibile riduzione dello stanziamento rispetto al 2003 migliorando invece la capacità di impegno (75,43% nel 2003 e 93,24% nel 2004) segno forse di una più puntuale politica di dimensionamento delle disponibilità, ha evidenziato un notevole peggioramento nella velocità di pagamento complessiva, passata dal 55,67% del 2003 al 29,89% del 2004 in conseguenza, secondo quanto comunicato dalla Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, della ricollocazione del fondo all'interno del bilancio regionale ai sensi dell'art .20 della L.R.33/2002 che ha fatto cessare la gestione autonoma e fuori bilancio e ha modificato, tra l'altro, la procedura contributiva limitando la possibilità di corrispondere anticipazioni al solo 10% mentre in precedenza all'atto della concessione veniva impegnato e liquidato l'intero contributo. Per quanto attiene invece al programma relativo alla **promozione economica e turistica e sviluppo dei servizi nell'area montana**, in ordine al quale, considerata la molteplicità dei soggetti gestori per interventi di limitata rilevanza non risulta agevole una ricostruzione in termini sintetici e significativi dei fenomeni gestori sottesi, va riscontrato un miglioramento della capacità di impegno nel 2004 con una percentuale del 73,41% (49,78% nel 2003) e un miglioramento seppur lieve della velocità di pagamento complessiva 64,28% (62,56% nel 2003) e di competenza 69,47% (67,34% nel 2003).

In relazione alla funzione obiettivo VIABILITA' E TRASPORTI ad eccezione del programma **Trasporto pubblico locale**, che pur fruendo dello stanziamento più consistente evidenzia ottime percentuali di impegno (99,01 nel 2004) e pagamento (83,21% da competenza e residui) ragionevolmente determinate dalla semplicità della procedura di trasferimento alle Province, sia il programma **Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei**

traffici con una buona percentuale di impegno 78,43% e una velocità di pagamento estremamente esigua 36,35% sia il programma **Interventi e servizi di viabilità e trasporti** con un 57,62% di capacità di impegno e un 49,86% di velocità di pagamento complessiva denotano, per il 2004, una difficoltà ascrivibile alle procedure di pagamento. In particolare l'attività del programma **Interventi e servizi di viabilità e trasporti** è stata resa più difficoltosa, secondo quanto comunicato dalla Direzione Centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, dalla modifica normativa in materia di servizi internazionali marittimi, dalle difficoltà di predisposizione dei regolamenti inerenti la contribuzione per l'adattamento dei taxi e degli autobus al trasporto delle persone con difficoltà motorie, dall'individuazione degli eventuali Comuni beneficiari della "carbon tax", mentre il programma **Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici** avrebbe, in parte risentito dei limiti del patto di stabilità.

Nell'ambito della funzione obiettivo AGRICOLTURA la criticità della fase dei pagamenti si riscontra nel programma di **Sostegno alle imprese**, che pur a fronte di una riduzione di stanziamento ha lievemente peggiorato l'indice di impegno positivo del 2003, pari a 76,04%, con un 72,56% nel 2004, e soprattutto ha peggiorato ulteriormente i già critici indici di pagamento manifestati negli esercizi precedenti: velocità di pagamento complessiva pari a 32,08% nel 2004 (36,30% nel 2003) e una capacità di smaltimento dei residui passivi iniziali pari al 37,11% nel 2004 (43,86% nel 2003). La criticità di tale andamento, secondo la Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sarebbe da attribuire sia al fatto che rientrano in tale programma anche misure di aiuto del Piano di Sviluppo Rurale (misure a e g) per le quali il pagamento dei contributi risulta subordinato all'effettuazione di interventi la cui durata media può essere valutata in almeno due anni, sia alla riapertura, nel 2003, dei bandi per l'accesso ai contributi, che ha determinato nel 2004 un sovraccarico di attività istruttoria sulle domande tale da pregiudicare l'andamento di impegni e pagamenti. In relazione al programma **Opere pubbliche e interventi infrastrutturali e collettivi**, che a fronte di un aumento dello stanziamento ha evidenziato una lievissima flessione della capacità di impegno pari a 69,25% nel 2004 (70,63% nel 2003) e una velocità di pagamento decisamente bassa 32,97% (33,44% nel 2003) pur con un lieve miglioramento dell'indice di smaltimento dei residui iniziali dal 31,25% del 2003 al 36,81% del 2004, la stessa Direzione ricollega la criticità degli indicatori di pagamento alle difficoltà di realizzazione delle opere, che pur giovandosi a partire dal 2004 delle procedure più snelle previste dalla L.R.14/2002, avrebbe pesantemente condizionato lo svolgimento dell'attività. Per quanto attiene alla **Qualificazione delle produzioni e dei prodotti**, per la quale si riscontra un positivo andamento nella capacità di impegno 84,25%, e una lieve flessione negli indicatori di pagamento (velocità di pagamento complessiva 69,75% minore rispetto al 73,18% del 2003 e una capacità di smaltimento dei residui iniziali del 81,20% in netta flessione rispetto al 86,54% del 2003, la Direzione sottolinea una flessione nel numero di domande rispetto al 2003 ed

evidenzia ancora una volta la difficoltà di velocizzare la spesa a fronte della lentezza nel completamento degli interventi da parte dei destinatari.

Nell'ambito della funzione obiettivo INDUSTRIA E RICERCA il programma **Servizi e promozione delle attività industriali** che ha avuto uno stanziamento praticamente raddoppiato rispetto a quello del 2003 evidenzia un significativo miglioramento della capacità d'impegno 87,56% nel 2004 rispetto al 51,00% del 2003 , ma presenta percentuali molto basse di pagamento anche se con un lieve miglioramento nel 2004 con un 28,20% di velocità di pagamento complessiva che si giova senz'altro del miglioramento della capacità di smaltimento dei residui iniziali passata dal 41,74% del 2003 al 49,52% nel 2004. La criticità degli indicatori di pagamento dipende anche, a parere della Direzione Centrale delle attività produttive, dai tempi di rendicontazione dei beneficiari, laddove la liquidazione deve necessariamente seguire le frequenti richieste di proroga avanzate dalle imprese motivate anche dal dipanarsi dell'attuazione delle iniziative di volta in volta sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione in merito alla persistenza dell'interesse pubblico all'intervento. Per il programma **Agevolazioni alle imprese industriali** i non positivi risultati degli indicatori di efficienza della spesa (nel 2004 28,03% per la capacità d'impegno, 64,42% per l'indice di economia, 32,47% di velocità di pagamento complessiva e solo per l'indice di smaltimento dei residui iniziali una percentuale più positiva del 60,88%) sarebbero riconducibili, sempre a parere della Direzione centrale ad alcune notifiche di importanti regimi di aiuto effettuate nel 2003 e nel 2004. Anche in relazione al programma **Aree attrezzate per insediamenti produttivi** a fronte di una migliore percentuale nella capacità di impegno (73,54% nel 2004) si riscontra una velocità di pagamento complessiva molto bassa (25,47% nel 2004) riconducibile secondo la Direzione alla procedura di spesa che subordina la liquidazione al compimento degli stati di avanzamento delle opere da realizzare per lotti. Anche in relazione al programma **Sviluppo della ricerca scientifica** ad un'ottima percentuale del 100% di impegno nel 2004 fa riscontro un significativo peggioramento della velocità di pagamento complessiva che passa dal 91,26% del 2003 al 40,16% del 2004 probabilmente da correlare secondo la Direzione Centrale lavoro, formazione, università e ricerca in parte alle limitazioni di spesa derivanti dal patto di stabilità in parte da difficoltà procedurali proprie del settore che non sempre consentono di concludere gli interventi entro lo spazio temporale dell'esercizio finanziario. Per lo **Sviluppo della ricerca applicata**, come per le **Agevolazioni alle imprese industriali**, i non positivi indici di impegno 31,41% e di velocità di pagamento complessivo 29,68% sarebbero determinati, secondo la Direzione Centrale delle attività produttive, dall'attesa degli esiti delle notifiche di regimi di aiuto sia nuovi sia precedentemente notificati e attualmente in scadenza.

Analoghe osservazioni soprattutto sulle difficoltà di pagamento attengono anche ai programmi relativi alla funzione obiettivo ARTIGIANATO E COOPERAZIONE. In tutti e tre i programmi esaminati - **Servizi e promozione dello sviluppo dell'artigianato**, **Agevolazioni alle imprese artigiane**, **Sviluppo delle attività cooperative**- a fronte di

elevati indici di capacità di impegno, -rispettivamente nel 2004 89,52%; 71,25%; 91,86%- l'indice di velocità di pagamento complessiva è risultato molto basso per i primi due programmi, rispettivamente 28,98% e 28,56% evidenziando un dato meno critico 50,56% solo in relazione allo **Sviluppo delle attività cooperative**. Per quanto attiene al programma **Servizi e promozione dello sviluppo dell'artigianato** la lentezza dei pagamenti può essere fatta ancora una volta derivare, a parere della Direzione centrale, dalla non sufficiente tempestività di rendicontazione da parte dei beneficiari, mentre il non positivo indice di pagamenti del programma relativo alle **Agevolazioni alle imprese artigiane**, caratterizzato in larga misura da trasferimenti di risorse ai Consorzi garanzia fidi nonché al fondo di rotazione FRIA, risulterebbe dovuto alle limitazioni imposte dal patto di stabilità e dalla scelta dell'Amministrazione, in sede di individuazione dei budgets di privilegiare la liquidazione degli importi dovuti direttamente alle imprese.

Nell'ambito della funzione obiettivo COMMERCIO TURISMO E TERZIARIO, il programma **Promozione e sviluppo della distribuzione** ha registrato nel 2004 una buona percentuale di impegno 74,46% e una meno buona velocità di pagamento complessiva attestata sul 42,88% che si giova, peraltro, anche della percentuale di smaltimento dei residui passivi iniziali 53,04% e deve il sensibile aumento dei trasferimenti nel 2004 (da 0% nel 2003 a 15,23% nel 2004) alla necessità di predisporre i necessari progetti definitivi, mentre il programma **Agevolazioni delle imprese commerciali** che pur si attesta su percentuali di impegno e pagamento nel 2004 non particolarmente critiche nell'ambito del settore (rispettivamente 60,76% e 62,92%) deve il peggioramento della sua performance rispetto al 2003, sempre secondo la Direzione competente, al minore fabbisogno finanziario evidenziato dai Congafi e dalla scelta strategica, quindi, visti i limiti imposti dal patto di stabilità, di privilegiare altre linee di intervento. Anche in relazione agli indicatori degli altri tre programmi esaminati, rispettivamente **Promozione dello sviluppo turistico, Strutture e infrastrutture turistiche, Agevolazioni alle imprese commerciali, turistiche e di servizi**, (capacità di impegno nel 2004 rispettivamente del 90,03%, 38,24%, 27,67% e la velocità di pagamento complessiva 56,89%, 25,92%, 55, 54%) si sono rivelati determinanti per gli andamenti da un lato i vincoli posti dal patto di stabilità che hanno limitato i conferimenti alle AIAT e a Mediocredito, dall'altro la lentezza di rendicontazione per stati di avanzamento.

Per la funzione obiettivo PROGRAMMI COMUNITARI la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali sottolinea come l'attività di spesa sia fortemente determinata dalle particolari procedure stabilite in sede comunitaria e gli andamenti degli indici di impegno e pagamento risentano quindi della modulazione temporale conseguente alla cosiddetta regola del $N+2$ in virtù della quale vige l'obbligo di rendicontare l'importo stanziato in una annualità alla scadenza del secondo anno successivo, pena il disimpegno automatico delle somme non rendicontate. Anche la gestione della fase d'impegno risulta fortemente condizionata dai vincoli procedurali cui viene sottoposta l'approvazione dei progetti. Il programma **Riconversione economica e sociale di aree svantaggiate** a fronte di un

positivo trend degli impegni nel triennio (81,80% nel 2004) presenta una velocità di pagamento complessiva molto bassa(18,31%) e quasi nulla in conto competenza (0,13% nel 2004) e una capacità di smaltimento dei residui iniziali comunque molto contenuta (27,28% nel 2004). In relazione al programma **Sviluppo delle imprese agricole e delle zone rurali** la criticità dell'andamento della spesa (68,25% di capacità di impegno e 39,25% di velocità di spesa complessiva nel 2004) viene fatta derivare dalla Direzione Centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna dalle decisioni assunte dai beneficiari di non stipulare le polizze fidejussorie necessarie ad ottenere le anticipazioni attendendo piuttosto la liquidazione definitiva del contributo in un'unica soluzione. Le considerazioni riguardanti le difficoltà procedurali formulate all'inizio valgono ragionevolmente anche per gli indici molto contenuti evidenziati nel programma **Cooperazione transfrontaliera** (nel 2004 52,42% di capacità di impegno e 47,53% di velocità di pagamento complessiva) e nel programma **Pesca e acquacoltura** (nel 2004 40,15% di capacità di impegno e 56,83% di velocità di pagamento complessiva).

In conclusione e a prescindere dai limiti di cassa posti dagli accordi per il patto di stabilità pur constatando un miglioramento verificatosi nel corso del 2004 e tenute presenti le particolari e a volte pesanti procedure stabilite per la gestione dei fondi comunitari non può non prendersi atto della difficoltà segnalata anche dagli stessi Direttori centrali di adattare le vigenti procedure di spesa all'obiettivo di una tempestiva ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. Se il futuro, come pare ragionevole ritenere, sarà improntato dal consolidamento delle ristrettezze di cassa, la gestione della spesa non potrà permettersi deficit di ottimizzazione. Conseguentemente se da un lato dovranno essere recuperati tutti i margini di razionalizzazione della spesa corrente intervenendo su modelli organizzatori e procedure dei settori maggiormente incisivi, primo fra tutti il Servizio Sanitario regionale, dall'altro risulta necessario rendere massimamente efficaci i sempre più ridotti margini di spesa destinati allo sviluppo produttivo attraverso un'attenta e flessibile programmazione che individui costantemente gli strumenti effettivamente necessari a sostenere lo sviluppo del territorio.

3.3 L'avanzo finanziario

L'avanzo finanziario complessivo per l'esercizio 2004 è determinato come nella seguente tabella.

Componenti del saldo	Valori in euro
Fondo di cassa all'1.1.2004	60.070.764,33
Riscossioni d'entrata	7.906.855.036,80
Mandati di pagamento	7.902.128.435,24
Giacenza di cassa per ritenute I.R.PE.F. e add.le reg.le all'I.R.PE.F. in conto sospeso a saldo tra il 31.12.2004 e l'1.1.2004	837.978,51
(+) Fondo di cassa al 31.12.2004	63.959.387,38
(+) Residui attivi	5.330.277.462,85
(-) Residui passivi	3.735.295.021,80
(-) Trasferimenti da competenza derivata al 2005	913.650.740,80
Avanzo finanziario complessivo 2004	745.291.087,63

L'avanzo finanziario complessivo dell'esercizio finanziario 2004, come sopra determinato (745,3 milioni), risulta in aumento sia rispetto al 2003 (avanzo pari a 588,1 milioni) sia rispetto al 2002 (avanzo pari a 603,1 milioni).

Al fine della valutazione del grado di libertà nell'utilizzo dell'avanzo finanziario, risultano quote vincolate dell'avanzo finanziario complessivo del 2004 per complessivi € 396.230.461,91 milioni. Sull'avanzo finanziario complessivo gravano, altresì, i residui perenti, i quali, dal momento in cui sono eliminati dalle scritture contabili del conto del bilancio e contabilizzati nel conto del patrimonio in apposita voce del passivo, da un lato generano un corrispondente aumento dell'avanzo finanziario, dall'altro rappresentano obbligazioni che potranno essere reclamate dai creditori e in tal caso dovranno essere reiscritte nel conto del bilancio. Una stima della quantificazione dei residui perenti che graveranno effettivamente sul bilancio regionale può essere desunta dallo stanziamento a spesa delle somme specificamente stanziate per la riassegnazione dei residui perenti reclamati dai creditori nel bilancio di previsione iniziale dell'esercizio immediatamente successivo a quello oggetto di analisi; il rapporto tra lo stanziamento iniziale dei fondi per la riassegnazione dei residui perenti nel bilancio di previsione iniziale successivo a quello di analisi e l'importo dei residui perenti al 31.12 dell'esercizio di analisi quali risultano nella corrispondente voce del passivo del conto del patrimonio evidenzia il grado di copertura dei residui perenti. Nella seguente tabella sono riportati per gli anni 2002, 2003 e 2004 con valori assoluti in euro, oltre alla quota di avanzo vincolato con la relativa percentuale sul totale dell'avanzo finanziario complessivo, i residui

perenti al 31.12 quali risultano nella corrispondente voce patrimoniale del passivo e lo stanziamento iniziale dei fondi per la riassegnazione dei residui perenti nel bilancio di previsione iniziale 2003, 2004 e 2005 (all'u.p.b. 53.5.250.1.714 per il 2003 e il 2004, e all'u.p.b. 53.4.250.1.714 per il 2005, cap. n. 9682 per la parte corrente; all'u.p.b. 53.5.250.2.715 per il 2003 e il 2004, e all'u.p.b. 53.4.250.2.715 per il 2005, capitoli n. 9690 e n. 9691 per la parte capitale), con la relativa percentuale di incidenza sull'avanzo finanziario complessivo e la percentuale di copertura dei residui perenti.

	2002	2003	2004
Avanzo finanziario complessivo	603.050.752,59	588.087.367,62	745.291.087,63
Avanzo vincolato	465.503.078,55	304.941.341,93	396.230.461,91
<i>Incidenza dell'avanzo vincolato</i>	<i>77,19%</i>	<i>51,85%</i>	<i>53,16%</i>
Residui perenti al 31.12	224.381.087,68	234.559.729,35	317.501.317,86
<i>Incidenza dei residui perenti su avanzo</i>	<i>37,21%</i>	<i>39,89%</i>	<i>42,60%</i>
Stanziamento oneri riassegnazione residui perenti bilancio previsione iniziale 2003	180.024.368,44		
Stanziamento oneri riassegnazione residui perenti bilancio previsione iniziale 2004		135.850.000,00	
Stanziamento oneri riassegnazione residui perenti bilancio previsione iniziale 2005			185.000.000,00
<i>Rapporto di copertura dei residui perenti</i>	<i>80,23%</i>	<i>57,92 %</i>	<i>58,27%</i>

Dalle risultanze della tabella si rilevano per il 2004 un'incidenza dell'avanzo vincolato del 53,16% rispetto all'avanzo finanziario complessivo, in netta diminuzione rispetto al 2002 (77,19%) e di poco superiore al 2003 (51,85%) e un ammontare della somma di residui perenti al 31.12.2004 pari a 317,5 milioni, che ha portato il rapporto di incidenza degli stessi sull'avanzo finanziario complessivo al 42,60%, in aumento rispetto al 2002 (37,21%) e al 2003 (39,89%); si rileva, peraltro, che nel 2004 si è registrato un rapporto di copertura dei residui perenti (58,27%, pari a 185 milioni) sui livelli in percentuale del 2003 e in valore assoluto del 2002.

E' possibile determinare una scomposizione dell'avanzo finanziario complessivo nella componente derivante dalla gestione di competenza e in quella originata dalla gestione dei residui.

3.3.1 Avanzo derivante dalla gestione di competenza

L'avanzo finanziario dell'esercizio 2004 derivante dalla gestione di competenza è determinato come nella seguente tabella.

(+) Avanzo finanziario 2003 applicato al bilancio di previsione 2004	588.087.368,84
(+) Trasferimenti da competenza derivata dal 2003	1.260.215.114,73
(+) Accertamenti entrate gestione di competenza 2004	7.129.596.764,56
(-) Impegni di spesa gestione di competenza 2004	7.476.257.794,67
(-) Trasferimenti da competenza derivata al 2005	913.135.599,97
Avanzo finanziario 2004 da gestione di competenza	588.505.853,49

Dalle risultanze ottenute si rileva che la gestione di competenza nel 2004, utilizzando le somme trasferite e l'avanzo finanziario derivanti dall'esercizio 2003 per un ammontare complessivo di € 1.848.302.483,57 e generando un differenziale negativo tra accertamenti di entrate e impegni di spesa di competenza pari a € 346.661.030,11, ha registrato un avanzo finanziario di competenza pari a € 588.505.853,49, e ha trasferito risorse all'esercizio 2005 per l'importo di € 913.135.599,97.

L'avanzo finanziario della gestione di competenza dell'esercizio 2004 può essere evidenziato e analizzato anche in base alle differenze nette per le entrate e le spese tra le risultanze della gestione di competenza e le previsioni assestate; la scomposizione per titoli dei minori o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nella seguente tabella.

Entrate	Maggiori (+)/minori (-) accertamenti (valori in €)
Tit. I	125.417.818,07
Tit. II	-9.934.319,64
Tit. III	-17.752.963,14
Tit. IV	-14.184.433,14
Tit. V	11.853.713,73
Tot. entrate effettive	95.399.815,88
Tit. VI	-710.923.279,94
Tot. entrate	-615.523.464,06
Spese	Economie (valori in €)
Tit. I	256.922.955,91
Tit. II	231.924.624,46
Tit. III	4.946.262,25
Tot. spese effettive	493.793.842,62
Tit. IV	710.235.474,93
Tot. spese	1.204.029.317,55

L'avanzo finanziario da competenza 2004 è determinato per le entrate e spese effettive soprattutto da economie di spesa (493,8 milioni), nonché da maggiori accertamenti netti di entrata (95,4 milioni). I minori accertamenti e le economie di spesa registrati sui capitoli delle partite di giro delle entrate (titolo VI) e delle spese (titolo IV) incidono negativamente sulla determinazione dell'avanzo finanziario di competenza per l'importo differenziale di 0,7 milioni.

Tra le entrate tributarie (titolo I) si evidenziano maggiori accertamenti netti di competenza rispetto le previsioni assestate per complessivi 125,4 milioni, di cui 96,6 milioni dalle compartecipazioni ai tributi erariali. Tra i maggiori accertamenti (149,3 milioni) delle entrate tributarie si evidenziano, per i tributi propri, quelli relativi all'I.R.A.P. (19,1 milioni, di cui per 12,3 milioni relativi all'I.R.A.P. versata dalle Amministrazioni pubbliche); per quanto riguarda le compartecipazioni a tributi erariali si evidenziano i maggiori accertamenti relativi alla compartecipazione al gettito dell'I.V.A. (90 milioni) e alla compartecipazione al gettito dell'I.R.P.E.G. (29,2 milioni). Per i minori accertamenti (23,9 milioni) si segnalano quelli relativi alla compartecipazione all'I.R.P.E.F. (10,3 milioni) e alla compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica (8,2 milioni). Si tratta, relativamente alle compartecipazioni ai tributi erariali, di differenze rispetto alle previsioni assestate dovute sostanzialmente al fatto che i presupposti che legittimano gli accertamenti in conto competenza vengono comunicati dallo Stato oltre il tempo utile per le relative variazioni a bilancio.

Per i contributi e assegnazioni vincolati (titolo II) si segnalano, nell'ambito del saldo netto negativo di 9,9 milioni, minori accertamenti per 10,7 milioni, questi ultimi in gran parte (6,7 milioni) relativi ad acquisizioni da Stato e Unione europea per l'attuazione di programmi e progetti comunitari relativi alla fase di programmazione 2000-2006 e correlati a corrispondenti economie di spesa.

Tra i minori accertamenti netti delle entrate del titolo III pari a 17,8 milioni, si segnalano quelli (15,4 milioni) dai rientri da operazioni di finanza derivata.

I minori accertamenti netti delle entrate del titolo IV pari a 14,2 milioni sono determinati da maggiori accertamenti per 5,1 milioni relativi a rimborso di crediti ed anticipazioni e da minori accertamenti pari a 19,3 milioni (derivanti per 17,2 milioni dai proventi derivanti dalla dismissione di beni immobili).

I maggiori accertamenti netti per 11,9 milioni registrati per le entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni finanziarie (titolo V) sono costituiti sostanzialmente dai maggiori accertamenti per 10,8 milioni a seguito, nel rispetto dell'art. 3 della legge n. 350/2003, della contabilizzazione dell'operazione di rideterminazione della copertura della parte di spesa d'investimento finanziata nel 2003 con ricorso al mercato finanziario e riportata a competenza derivata nel 2004.

Per i minori accertamenti sulle entrate per partite di giro (tit. VI) pari a 710,9 milioni, si evidenziano i minori accertamenti pari a 710,2, che trovano corrispondenza contabile con le relative economie di spesa su partite di giro per pari importo, nonché il minore accertamento di

0,7 milioni dovuto ad una quietanza relativa al conto corrente della Tesoreria (risorse cee - cofinanziamenti nazionali) contabilizzata nel 2003 ma che nel 2004 è risultata non di pertinenza della Regione e conseguente operazione di sistemazione contabile con una diminuzione dei residui di spesa ed un minore accertamento in entrata di pari importo su competenza.

Sul fronte delle spese effettive la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2004 economie di spesa per complessivi 493,8 milioni, di cui si evidenziano 256,9 milioni per le spese correnti (titolo I) e 231,9 milioni per le spese d'investimento. Si segnalano in particolare significative economie di spesa negli stanziamenti a fronte di oneri per la riassegnazione di residui perenti reclamati dai creditori (165,3 milioni), in gran parte relative alla parte corrente (96,6 milioni); ulteriori significative economie di spesa si rilevano per i trasferimenti allo Stato e ad altri enti pubblici (99,6 milioni), per i trasferimenti a settori diversi dallo Stato ed altri enti pubblici (67,4 milioni, di cui 58,5 milioni per gli investimenti), per beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione (40,5 milioni) e per gli interessi passivi (34,6 milioni); tra queste ultime si segnalano 18,2 milioni relative a spese su mutui e prestiti con oneri a carico della Regione e 13,9 milioni per le entrate da operazioni di finanza derivata.

Con riferimento alla correlazione con il relativo finanziamento, le economie di spesa complessive di 493,8 milioni delle spese effettive derivano per la gran parte (395,3 milioni) da capitoli finanziati con fondi regionali; si segnalano inoltre economie di spesa per 45,2 milioni effettuate su stanziamenti di spesa di capitoli relativi ad assegnazioni statali a destinazione vincolata, a fronte dei quali si registrano 20,5 milioni di minori accertamenti sui corrispondenti capitoli di entrata.

Per le spese su partite di giro (Tit. IV) si registrano economie di spese per 710,2 milioni, corrispondenti ai relativi minori accertamenti di entrate per partite di giro.

Al fine di evidenziare nel triennio 2002-2004 l'incidenza e la struttura dell'avanzo finanziario di competenza, si riportano nella seguente tabella i dati relativi all'avanzo finanziario di competenza (con valori espressi in milioni di euro), all'incidenza sull'avanzo finanziario complessivo e alle sue cause di formazione ripartite tra maggiori/minori accertamenti delle entrate effettive e le economie di spesa, a sua volta ripartite per titolo di spesa, delle spese effettive.

	2002		2003		2004	
	milioni euro	%	milioni euro	%	milioni euro	%
Avanzo finanz. da competenza	376		544,8		588,5	
Avanzo finanz. complessivo	603,1		588,1		745,3	
% incidenza avanzo finanz. da competenza su quello compless.		62,34		92,64		78,96
Modalità di formazione dell'avanzo finanz. da competenza						
da maggiori/minori accertamenti netti delle entrate effettive	-4,4		97,2		95,4*	
da economia di spesa delle spese effettive	380,4		447,6		493,8 *	
di cui						
- correnti	220,2	57,89	299,5	66,91	256,9	52,03
- investimento	159	41,78	148,1	33,09	231,9	46,97
- rimborso mutui e prestiti	1,2	0,33	0	0	5,0	1,0

* Nel 2004 la sommatoria algebrica dei minori/maggiori accertamenti delle entrate effettive e le economie di spese effettive corrispondono all'avanzo di competenza considerando anche l'operazione di sistemazione contabile per € 0,7 milioni effettuata tra le entrate per partite di giro.

Dal suddetto prospetto si rileva nel triennio 2002-2004 in esame la netta prevalenza, tranne nel 2002 in cui si è registrato un rilevante importo relativo alla gestione da residui, nella formazione dell'avanzo finanziario complessivo della componente derivante dalla gestione di competenza; dal punto di vista dei valori assoluti, si registra una tendenza in aumento dell'avanzo finanziario da competenza, con il valore massimo nel 2004 (588,5 milioni), a livelli paragonabili al 2003 e nettamente superiore al 2002. Relativamente alle cause di formazione dell'avanzo finanziario di competenza, si registrano valori rilevanti nel 2003 e nel 2004 per la parte derivante dai maggiori/minori accertamenti netti di entrata, peraltro per buona parte riconducibili alle non tempestive comunicazioni fornite dallo Stato in ordine soprattutto alle entrate da compartecipazioni ai tributi erariali, mentre si conferma la preponderanza della componente relativa alle economie di spesa, che nel periodo in esame, relativamente all'incidenza delle componenti per titoli di spesa, hanno registrato una prevalenza della quota delle spese correnti rispetto a quella delle spese d'investimento, anche se con un andamento variabile nel triennio.

3.3.2 Avanzo derivante dalla gestione dei residui

L'avanzo finanziario dell'esercizio 2004 originato dalla gestione dei residui può essere evidenziato come nella seguente tabella.

Componenti del saldo	Valori espressi in €
(+) Maggiori residui attivi (totale entrate)	24.903.896,54
(+) Minori residui passivi (totale spese)	132.396.478,43
(-) Minori residui passivi da trasferimenti da competenza derivata ai sensi dell'art. 44, c. 3, L.R. n. 7/99	515.140,83
Avanzo finanziario 2004 da gestione dei residui	156.785.234,14

Il saldo negativo di € 156.785.234,14 si è formato, sulla base dei titoli di entrata, nel modo di cui alla seguente tabella.

Entrate	maggiori (+)/minori (-) accertamenti (valori espressi in €)
tit. I	75.311.403,84
tit. II	-14.263.240,67
tit. III	-919.249,65
tit. IV	-158.322,63
tit. V	-35.066.694,35
tit. VI	0,00
Totale	24.903.896,54

In particolare si rileva tra il maggiore accertamento netto delle entrate tributarie (75,3 milioni), quello relativo alla compartecipazione all'IVA (56,4 milioni) derivante dalla definizione delle devoluzioni relative agli anni 2000 e 2001 e quello della quota delle accise sui carburanti per autotrazione (14,9 milioni) derivante dalla regolazione contabile del 2002. Tra i minori accertamenti netti, si segnalano quelli del titolo V (35,1 milioni), nonché quelli del titolo II (14,3 milioni).

Per quanto riguarda il saldo positivo di € 132.396.478,43 relativo ai minori residui passivi, elaborando le eliminazioni dei residui passivi iniziali che incidono sull'avanzo da gestione dei residui (con esclusione dunque dei disimpegni dei residui passivi per trasferimenti all'esercizio 2005 per € 515.140,83, ai sensi dell'art. 44, c. 3, della L.R. n. 7/1999 e in gran parte riferiti alle spese d'investimento) in base al duplice criterio della causa di eliminazione e del titolo di spesa, si sono ottenute le risultanze esposte nella seguente tabella, con valori espressi in euro.

Minori residui passivi iniziali per economie di spesa			
	Eliminazione residui passivi		
Spese	Per prescrizione o insussistenza	Per perenzione	totale
tit. I	64.540.330,99	10.402.872,30	74.943.203,29
tit. II	55.842.987,53	384.869,46	56.227.856,99
tit. III	0,00	0,00	0,00
tit. IV	710.277,32	0,00	710.277,32
Totale	121.093.595,84	10.787.741,76	131.881.337,60

Le eliminazioni di residui passivi iniziali per economie di spesa per complessivi 131,9 milioni riguardano le spese correnti per 74,9 milioni e le spese d'investimento per 56,2 milioni, oltre a 0,7 milioni relativamente alle spese per partite di giro, la cui causa è già stata illustrata in precedenza. La causa di gran lunga prevalente di formazione risulta l'eliminazione per prescrizione o insussistenza (121,1 milioni, di cui 64,5 milioni per le spese correnti), mentre la perenzione amministrativa riguarda la parte restante (10,8 milioni, quasi esclusivamente per le spese correnti). In relazione alle categorie della spesa si evidenzia per le spese correnti l'eliminazione di residui passivi delle spese per compartecipazioni regionali ai rimborsi di tributi erariali ai soggetti passivi d'imposta per 47 milioni e delle spese per trasferimenti correnti per 14,9 milioni; per le spese d'investimento si evidenzia l'eliminazione di residui passivi delle spese per trasferimenti per 32,9 milioni (di cui 19,1 milioni allo Stato ed altri enti pubblici) e delle spese per beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione per 22,8 milioni.

3.4 Risultati differenziali

Si elaborano nella seguente tabella i saldi differenziali costituiti dal risparmio pubblico, dal saldo netto da finanziare, dall'indebitamento o accreditamento netto e dal ricorso al mercato, con riferimento ai dati di competenza (accertamenti per le entrate e impegni per le spese) registrati nel triennio 2002-2004 ed espressi in euro.

Risultati differenziali	2002	2003	2004
Entrate tit. I + tit. II + tit. III	3.508.509.184,41	3.964.899.012,35	3.958.299.119,52
Spese correnti (tit. I)	3.038.960.561,25	3.098.192.439,83	3.225.381.735,79
Risparmio pubblico	469.548.623,16	866.706.572,52	732.917.383,73
Entrate finali (tit. I+II+III+IV)	3.590.633.040,47	4.007.342.106,46	4.009.286.825,46
Spese finali (tit. I+II)	4.164.671.931,43	4.119.802.096,01	4.636.356.135,01
Saldo netto da finanziare	-574.038.890,96	-112.459.989,55	-627.069.309,55
Entrate finali (Tit. I+II+III+IV), esclusa cat. 4.3	3.543.759.697,35	3.973.038.846,46	3.978.405.217,49
Spese finali (tit. I+II), escluse cat. 2.5, 2.6, 2.7	4.055.100.246,65	4.031.384.122,93	4.542.503.326,16
Indebitamento o accreditamento netto	-511.340.549,30	-58.345.276,47	-564.098.108,67
Entrate finali (Tit. I+II+III+IV)	3.590.633.040,47	4.007.342.106,46	4.009.286.825,46
Spese effettive (tit. I+II+III)	4.216.223.699,49	4.204.874.883,09	4.740.117.430,90
Ricorso al mercato	-625.590.659,02	-197.532.776,63	-730.830.605,44
da (avanzo compet. - avanzo applicato)	-8.944.080,89	-58.242.971,68	418.484,65
da indebit. competenza	-487.599.473,59	-460.713.523,51	-379.555.987,54
da (trasf. fin. - iniz.) compet. derivata	-129.047.104,54	321.423.718,56	-347.079.514,76
da saldo partite di giro (impegni-accertamenti)	0,00	0,00	-4.613.587,79
	-625.590.659,02	-197.532.776,63	-730.830.605,44

Il risparmio pubblico, calcolato come differenza tra le entrate tributarie (tit. I), da contributi ed assegnazioni vincolate dello Stato, dell'U.E. e da altri soggetti (tit. II) ed extratributarie (tit. III) e le spese correnti (tit. I) rappresenta il contributo, al netto della copertura delle spese correnti, di tali risorse finanziarie formatesi nell'esercizio considerato al finanziamento delle spese d'investimento (tit. II) e di rimborso di mutui e prestiti (tit. III). Nel 2004 il saldo, che si attesta su 732,9 milioni, mentre risulta in netto aumento rispetto al 2002, presenta una diminuzione rispetto al 2003 in termini assoluti pari a 133,8 milioni e al 15,44% in termini percentuali essenzialmente dovuto all'aumento delle spese correnti.

Per quanto concerne il saldo netto da finanziare, l'addebitamento o accreditalmento netto e il ricorso al mercato, va tenuto presente che i risultati rappresentano differenti tipologie di fabbisogno per la copertura delle quali si può ricorrere non solo all'indebitamento, ma anche a ulteriori risorse finanziarie derivanti dall'avanzo finanziario dell'esercizio precedente applicato e dai trasferimenti riportati in base al principio della competenza derivata; inoltre, la presenza di un avanzo finanziario da competenza e di trasferimenti finali da competenza derivata da riportare all'esercizio successivo incidono in senso opposto alla copertura del fabbisogno, rappresentando risorse finanziarie eccedenti rispetto la copertura delle varie tipologie di fabbisogno definite dai tre saldi differenziali. Ne consegue una lettura interpretativa per i tre saldi indicati diversa dal mero ricorso all'indebitamento.

Il saldo netto da finanziare, calcolato come differenza tra le entrate finali (entrate effettive meno entrate da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie) e le spese finali (spese correnti e spese d'investimento), rappresenta le risorse finanziarie derivanti, per la sola parte riferibile alla copertura delle spese finali, dall'indebitamento, dal saldo tra l'avanzo da competenza e l'avanzo dell'esercizio precedente applicato nonché dal saldo tra i trasferimenti da competenza derivata finali e quelli iniziali, per far fronte allo squilibrio tra entrate e spese finali; il saldo registra nel 2004 un peggioramento sia rispetto al 2002 sia soprattutto rispetto al 2003, rilevato che rispetto a quest'ultimo anno è peggiorato di 514,6 milioni (pari a -457,59%), a causa essenzialmente dell'aumento delle spese finali, portando il valore a -627,1 milioni.

L'indebitamento o accreditalmento netto è il saldo tra le entrate finali e le spese finali, con l'esclusione della categoria 4.3 del titolo IV (rimborso di crediti e anticipazioni) dell'entrata e delle categorie 2.5 (partecipazioni azionarie e conferimenti), 2.6 (concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive) e 2.7 (concessione di crediti e anticipazioni per finalità non produttive) del titolo II della spesa. E' esprimibile anche come differenza tra il saldo netto da finanziare e tutte le entrate e le spese che hanno natura di intermediazione finanziaria iscritte a bilancio e dunque rappresenta le risorse finanziarie derivanti, per la sola parte riferibile alla copertura delle spese finali non finanziarie, dall'indebitamento, dal saldo tra l'avanzo da competenza e l'avanzo dell'esercizio precedente applicato nonché dal saldo tra i trasferimenti finali da competenza derivata e quelli iniziali, per far fronte allo squilibrio delle operazioni economiche iscritte in bilancio. Nel triennio 2002-2004 esaminato si registra un indebitamento netto che presenta una dinamica analoga a quella già evidenziata del saldo netto da finanziare, con un rilevante peggioramento (505,8 milioni) del saldo nel 2004 rispetto al 2003, a causa essenzialmente dell'aumento delle spese finali, portando il valore a -564,1 milioni.

Il ricorso al mercato esprime il differenziale tra le entrate finali e le spese effettive (spese finali e spese per rimborso di mutui e prestiti), e quindi il ricorso all'indebitamento, al saldo tra l'avanzo da competenza e l'avanzo dell'esercizio precedente applicato, nonché, in base al principio della competenza derivata, al saldo tra i trasferimenti finali e quelli iniziali, per il finanziamento, in aggiunta agli accertamenti di competenza delle entrate finali, delle spese

effettive (spese finali e spese per rimborso di mutui e prestiti); anche per tale saldo, le cui componenti di formazione sono state evidenziate nel precedente prospetto, si registra una dinamica analoga a quella del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto, con un rilevante peggioramento (533,3 milioni) nel 2004 rispetto al 2003, a causa essenzialmente dell'aumento delle spese finali, portando il valore a -730,8 milioni.

Si aggiunge che nel 2004 si è verificato uno sbilancio (in particolare, maggiori accertamenti rispetto agli impegni) tra accertamenti di entrata e impegni di spesa delle partite di giro pari a € 4.613.587,79, relativamente alla contabilizzazione delle ritenute d'acconto operate in qualità di sostituto d'imposta (accertamento pari a € 1.022.472,31 a fronte di impegni pari a € 1.000.000,00), alla contabilizzazione di assegnazioni dalla U.E. per l'attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-2006 (accertamenti pari a € 5.677.231,50, a fronte di impegni pari a € 375.838,70, peraltro con trasferimenti da competenza derivata al 2005 per il saldo di € 5.301.392,80), nonché ai maggiori impegni rispetto agli accertamenti per 710.277,32 sulle partite di giro relative alle movimentazioni con la Tesoreria centrale dello Stato. Di tale sbilancio va tenuto conto, come evidenziato nel precedente prospetto, per la ricostruzione delle componenti causali del saldo netto da finanziare, dell'indebitamento netto e del ricorso al mercato.

Complessivamente si evidenzia nel 2004, come elemento comune per il valore del saldo netto da finanziare, dell'addebitamento o accredito netto e del ricorso al mercato, l'aumento soprattutto rispetto al 2003 e anche, in minor misura, rispetto al 2002, delle spese impegnate sia correnti sia di investimento che si riflette, come risulta dal precedente prospetto, nel rilevante saldo negativo tra i trasferimenti iniziali e quelli finali da competenza derivata.

3.5 La gestione di cassa

Per quanto riguarda le procedure e le modalità di gestione dei flussi di cassa, la Regione Friuli Venezia Giulia è tuttora assoggettata alla normativa di cui all'art. 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, come successivamente modificata e integrata, e dai relativi decreti ministeriali e circolari. La suddetta normativa, che prevede tra l'altro il vincolo del limite di giacenza delle liquidità esistenti al di fuori della Tesoreria centrale dello Stato, penalizza la possibilità di realizzare un'ottimale gestione di cassa e della liquidità, sia in termini di equilibrio monetario, e conseguente contenimento degli oneri finanziari connessi all'approvvigionamento di risorse finanziarie da terzi, sia in termini di redditività. Nel 2004 si è perseguito l'equilibrio della gestione di cassa senza il ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Anche per il 2004 uno strumento per il raggiungimento dell'equilibrio di cassa è consistito nella programmazione dei flussi di cassa concordato dalla Regione con il ministero dell'Economia e Finanze nell'ambito del patto di stabilità interno, a cui si rinvia nell'apposito paragrafo della presente relazione.

La Regione Friuli Venezia Giulia non ha proceduto ai sensi dell'art. 66 della L.n. 388/2000, comma 12, che prevede la possibilità di disciplinare le procedure e le modalità di gestione dei flussi di cassa in base al regime (cd. di Tesoreria unica mista) definito dall'art. 7, commi 3, 4, 5 e 6 del D.Lgs. n. 279/1997 e dal comma 6 dell'art. 66 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Sulla rendicontazione della situazione di cassa della Regione incide il meccanismo di contabilizzazione delle somme relative ai conti correnti presso la Tesoreria centrale dello Stato intestati alla Regione. Sono accentrate contabilmente a livello di Tesoreria regionale le movimentazioni contabili imputate alla Regione e riguardanti sia la Tesoreria regionale, sia la Tesoreria centrale dello Stato. Tale obiettivo è tecnicamente ottenuto con una serie di capitoli di entrata e di spesa classificati come partite di giro e accesi in relazione ai conti correnti intestati alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato: per il 2004, il c/c n. 22714 (ordinario), il c/c n. 22720 (terremoto), il c/c n. 22939/1028 (contributi sanitari), e il c/c n.22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali). In particolare, i capitoli di entrata 1750, 1751, 1752 e 1753 dell'u.p.b. 6.1.583 sono utilizzati per i prelevamenti e per le operazioni di girofondi, mentre i rispettivi capitoli di spesa 9800, 9801, 9802 e 9803 dell'u.p.b. 56.1.250.4.716 sono utilizzati per i versamenti sui suddetti conti correnti. Coerentemente a tale impostazione contabile, le entrate e le spese effettive registrano gli eventi contabili a livello di Tesoreria regionale e statale, il fondo di cassa esistente presso il Tesoriere regionale è ottenuto conteggiando alla rimanenza iniziale tutte le riscossioni e i mandati dell'esercizio, inclusi quelli imputati alle suddette partite di giro, mentre la giacenza esistente a fine esercizio presso la Tesoreria statale assume la qualificazione contabile di residuo attivo dei capitoli di entrata precedentemente richiamati delle partite di giro.

La movimentazione generale di cassa nel 2004 riclassificata per titoli di entrata e di spesa, come risulta dal rendiconto regionale, è riportata nella seguente tabella.

	Residui	Competenza	Totale
Riscossioni			
Tit. I	2.085.499.132,44	1.606.871.154,03	3.692.370.286,47
Tit. II	209.285.031,02	160.426.887,49	369.711.918,51
Tit. III	4.008.980,55	78.470.638,80	82.479.619,35
Tit. IV	36.074.510,33	45.236.752,22	81.311.262,55
Tit. V	276.469.053,21	134.579.405,48	411.048.458,69
Tot. riscossioni entrate effettive	2.611.336.707,55	2.025.584.838,02	4.636.921.545,57
Tit. VI	1.067.211.215,30	2.202.722.275,93	3.269.933.491,23
Totale riscossioni	3.678.547.922,85	4.228.307.113,95	7.906.855.036,80
Pagamenti			
Tit. I	139.860.024,79	2.882.501.477,18	3.022.361.501,97
Tit. II	509.204.428,22	464.272.794,85	973.477.223,07
Tit. III	0,00	103.761.295,89	103.761.295,89
Tot. pagamenti spese effettive	649.064.453,01	3.450.535.567,92	4.099.600.020,93
Tit. IV	2.366.781.510,01	1.435.746.904,30	3.802.528.414,31
Totale pagamenti	3.015.845.963,02	4.886.282.472,22	7.902.128.435,24

Le riscossioni complessive (pari a € 7.906.855.036,80), depurate di quelle di cui al titolo VI dell'entrata (pari a € 3.269.933.491,23), per un totale di € 4.636.921.545,57 corrispondono alle riscossioni di somme versate nel 2004 dallo Stato e da terzi direttamente al Tesoriere regionale o sui c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato. Analogamente, i pagamenti complessivi (pari a € 7.902.128.435,24) depurati di quelli di cui al titolo IV della spesa (pari a € 3.802.528.414,31), per un totale di € 4.099.600.020,93 corrispondono ai pagamenti effettuati direttamente dal Tesoriere regionale o mediante girofondi dai conti correnti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il totale delle riscossioni al netto di quelle effettuate sulle partite di giro "contabili" (capp. 1750, 1751, 1752, 1753 e 1754) ammonta nel 2004 a € 3.302.543.019,64 e rappresenta per € 2.738.378.936,17 riscossioni di somme versate dallo Stato e da terzi direttamente al Tesoriere regionale e per € 564.164.083,47 riscossioni di somme versate da parte dello Stato e da terzi sui c/c accesi presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il totale dei pagamenti al netto di quelli effettuati sulle partite di giro "contabili" (capp. 9800,9801,9802,9803 e 9807) ammonta nel 2004 a € 4.114.179.902,47 e rappresenta il totale dei pagamenti effettuati dall'Amministrazione regionale a titolo di estinzione di debiti assunti verso terzi, oltre al pagamento di € 837.978,51 relativo alle ritenute Irpef del mese di dicembre 2003 pagato a gennaio 2004; tali pagamenti sono stati effettuati per € 3.212.548.348,74 direttamente dal Tesoriere regionale e per € 902.469.532,24 mediante girofondi dai c/c presso la Tesoreria centrale.

La giacenza di cassa esistente presso il Tesoriere regionale al 31.12.2004 ammonta a € 63.959.387,38, formatasi come risulta dalla seguente tabella.

Componenti del saldo	Valori espressi in €
(+) Giacenza di cassa Tesoriere regionale all'1.1.2004 (comprensiva della giacenza in conto sospeso di € 837.978,51 relativa alle ritenute I.R.Pe.F. e addizionale all'I.R.Pe.F. del mese di dicembre 2003)	60.070.764,33
Totale riscossioni in conto competenza	3.678.547.922,85
Totale riscossioni in conto residui	4.228.307.113,95
(+) Totale riscossioni	7.906.855.036,80
Totale pagamenti in conto competenza	3.015.845.963,02
Totale pagamenti in conto residui	4.886.282.472,22
(-) Totale pagamenti	7.902.128.435,24
(-) Giacenza di cassa per ritenute I.R.PE.F. e add.le all'I.R.PE.F. in conto sospeso a saldo tra il 31.12.2004 (0,00) e l'1.1.2004 (837.978,51)	837.978,51
Giacenza di cassa Tesoriere regionale al 31.12.2004	63.959.387,38

Si segnala che dal 2004 si è provveduto all'istituzione tra le partite di giro in entrata e in uscita di due capitoli per la contabilizzazione delle ritenute d'acconto operate dalla Regione in qualità di sostituto d'imposta; conseguentemente non si registrano dal 2004 giacenze di cassa per ritenute Irpef e add.le all'Irpef in conto sospeso.

Al 31.12.2004 si registra, inoltre, in base alle risultanze della contabilità regionale, una giacenza di cassa sui conti correnti della Tesoreria centrale dello Stato pari a € 353.810.597,25 corrispondente ai residui attivi al 31.12.2004 all'u.p.b. 6.1.583, capitoli di entrata n. 1750, 1751, 1752 e 1753 delle partite di giro. In particolare, la dinamica di formazione della giacenza di cassa sui conti correnti presso la Tesoreria centrale nel corso dell'anno 2004, come risulta da un'elaborazione effettuata sulle risultanze del conto consuntivo regionale, è riportata nella seguente tabella, con dati espressi in euro.

Descrizione	Importi da contabilità regionale
(+) Giacenza sui c/c Tesoreria centrale dello Stato all'1.1.2004	873.572.215,30
Riversamenti	0,00
Acquisizione di anticipazioni dallo Stato	774.544.000,00
Contabilizzazione di quietanze	564.164.083,47
Trasferimenti da c/c Irap e add.le Irpef	1.099.049.902,11
(+) Totale versamenti (da mandati di pagamento)	2.437.757.985,58
(-) Accreditementi degli anni precedenti contabilizzati dalla Regione nel 2004	1.015.403.370,53
(+) Accreditementi nel 2004 non contabilizzati dalla Regione come pagamenti	538.171.514,19
(+) Totale versamenti di competenza 2004	1.960.526.129,24

Prelevamenti di Tesoreria	478.058.035,62
Recupero anticipazioni da parte dello Stato	1.099.049.902,11
Girofondi	902.469.532,24
(-) Totale prelevamenti (da riscossioni di entrata)	2.479.577.469,97
(+) quietanza contabilizzata dalla Regione nel 2003 ma corretta dallo Stato nel 2004	710.277,33
(-) Totale prelevamenti di competenza 2004	2.480.287.747,29
Giacenza sui c/c Tesoreria centrale dello Stato al 31.12.2004	353.810.597,25

I versamenti complessivi sui c/c aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato (€ 1.960.526.129,24) riferiti alle risultanze regionali ed evidenziati nella precedente tabella corrispondono a quelli risultanti dal totale dei mandati di pagamento emessi nel 2004 e imputati ai capitoli di spesa 9800, 9801, 9802, 9803 dell'u.p.b. 56.1.250.4.716 (€ 2.437.757.985,58), detratto l'importo di € 1.015.403.370,53 relativo agli accrediti sui c/c contabilizzati dalla Tesoreria centrale negli anni precedenti per i quali le relative quietanze sono pervenute e contabilizzate dalla Regione nel 2004 e che sono stati contabilizzati nel rendiconto regionale come mandati di pagamento a residui sui capitoli di spesa n. 9800, 9801, 9802, 9803 dell'u.p.b. 56.1.250.4.716, e aggiunto l'importo di € 538.171.514,19 relativo agli accreditamenti nel 2004 non contabilizzati dalla Regione come pagamenti e che figurano nel rendiconto regionale come residui passivi originati da competenza sui capitoli di spesa n. 9800, 9801, 9802, 9803 dell'u.p.b. 56.1.250.4.716.

I prelevamenti complessivi da competenza 2004 ammontano a € 2.480.287.747,29, pari alle riscossioni effettuate nel 2004 sui capitoli di entrata nn. 1750, 1751, 1752 e 1753 all'u.p.b. 6.1.583 e sommato l'importo di 710.277,32 relativo all'errata attribuzione da parte del Ministero di una quietanza contabilizzata dalla Regione nel 2003 ma corretta dallo Stato nel 2004 e portata in economia dalla Regione nel 2004 sul capitolo n. 9802.

Le giacenze esistenti al 31.12.2004 sui c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato, come risulta dagli estratti dei c/c del Ministero dell'Economia e Finanze, ammontano a € 364.380.342,94 come evidenziato dalla seguente tabella.

Componenti del saldo	Valori espressi in €
Giacenza iniziale all'1.1.2004	187.032.532,00
Accreditamenti	1.968.578.221,97
Prelevamenti	1.791.230.411,03
Giacenza finale al 31.12.2004	364.380.342,94

Il saldo esistente al 31.12.2004 sui c/c presso la Tesoreria centrale dello Stato risultante dagli estratti dei c/c del Ministero dell'Economia e Finanze (€ 364.380.342,94) risulta superiore al saldo ottenuto dalle risultanze regionali (€ 353.810.597,25) imputabile ad

operazioni contabilizzate dalla Regione tramite girofondi nel 2004 e che la Tesoreria centrale contabilizzerà nel 2005.

Il completamento del sistema di movimentazioni contabili sui conti correnti della Tesoreria centrale dello Stato si realizza con la previsione nelle partite di giro del capitolo dell'entrata n. 1757, all'u.p.b. 6.1.583, e del corrispondente capitolo di spesa n. 9807, all'u.p.b. 56.1.250.4.716 dal 2003 e all'u.p.b. 56.1.8.4.716 fino al 2002, con i quali si registrano, ai sensi dell'art. 39, c. 2, del D. Lgs. n. 446/1997 e del relativo decreto interministeriale del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministero delle finanze del 24 marzo 1998, rispettivamente l'acquisizione delle anticipazioni mensili erogate dallo Stato alla Regione sul gettito presunto dell'I.R.A.P. e dell'addizionale regionale all'I.R.P.E.F. e i relativi recuperi dello Stato. Si evidenzia che la contabilizzazione delle riscossioni sui capitoli del titolo I relative all'I.R.A.P. e all'addizionale regionale all'I.R.P.E.F. avviene al momento del recupero da parte dello Stato delle anticipazioni mensili e dunque contestualmente alla contabilizzazione dei mandati di pagamento registrata sul suddetto capitolo di spesa n. 9807 delle partite di giro. Nel 2004 si evidenzia che sono stati effettuati recuperi da parte dello Stato per 1.350,2 milioni a titolo di residui.

Per la registrazione dell'acquisizione e del versamento ai Comuni dell'addizionale comunale opzionale all'I.R.P.E.F., versata sulla contabilità speciale n. 1905 presso la sezione della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi dell'art. 31, c. 2, della L.n. 448/1998, come sostituito dall'art. 12, c. 3, della L.n. 133/1999, e dell'art. 2, c. 1, della L.R. n. 18/2000, sono stati movimentati nel 2004 i due capitoli delle partite di giro n. 1760 dell'entrata, all'u.p.b. 6.1.1074, e n. 1740 della spesa, all'u.p.b. 56.1.370.4.1073, il cui funzionamento contabile corrisponde a quello tipico delle partite di giro istituite per la contabilizzazione dei servizi per conto terzi, discostandosi in tal modo da quello già evidenziato per le partite di giro accese al fine della contabilizzazione delle movimentazioni contabili con la Tesoreria centrale dello Stato. Nel 2004 è stato accertato e riscosso a tal fine in conto competenza l'importo di € 14.505.062,46 corrispondente ai prelevamenti effettuati dalla contabilità speciale; tale somma è stata impegnata in conto competenza per pari importo e pagata ai Comuni per l'ammontare di € 13.016.450,55, generando residui passivi al 31.12.2004 per la differenza (€ 1.488.611,91); inoltre, in conto residui, sono stati pagati € 1.187.592,29 relativi ai residui passivi provenienti dal 2003 e dunque con riferimento a somme prelevate e dunque rimosse dalla contabilità speciale ed impegnate nel 2003.

3.6 Le gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio regionali attive nel corso del 2004 sono state 26, le stesse del 2003.

Nel 2004 hanno svolto la loro attività amministrativo-contabile le gestioni fuori bilancio elencate nella seguente tabella, autorizzate in base all'art. 15 della legge regionale n. 7/1999; sono sottoposte al controllo nei modi previsti dalla legge n. 1041/1971 e successive modificazioni. I dati riportati, forniti dall'Amministrazione regionale sulla base dei rendiconti pervenuti o dei dati trasmessi dai gestori dei fondi, sono indicati in migliaia di euro al fine di dare evidenza contabile a tutti gli importi ed esprimono i movimenti relativi all'esercizio 2004 e le giacenze di cassa di fine esercizio per ciascuno degli anni del triennio 2002-2004.

(importi arrotondati ed espressi in migliaia di euro)

GESTIONI FUORI BILANCIO	RISCOSSIONI 2004	PAGAMENTI 2004	GIACENZA FINALE ESERCIZIO 2004	GIACENZA FINALE ESERCIZIO 2003	GIACENZA FINALE ESERCIZIO 2002
Fondo di rotazione per iniziative economiche F.R.I.E. - STATO (L.n.908/1955 e L.n.26/1986)	32.226,9	35.592,8	58.348,8	61.714,6	69.196,6
Fondo di rotazione per iniziative economiche F.R.I.E. (L.n.8/1970)	95.879,6	98.398,7	1.467,0	3.986,1	13.259,0
Fondo di rotazione per iniziative economiche F.R.I.E. - STATO (L.n.336/1976 e L.n.828/1982)	42.569,5	27.577,7	34.574,9	19.583,2	25.186,3
Fondo speciale sostegno settori produttivi zone colp. eventi sism. gest. Cassa cred. impr. artig. (L.R.n.49/1978)	0,0	1.271,5	96,6	1.368,1	1.569,3
Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art.152, L.R.n.53/1981)	3.580,5	3.554,7	274,1	248,3	1.188,1
Fondo speciale credito agevolato imprese artigiane, cooper. artig. e cons. impr. artig. gest. Cassa cred. impr. artig. (L.R.n.51/1982 - L.R. n. 70/83)	300,0	1.706,3	815,2	2.221,5	2.713,1
Fondo speciale credito agevolato imprese artigiane, cooper. artig. gest. Cassa cred. impr. artig. (Fondi statali ripartiti ex l. 949/52 e l. 1068/64 ai sensi dei D.lgs. n. 112/98 e 110/02)	3.856,0	3.423,5	1.912,4	1.479,9	---
Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (L.R.n.80/1982)	7.980,8	8.699,5	987,0	1.705,7	4.824,7
Fondo speciale per la protezione civile (art.33, L.R.n.64/1986)	85.734,2	95.203,8	30.250,9	39.720,5	15.102,3
Fondo spec. finanziam. opere autostrad. necess. collegamenti rete autostradale slovena (L.n.19/1991 e L.R.n.34/1991)	7.042,8	7.127,0	56,6	140,8	12.602,0
Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia (L.R.n.28/1992 e L.R. n. 12/2002)	12.657,5	7.676,3	5.980,3	909,1	2.405,0
Fondo speciale per l'iscrizione del personale regionale all'I.N.P.D.A.P. (art.186, c.4, L.R.n.5/1994)	26.304,4	27.549,5	828,8	2.073,8	4.130,0
Fondo speciale obiettivo 2 1994-1996 (L.R.n.35/1995)	320,1	102,3	1.682,3	1.464,4	1.445,9
Fondo speciale obiettivo 2 1997-1999 (art.14, L.R.n.3/1998)	19,9	30,6	135,0	145,6	11.177,2
Fondo speciale "Obiettivo 2" 2000-2006 ex L.R. n. 26/2001 presso Friulia S.p.a.	51.504,6	45.956,3	5.876,7	328,3	---
Fondo per la gestione degli immobili (art.3, L.R.n.3/1998)	9.376,8	9.552,2	4.118,4	4.293,8	977,4
Fondo speciale rotazione imprese	5.278,9		4.444,0	3.036,7	

commerciali, turistiche e servizio F.V.G. (art.106, L.R.n.13/1998)		3.871,6			6.520,1
Fondo per il recupero del comprensorio minerario di cave del Predil (L.R.n.2/1999)	269,1	1.998,7	661,0	2.390,6	3.465,6
Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (art.23, L.R.n.9/1999) – 1° bando	1.465,8	22.971,5	13.235,1	34.740,8	66.614,5
Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (art.23, L.R.n.9/1999) – 2° bando	26.969,9	13.342,0	51.070,7	37.442,7	---
Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (art.5, L.R.n.4/2001)	47,0	36,4	2.567,9	2.557,3	2.582,3
Fondo per la cooperazione decentrata in area subdanubiana croata Informest (art.8, L.R.n.2/2000)	918,8	1.276,6	1.381,6	1.739,4	2.206,0
Fondo per la realizzazione della nuova sede degli uffici regionali in Udine (art.8, c.33, L.R.n.2/2000)	5.827,5	1.794,5	6.569,3	2.536,2	873,6
Fondo reg. gest. centro serv. for. e attiv. montagna (art.5, c.113, L.R.n.4/2001)	183,3	141,4	333,8	291,9	267,8
Fondo per l'internazionalizzazione della Regione Friuli V. G. - FINEST (art.9, c.7, L.R.n.3/2002)	301,7	246,5	128,6	73,4	119,2
Fondo region. emergenze fitosanitarie ed epizoozie agricoltura (art.11, L.R.n.22/2002)	16,1	0,0	1.305,4	1.289,4	1.275,1
TOTALE	420.631,9	419.101,5	229.012,3	227.481,9	270.609,8
di cui:					
Gestioni fuori bilancio senza caratteristiche di fondi di rotazione	224.038,7	237.284,9	123.300,4	136.546,6	149.218,1
% su entità complessiva fondi di bilancio	53,26%	56,62%	53,84%	60,03%	55,14%

Il F.R.I.E. regionale (L.n. 8/1970) rappresenta il fondo principale, relativamente all'entità delle movimentazioni, sia in entrata (riscossioni) sia in spesa (pagamenti); a livello di giacenza finale di cassa si sono registrati nel triennio 2002-2004 valori relativamente bassi nell'ambito di una tendenziale riduzione, registrando al 31.12.2004 il valore minimo (1,5 milioni). Per quanto riguarda le due gestioni F.R.I.E. Stato, la cui gestione è passata nel 2002 dallo Stato alla Regione a seguito del D.Lgs. n. 110/2002, che ha stabilito il trasferimento alla Regione di tutte le funzioni in materia di incentivi alle imprese, si registrano nel 2004 rilevanti movimentazioni d'esercizio (riscossioni e pagamenti), mentre la giacenza finale di entrambi i fondi risulta elevata, ma l'una in tendenziale riduzione, passando, dai 69,2 milioni nel 2002 ai 58,3 milioni nel 2004 e l'altra in aumento, passando dai 25,2 milioni nel 2002 ai 34,6 milioni nel 2004.

Una particolare rilevanza con riferimento al volume di movimentazioni contabili assume il fondo regionale per la protezione civile, istituito ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 64/1986, e amministrato, con gestione fuori bilancio, dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore delegato. L'attività riguarda il mantenimento e il potenziamento sul territorio del sistema regionale di protezione civile, la realizzazione di lavori di pronto intervento conseguenti a situazioni di emergenza e il ristoro di danni subiti da privati e imprese a seguito di calamità, le attività di previsione e prevenzione concernenti i piani di emergenza, i sistemi di monitoraggio e le mappe di rischio; sono realizzati per il tramite del fondo anche interventi di emergenza

internazionale come l'organizzazione diretta di aiuti e l'assegnazione di contributi ai soggetti che organizzano aiuti per soccorsi rivolti alle popolazioni colpite, e la fornitura diretta di attrezzature e viveri. Nel 2004 si sono registrate movimentazioni rilevanti del fondo, sia in entrata (riscossioni pari a 85,7 milioni), sia in spesa (pagamenti pari a 95,2 milioni); l'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti ha portato la giacenza finale del fondo di cassa a 30,3 milioni nel 2004, in diminuzione rispetto al 2003 (39,7 milioni).

Il fondo istituito nel 2003 nell'ambito dell'art. 23 della L.R. n. 9/1999 per l'attivazione di agevolazioni da concedersi a privati per interventi edilizi finalizzati all'acquisto ovvero al recupero o completamento di alloggi di edilizia abitativa, con riferimento al bando emanato nell'anno 2002 (2' bando) ha registrato nel 2004 una rilevante giacenza finale (51,1 milioni), in aumento rispetto al 2003 (37,4 milioni), dovuto a riscossioni pari a 27 milioni e pagamenti pari a 13,3 milioni. Rilevanti giacenze a fine anno, anche se in misura nettamente inferiore a quella del fondo relativo al 2' bando, sono state registrate nel 2004 anche dal fondo per l'attivazione di agevolazioni da concedersi a privati per interventi edilizi finalizzati all'acquisto ovvero al recupero o completamento di alloggi di edilizia abitativa per il 1' bando; la giacenza finale di cassa su tale fondo risulta peraltro in netta e costante diminuzione nel triennio 2002-2004 (13,2 milioni nel 2004 a fronte di 66,6 milioni nel 2002 e 34,7 milioni nel 2003). Questi due fondi presentano rilevanti giacenze a fine anno, soprattutto quello legato al 2' bando, anche a causa della complessa attività istruttoria; sono previsti dall'art. 23 della L.R. n. 9/1999 e sono utilizzati per l'attivazione di agevolazioni da concedersi a privati per interventi edilizi finalizzati all'acquisto ovvero al recupero o completamento di alloggi di edilizia abitativa; al Mediocredito sono affidati i compiti di istruttoria delle domande presentate, di controllo e verifica inerenti e conseguenti alla concessione dei benefici e l'acquisizione delle relative garanzie.

Nel 2004 si sono registrate elevate movimentazioni sia in entrata (riscossioni pari a 51,5 milioni) sia in uscita (pagamenti pari a 46 milioni) relativamente al fondo speciale, costituito presso Friulia S.p.a. ai sensi della L.R. n. 26/2001, art. 1, al fine di semplificare la gestione della spesa connessa all'attuazione delle misure previste dal DOCUP Obiettivo 2 dei fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006.

In riferimento all'entità delle giacenze complessive di fine esercizio di tutte le gestioni complessivamente considerate, si rileva nel triennio 2002-2004 a fronte di una sensibile diminuzione delle giacenze finali dal 2002 (270,6 milioni) al 2003 (227,5 milioni), un importo nel 2004 sugli stessi livelli del 2003 (229 milioni). Pur considerando che di tali giacenze, nel 2004 il 46,16% (pari a 105,7 milioni) si riferisce a gestioni fuori bilancio con caratteristiche di fondo di rotazione, si tratta comunque di un ammontare rilevante di risorse per gestioni fuori bilancio, per le quali, considerando che tale strumento si pone in contrasto con il principio di universalità del bilancio e contribuisce a rendere solo parziale l'evidenza data dal rendiconto all'utilizzo delle risorse finanziarie regionali, vanno valutate le ragioni del loro mantenimento in termini di efficacia e di efficienza. Alla riduzione delle giacenze di cassa dal 2002 ha contribuito anche quanto opportunamente stabilito dall'art. 7 della L.R. n. 14/2003, comma 17, in base al

quale, nell'ambito del rispetto del patto di stabilità, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare conferimenti a favore degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione, istituite ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 7/1999 ..., nel momento in cui gli organi gestori provvedano a dimostrare l'effettivo fabbisogno di cassa". La relativa circolare n. 7/2003 della Ragioneria generale dispone che in assenza di precisi elementi volti a dimostrare l'effettivo fabbisogno di cassa, la Ragioneria generale non potrà apporre il visto sui provvedimenti di liquidazione con i quali si effettuano conferimenti di risorse ai fondi delle gestioni fuori bilancio; nella suddetta circolare si precisa altresì che, ai fini della dimostrazione dell'effettivo fabbisogno di cassa, risulta necessario allegare al decreto di liquidazione l'attestazione dell'istituto di credito che funge da Tesoriere del fondo riportante la giacenza di cassa del fondo stesso, corredata da una nota illustrativa dell'organo gestore del fondo, nella quale venga data chiara evidenza delle spese che si ritiene dovranno essere improrogabilmente sostenute entro l'anno, ovvero in un determinato periodo dell'anno in corso, pena la restituzione del decreto da parte della Ragioneria generale.

3.7 Il patto di stabilità interno

La legge n. 289/2002, all'articolo 29, comma 18, ha stabilito che le Regioni a statuto speciale concordino entro il 31 marzo di ciascun anno con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti. La legge regionale n. 1/2003, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli posti dal legislatore statale con le norme sul patto di stabilità interno, con l'articolo 8, commi da 58 a 60, ha disposto che i criteri per il concorso della Regione siano recepiti con deliberazione della giunta regionale.

La suddetta normativa nazionale affida dunque alla Regione e al Ministero il compito di promuovere e sancire l'accordo in una visione partecipativa del riequilibrio della finanza pubblica. Conseguentemente l'Amministrazione regionale ha definito gli obiettivi da raggiungere nel 2004 che ha ritenuto compatibili con il quadro complessivo dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno. Il Ministero dell'Economia e Finanze in data 6 aprile 2004 ha dato l'assenso a tale proposta in quanto la crescita relativa agli impegni e ai pagamenti risulta in linea con il tasso di inflazione programmato indicato dal D.P.E.F.. Con deliberazione n. 931 del 16 aprile 2004 la Giunta regionale ha preso atto della suddetta intesa.

In particolare, gli obiettivi per il perseguimento del patto di stabilità interno per il 2004 prevedono:

- espansione degli impegni di spesa di parte corrente 2004 entro il 2,46% rispetto al limite stabilito per lo stesso titolo nel 2003, e dunque entro il limite di 1.581 milioni;
- aumento dei pagamenti, in termini complessivi di competenza e residui, di spese di parte corrente entro l'1,86% rispetto al 2003 e dunque entro il limite di 1.483 milioni.

Ai fini dei suddetti limiti di incremento nel 2004 di impegni e pagamenti di spesa di parte corrente sono state considerate le spese effettive (tit. I, tit. II e tit. III) aventi natura corrente (da intendersi nel senso di continuative), escluse quelle per interessi passivi, quelle finanziate da programmi comunitari e quelle relative all'assistenza sanitaria. In particolare, le singole voci di spesa da considerare ai fini del patto di stabilità con i relativi valori di obiettivo e di risultanze da rendiconto si riportano nella seguente tabella, con valori espressi in milioni di euro.

A fronte del limite di impegni di competenza stabilito nell'importo di 1.581 milioni (+ 2,46% rispetto al 2003), nel 2004 si sono registrati impegni di spesa per 1.572,55 milioni, rispettando in tal modo l'obiettivo fissato. A fronte del limite di pagamenti complessivi stabilito nell'importo di 1.483 milioni (+ 1,86% rispetto al 2003), nel 2004 si sono registrati pagamenti complessivi per 1.476,17 milioni, rispettando in tal modo l'obiettivo fissato.

	Impegni di competenza		Pagamenti complessivi (competenza + residui)		Flussi di cassa	
	Intesa (obiettivo)	Risultanze	Intesa (obiettivo)	Risultanze	Program- mazione (vincolo)	Risultanze
Stipendi e retribuzione personale (incluso personale scuola/funzione delegata)	103,84	103,84	90,77	96,91	90,77	96,91
Arretrati contratti 1998-2001	---	---	16,20	0,00	16,20	0,00
Contributi costanti sui mutui	265,66	265,66	250,41	243,39	250,41	243,39
Affitto immobili	3,68	3,68	3,90	3,51	3,90	3,51
Protezione civile	---	---	9,00	0,00	9,00	0,00
Finanza locale (quota obbligatoria)	402,82	402,82	371,49	371,92	371,49	371,92
Funzionamento uffici/servizi (scuole, laboratori, protezione civile)	162,21	162,21	151,74	155,94	151,74	155,94
Servizio sanitario (spesa corrente)	---	---	---	---	1.704,64	1.714,08
Funzioni delegate (viabilità, opere idrauliche, motorizzazione, lavoro)	0,68	0,68	4,28	1,06	4,28	1,06
Interessi passivi	---	---	---	---	86,33	57,82
Fondi comunitari	---	---	---	---	145,29	127,56
Altri acquisti beni e servizi	0,03	0,03	0,04	0,01	0,04	0,01
Trasferimenti correnti	530,63	522,18	476,66	493,31	476,66	493,31
Altre (partecipazioni, concessioni crediti etc.)	23,05	23,05	20,03	21,70	20,03	21,70
Rimborso di prestiti	88,40	88,40	88,50	88,43	88,50	88,43
Spese di parte corrente da considerare per il patto di stabilità	1.581,00	1.572,55	1.483,00	1.476,17		
Funzioni delegate dal 2002					0,06	0,00
Investimenti diretti (esclusa viabilità stradale)					166,97	188,66
Trasferimenti c/capitale					354,20	420,19
Partite di giro (oneri previdenziali, irpef etc.)					97,94	102,88
Terremoto					31,57	26,83
Alluvione Valcanale					50,00	0,00
Pagamenti complessivi					4.120,00	4.114,17
Copertura:						
Entrate proprie (IRAP compresa)					1.028,00	967,78
Saldo iniziale - saldo finale					0,00	-3,89
Compartecipazioni					2.180,00	2.111,79
Riscossione diretta di tributi erariali					0,00	0,00
Trasferimenti da Stato (conto ordinario, terremoto, comunitari, disavanzi sanità)					500,00	606,31
Accensione prestiti					412,00	432,90
Totale copertura					4.120,00	4.114,90

Si evidenzia che il raggiungimento degli obiettivi si riferisce al valore complessivo e non alle singole voci di spesa relative al patto di stabilità e riportate in tabella.

La legge regionale n. 1/2003, all'articolo 8, commi 58-60, ha disposto che, al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2003-2005 adottati in materia di patto di stabilità e crescita con l'articolo 29 comma 18 della legge n. 289/2002, l'amministrazione regionale attivi un monitoraggio dei flussi di entrata e di spesa, con specifico riguardo all'attuazione dell'accordo con il Ministero dell'Economia e Finanze relativo ai flussi di cassa, nei confronti della gestione del bilancio regionale 2003-2005; ha altresì disposto, per le medesime finalità, che con deliberazione della Giunta regionale vengano fissati i livelli massimi di impegno e di pagamento, che costituiscono parametro per la verifica di regolarità contabile sugli atti di impegno, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa, ad eccezione delle spese obbligatorie e d'ordine, delle spese relative all'adempimento di obbligazioni discendenti da contratto, nonché delle spese relative all'impiego di fondi strutturali e di assegnazioni a destinazione vincolata la cui normativa di riferimento disciplini le modalità e i termini di impegno ed erogazione e delle spese connesse all'adempimento di obblighi fiscali, tributari o previdenziali.

In attuazione delle suddette disposizioni della legge regionale n. 1/2003, la deliberazione della Giunta regionale n. 931 del 3 maggio 2004 ha approvato i prospetti di previsione dei flussi di cassa per il 2004, concordati con il ministero dell'Economia e Finanze, come riportato nella suddetta tabella. Si prevedono risorse complessive per il 2004 pari a 4.120 milioni, in gran parte (2.680 milioni di euro) provenienti dallo Stato (compartecipazioni e trasferimenti), oltre che da entrate proprie (1.028 milioni) e da accensione di prestiti (412 milioni) per la copertura di un fabbisogno complessivo di pari importo, determinato dalle voci di spesa elencate nella suddetta tabella; a fronte di tale previsione nel 2004 si è registrato un ammontare complessivo di entrate di cassa per 4.114,90 milioni, con una ripartizione tra le singole componenti che, rispetto alle previsioni, registra una diminuzione delle entrate proprie (-60,2 milioni) e delle compartecipazioni statali (-68,2 milioni) compensate sostanzialmente da un aumento dei trasferimenti dallo Stato (+106,3 milioni) e dell'accensione dei prestiti (+20,2 milioni), che ha consentito la copertura di un fabbisogno complessivo di cassa pari a 4.114,17 milioni composto dalle voci aggregate di spesa come riportate nella suddetta tabella. Da tale programmazione dei flussi di cassa deriva un evidente vincolo per le spese complessive regionali (relative o meno al raggiungimento dei due obiettivi del patto di stabilità interno).

Con la suddetta deliberazione la Giunta regionale ha altresì stabilito i livelli massimi di pagamento e di impegno sui capitoli che assumono rilevanza ai fini del rispetto del patto di stabilità dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione 2004, compatibili con il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità per il 2004, suddivisi per Direzione centrale; sono stati previsti peraltro elementi di flessibilità determinati dalla possibilità, con particolare procedura e a particolari condizioni, di effettuare variazioni compensative nell'ambito della Direzione, di utilizzare le disponibilità dei fondi di riserva relativi alle spese obbligatorie e

d'ordine e alle spese impreviste, nonché di autorizzare il ricorso al fido di cassa in caso di pagamenti da eseguire allo scoperto per effettiva necessità, al fine di evitare il maturare di interessi passivi per mora nell'adempimento delle obbligazioni e più in generale di assicurare il puntuale e tempestivo assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa fiscale e previdenziale. Si delibera, inoltre, l'autorizzazione alla Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie a monitorare e a coordinare i pagamenti in corrispondenza con i flussi di entrata, nonché si stabilisce che i pagamenti a favore degli enti pubblici non territoriali che sono finanziati con risorse trasferite dal bilancio regionale devono essere ragguagliati agli effettivi e dimostrati fabbisogni di cassa e che i conferimenti a favore degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione sono effettuati nel momento in cui gli organi gestori provvedano a dimostrare l'effettivo fabbisogno di cassa.

3.8 L'indebitamento regionale

3.8.1 L'indebitamento regionale

Nel 2004 la Regione non ha provveduto alla stipulazione di mutui con oneri a carico dello Stato, né alla stipulazione di mutui con oneri a proprio carico. Conseguentemente, nel 2004 si è proceduto al rimborso delle quote di ammortamento di competenza (€ 41.222.542,89 per i mutui con oneri a carico dello Stato ed € 29.582.675,67 per i mutui con oneri a carico della Regione), registrando al 31.12.2004 il valore residuo di € 427.178.623,58 per i mutui con oneri a carico dello Stato ed € 304.784.458,03 per i mutui con oneri a carico della Regione.

Relativamente ai buoni ordinari regionali (B.O.R.), in base al programma European Medium Term Notes (EMTN) depositato presso la Borsa del Lussemburgo, con cui si dispone, nel periodo 2001-2004, l'emissione di B.O.R. di durata compresa tra i 5 e i 15 anni fino a un limite massimo di 1 miliardo di euro al fine di diversificare le fonti di finanziamento e risparmiare sui costi connessi al finanziamento bancario, sono state effettuate le emissioni come di seguito indicate. Nel 2001 sono stati emessi, per il finanziamento degli oneri derivanti dall'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui precedentemente contratti, B.O.R. per un valore nominale di € 218.590.000,00 con ammortamento scalare 2001-2016, a tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di 12 punti base; nel 2002 sono stati emessi B.O.R. per un valore nominale di € 129.800.000,00 a tasso variabile Euribor a 6 mesi con maggiorazione di 6 punti base, con ammortamento decennale, per il finanziamento di spese d'investimento; nel 2003 sono stati emessi B.O.R. alla pari per un valore nominale di € 199.472.000,00 a tasso variabile Euribor a 6 mesi con maggiorazione di 4 punti base con ammortamento decennale per il finanziamento di spese d'investimento.

Nel 2004 si è provveduto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 della l.r. 26/01/2004 e dell'art. 1, commi 12 e 14 della l.r. 19/2004 (che autorizza l'Amministrazione regionale ad assumere prestiti nel 2004 o ad emettere B.O.R. per la copertura di spese previste nel 2004 a carico di specifici capitoli fino all'ammontare massimo di € 353.579.623,67), ai sensi del comma 4 dell'art. 1 della l.r. n. 1/2004, come integrato dall'art. 1, comma 13, della l.r. n. 19/2004 (che autorizza l'Amministrazione regionale a stipulare nell'anno 2004 contratti di mutuo sino alla concorrenza dell'importo corrispondente agli impegni assunti a carico dei capitoli di spesa per i quali è stato autorizzato il ricorso al mercato finanziario mediante contrazione di mutui per gli anni 2001, 2002 e 2003), nonché ai sensi dell'art. 1, comma 8 della l.r. n. 1/2004 (che autorizza, in via alternativa o complementare alla contrazione di mutui il ricorso al mercato finanziario mediante emissione di B.O.R.), si è provveduto all'ultima emissione di B.O.R. nell'ambito del suddetto programma European Medium Term Notes per un valore nominale di € 328.683.000,00, con rimborso alla pari, ammortamento scalare 2005-2019 a tasso variabile Euribor a 6 mesi con maggiorazione di 4 punti base, per il finanziamento di spese d'investimento.

I B.O.R. emessi nel 2004 hanno finanziato spese di investimento per la somma di € 328.682.325,79, (inferiore al valore nominale dell'emissione a causa degli arrotondamenti necessari in caso di ricorso al mercato obbligazionario), di cui si segnalano 103 milioni per il finanziamento di investimenti per il Servizio sanitario nazionale e 98,2 milioni per il finanziamento del piano di investimenti per le opere pubbliche di province e comuni.

Considerando inoltre il valore residuo al 31.12.2003 dei B.O.R. emessi nel 2001 (€ 210.392.875,00), nel 2002 (€ 118.459.417,73) e nel 2003 (€ 199.472.000,00) e il rimborso delle quote in conto capitale (€ 32.956.077,33) effettuato nel 2004 con riferimento ai B.O.R. emessi nel 2001, nel 2002 e nel 2003, si registra un valore residuo dei B.O.R. al 31.12.2004 pari a € 824.051.215,40.

Si redige di seguito un prospetto con valori espressi in euro per l'analisi dell'evoluzione della struttura dell'indebitamento regionale nel periodo 2000-2004.

Struttura dell'indebitamento regionale (valori assoluti)

Tipologia	Consistenza al 31.12.2000	Consistenza al 31.12.2001	Consistenza al 31.12.2002	Consistenza al 31.12.2003	Consistenza al 31.12.2004
<i>Mutui passivi</i>					
- con oneri a carico Regione	327.500.334,58	230.676.131,09	362.889.172,56	334.367.133,70	304.784.458,03
- con oneri a carico Stato	268.159.470,01	337.980.510,26	503.080.406,71	468.401.166,47	427.178.623,58
Totale mutui passivi	595.659.804,59	568.656.641,35	865.969.579,27	802.768.300,17	731.963.081,61
<i>Prestiti obbligazionari (B.O.R.)</i>	0	216.950.575,00	343.471.725,00	528.324.292,73	824.051.215,40
Totale indebitamento	595.659.804,59	785.607.216,35	1.209.441.304,27	1.331.092.592,90	1.556.014.297,01
Totale indebitamento a carico Regione	327.500.334,58	447.626.706,09	706.360.897,56	862.691.426,43	1.128.835.673,43
Totale indebitamento a carico Stato	268.159.470,01	337.980.510,26	503.080.406,71	468.401.166,47	427.178.623,58
Totale indebitamento	595.659.804,59	785.607.216,35	1.209.441.304,27	1.331.092.592,90	1.556.014.297,01

Nota: a partire dalla consistenza al 31.12.2001 tra i mutui con oneri a carico della Regione è stata inclusa la parte del debito residuo a carico della Regione (quote capitale degli anni 2010 e 2011) del mutuo di € 98.673.085,78 contratto nel 2001, con ammortamento decennale con oneri a carico dello Stato per il solo periodo 2002-2009.; simmetricamente il suddetto valore è stato detratto dai mutui con oneri a carico dello Stato.

Struttura dell'indebitamento regionale (rapporti di composizione)

Tipologia	% su tot.	% su tot.	% su tot.	% su tot.	% su tot.
<i>Mutui passivi</i>					
- con oneri a carico Regione	54,98%	29,36%	30,00%	25,12%	19,59%
- con oneri a carico Stato	45,02%	43,02%	41,60%	35,19%	27,45%
Totale mutui passivi					
<i>Prestiti obbligazionari (B.O.R.)</i>	0%	27,62%	28,40%	39,69%	52,96%
Totale indebitamento	100%	100%	100%	100%	100%
Totale indebitamento a carico Regione	54,98%	56,98%	58,40%	64,81%	72,55%
Totale indebitamento a carico Stato	45,02%	43,02%	41,60%	35,19%	27,45%
Totale indebitamento	100%	100%	100%	100%	100%

L'indebitamento regionale complessivo (mutui e prestiti), come risulta dalla suddetta tabella, ha registrato nel periodo 2000-2004 un progressivo e rilevante aumento: nel 2004 in particolare si registra un valore residuo finale pari a 1.556 milioni, in aumento rispetto al 2003 di 224,9 milioni e pari a +16,90%.

Ai fini interpretativi è necessario separare la dinamica dell'indebitamento (mutui e prestiti) con oneri a carico della Regione e quella dell'indebitamento con oneri a carico dello Stato. Va tenuto presente inoltre che la dinamica dei mutui passivi con oneri a carico della Regione va analizzata congiuntamente a quella dei B.O.R., considerato tra l'altro che dal 2001 l'emissione dei B.O.R. è stata utilizzata per l'estinzione di mutui passivi nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione del debito regionale.

Con riferimento all'indebitamento (mutui e prestiti) con oneri a carico della Regione, si registra un tendenziale aumento nel periodo 2000-2004, soprattutto nel 2004 rispetto al 2003 (aumento pari a 266,1 milioni, con un incremento percentuale del 30,85%), in gran parte causato dalle emissioni dei B.O.R. che si sono susseguite dal 2001. Nell'arco del periodo 2000-2004 si è passati da un valore residuo dell'indebitamento con oneri a carico della Regione di 327,5 milioni nel 2000 al valore di 1.128,8 milioni nel 2004, con un incremento percentuale del 244,68%, portando la componente dell'indebitamento con oneri a carico della Regione sul valore complessivo dell'indebitamento dal 54,98% nel 2000 al 72,55% nel 2004; in tale dinamica si evidenzia la progressiva rilevante crescita dei B.O.R., il cui valore residuo al 31.12.2004 rappresenta il 73% del valore residuo totale dell'indebitamento con oneri a carico della Regione.

Per quanto riguarda l'indebitamento con mutui a carico dello Stato, a fronte di una dinamica di crescita nel triennio 2000-2002 (da 268,2 milioni nel 2000 a 503,1 milioni nel 2002), dal 2003 si è realizzata una inversione di tendenza, portando il valore al 31.12.2004 a 427,2 milioni (27,45% del complesso dell'indebitamento regionale), a causa essenzialmente del fatto che, a seguito dell'aumento da 6 a 8 decimi della compartecipazione regionale all'I.V.A., per il 2003 e il 2004 non è stato previsto il mutuo per il finanziamento del maggiore fabbisogno della spesa sanitaria, come è avvenuto invece nel 2001 e nel 2002.

Al fine della determinazione dell'incidenza dell'indebitamento sul bilancio regionale, si è provveduto all'elaborazione dell'indicatore del grado di indebitamento, in base all'art. 5, c. 2, della vigente legge regionale di contabilità (l.r. n. 7/1999), secondo il quale l'importo complessivo annuale delle rate di ammortamento per capitale e interessi dei mutui nonché dei prestiti di cui all'art. 52 della legge costituzionale n. 1/1963 non può superare il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie previsto in ciascuno degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale.

Il grado di indebitamento sopra richiamato è stato elaborato per il 2004 in base sia ai dati della previsione assestata sia a quelli della gestione di competenza (accertamenti e impegni). L'elaborazione dello stesso risente, peraltro, di alcune problematiche. Se da un lato si ritiene di includere tra gli oneri di ammortamento anche quelli relativi ai prestiti

obbligazionari (B.O.R.), d'altro lato non è esplicitato dalla normativa regionale se si debbano considerare o meno nel calcolo della rata di ammortamento dei mutui anche gli oneri di ammortamento anticipati dalla Regione e che verranno rimborsati dallo Stato (mutui con oneri a carico dello Stato) e se si debbano considerare o meno i contributi dallo Stato vincolati al finanziamento degli oneri di ammortamento dei mutui. Si è proceduto a elaborare l'indicatore separatamente con riferimento alla rata di ammortamento di mutui al lordo dei contributi vincolati dello Stato e al netto di tali contributi, utilizzando per quest'ultima elaborazione le previsioni assestate e gli accertamenti di competenza dei contributi classificati nel titolo II dell'entrata, con l'avvertenza che potrebbero essere state contabilizzate all'interno del rendiconto regionale quote di contributi non coincidenti temporalmente con le relative rate di ammortamento di mutui contabilizzate in spesa nell'esercizio di competenza, derivandone, in quest'ultimo caso, che il dato ottenuto costituirebbe un'approssimazione di quello delle rate nette di ammortamento di mutui. Il dato relativo alla parte interessi di ammortamento di mutui e prestiti, per quanto ricavabile dal rendiconto, è stato rilevato dalla classificazione delle spese per categorie, con riferimento alla categoria 1.7 interessi, mentre il dato relativo alla parte capitale di ammortamento di mutui e prestiti è stato desunto dalle risultanze del titolo III della spesa; si evidenzia che, essendo contabilizzati nella categoria 1.7 della spesa anche gli interessi, le spese e gli oneri accessori sulle operazioni di finanza derivata, ne deriva che ai fini dell'elaborazione dell'indicatore del grado di indebitamento sono state detratte tali spese relative a operazioni di finanza derivata, rappresentando un contratto ulteriore che non modifica la struttura dell'indebitamento di riferimento e il loro piano di ammortamento; infine, ai fini dell'elaborazione dell'indicatore in questione, non sono state computate nella rata di ammortamento di mutui e prestiti le spese, contabilizzate tra le spese per interessi (categoria 1.7), relative agli oneri relativi all'ammortamento di mutui contratti da Comuni e Province con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, né lo stanziamento a previsione per gli interessi su anticipazioni di cassa.

2004	Previsioni assestate (valori espressi in €)	Risultanze di competenza (valori espressi in €)
A - Entrate tributarie	3.227.126.135,00	3.352.543.953,07
Limite (20%)	645.425.227,00	670.508.790,61
Rate lorde di ammortamento mutui e prestiti		
- parte interessi	66.754.644,64	48.504.491,83
- parte capitale	108.778.886,42	103.761.295,89
Entrate da contributi per ammortamento mutui e prestiti	71.218.711,72	71.307.189,27
B - Totale rate di ammortamento mutui e prestiti		
B1) Rate lorde	175.533.531,06	152.265.787,72
(B1/A)	5,44%	4,54%
B2) Rate al netto dei contributi per ammortamento mutui e prestiti		
(B2/A)	3,23%	2,41%

Il grado di indebitamento per l'esercizio finanziario 2004 risulta basso rispetto al limite del 20% stabilito dalla vigente legge di contabilità regionale: in particolare, si registra il 5,44% in base alle previsioni assestate e il 4,54% sulle risultanze dalla gestione di competenza, dati che scendono ulteriormente se si considerano le rate nette (detratte cioè dei rimborsi derivanti dallo Stato) anziché lorde di ammortamento di mutui e prestiti (3,23% in base alle previsioni assestate e 2,41% sulle risultanze dalla gestione di competenza). Al di là delle considerazioni sul suddetto limite di indebitamento, si rileva che l'incidenza e la sostenibilità dell'indebitamento sul bilancio si trae principalmente dall'ammontare della rata netta di ammortamento, che nel 2004, a livello di impegni, ammonta a 81 milioni a fronte di un ammontare di impegni delle spese effettive pari a 4.740,1 milioni.

Al fine dell'individuazione del collegamento tra l'emissione dell'indebitamento e l'origine temporale dell'assunzione dei relativi impegni di spesa da finanziare, si riportano di seguito i prospetti per il triennio 2002-2004 relativamente all'indebitamento assunto dalla Regione con oneri a proprio carico.

	2002	
	Importi	%
Emissione di BOR	129.574.387,80	
a fronte di:		
Impegni assunti nel 2001 in conto competenza 2001	11.395.580,44	8,80%
Impegni assunti nel 2002 in conto competenza derivata 2001	50.743.166,44	39,16%
Impegni assunti nel 2002 in conto competenza 2002	67.435.640,92	52,04%
Totale spese impegnate	129.574.387,80	100%
Assunzione di mutui	103.268.445,45	
a fronte di:		
Impegni assunti nel 2001 in conto competenza derivata del 2000	103.268.445,45	100%

	2003	
	Importi	%
Emissione di BOR	199.472.000,00	
a fronte di:		
Impegni assunti nel 2002 in conto competenza 2001	11.934.130,37	5,98%
Impegni assunti nel 2002 in conto competenza derivata 2001	44.183.116,52	22,15%
Impegni assunti nel 2003 in conto competenza derivata 2002	59.422.861,98	29,79%
Impegni assunti nel 2003 in conto competenza 2003	83.931.704,80	42,08%
Totale spese impegnate	199.471.813,67	100%
Nota: La differenza tra l'emissione di BOR e il totale delle spese impegnate è dovuto agli arrotondamenti necessari in caso di ricorso al mercato obbligazionario		

	2004	
	Importi	%
Emissione di BOR	328.682.325,79	
a fronte di:		
Impegni assunti nel 2002 in conto competenza 2002	639.187,36	0,20%
Impegni assunti nel 2003 in conto competenza derivata 2002	39.513.703,14	12,02%
Impegni assunti nel 2003 in conto competenza 2003	87.662.610,42	26,67%
Impegni assunti nel 2004 in conto competenza derivata 2003	88.950.638,43	27,06%
Impegni assunti nel 2004 in conto competenza 2004	111.916.186,44	34,05%
Totale spese impegnate	328.682.325,79	100%

Si rileva, per quanto riguarda l'emissione di BOR nel triennio 2002-2004 un progressivo allontanamento temporale tra l'emissione del prestito rispetto all'origine temporale dell'assunzione dei relativi impegni di spesa da finanziare, motivato dal rispetto dei termini temporali di operatività degli interventi nonché, anche in relazione ai vincoli normativi, da un'ottimale gestione delle giacenze di cassa.

3.8.2 Operazioni di finanza derivata

Nel corso dell'anno 2004 sono continuati gli effetti contabili dei contratti stipulati nel 2001 di basis swap per il periodo dal 12.4.2001 al 31.12.2009 su mutui esistenti e di opzione sui tassi di interesse di tipo collar per il periodo dal 4.5.2001 al 4.5.2006 sui buoni ordinari regionali emessi nel 2001. Le risultanze contabili di tali operazioni di finanza derivata hanno registrato nel 2004, a fronte di previsioni assestate di spesa per 19,7 milioni, impegni di spesa per interessi, spese e oneri accessori al cap. 1552 dell'u.p.b. 53.2.250.1.1701 per 12,2 milioni, di cui 9,4 milioni effettivamente pagati, mentre la differenza di 2,8 milioni rappresenta un residuo passivo che verrà eliminato per insussistenza e dunque portato in economia nel corso del 2005. Si è altresì provveduto nel 2004 all'eliminazione per insussistenza del residuo passivo di 7,6 milioni generato dall'impegno di spesa prudenziale effettuato nel 2003. Per quanto riguarda l'entrata, a fronte di una previsione di rientri da operazioni di finanza derivata per 19,7 milioni (di pari importo rispetto alle previsioni di spesa), sono stati accertati in conto competenza al capitolo 800 dell'u.p.b. 3.6.800 5 milioni, per la quasi totalità riscossi; l'importo residuale portato a residui attivi verrà riscosso nel corso del 2005. Di seguito si evidenziano i risultati espressi in euro e riferiti a impegni e accertamenti di competenza (con eventuale rettifica degli impegni e accertamenti eliminati o da eliminare negli esercizi successivi per insussistenza) in relazione agli esistenti contratti per le due suddette operazioni di finanza derivata (basis swap su mutui esistenti e opzione sui tassi di interesse di tipo collar sui buoni ordinari regionali), tenendo presente che comunque i contratti sono stati stipulati rispettivamente per il periodo dal 12.4.2001 al 31.12.2009 e per il periodo dal 4.5.2001 al 4.5.2006.

	2001	2002	2003	2004
Entrate				
Entrate da rientri (accertamenti di competenza)	688.461,02	9.655.000,65	6.582.003,88	4.999.017,27
Di cui eliminati nell'esercizio successivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Accertamenti al netto di quelli eliminati	688.461,02	9.655.000,65	6.582.003,88	4.999.017,27
Spese				
Interessi, spese ed oneri accessori (impegni di competenza)	9.999.485,75	12.734.357,14	17.354.848,04	12.157.782,55
Di cui eliminati o da eliminare nell'esercizio successivo	9.312.747,11	2.601.449,82	7.578.651,57	2.760.958,41
Impegni al netto di quelli eliminati	686.738,64	10.132.907,32	9.776.196,47	9.396.824,14

Il saldo tra rientri e oneri derivanti dalle operazioni di finanza derivata espresso contabilmente dalla differenza tra accertamenti e impegni netti di competenza ha registrato nel 2001 un risultato sostanzialmente in pareggio, e dal 2002 un saldo progressivamente sfavorevole; tale andamento negativo è dovuto ad una previsione dell'andamento dei tassi di interesse non in linea con l'andamento reale degli stessi relativamente all'operazione collar sui B.O.R. che, peraltro scade il 4.5.2006.

Nel 2004 inoltre si sono registrati gli effetti contabili dell'operazione di finanza derivata approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 3470 del 14/11/2003, ai sensi della normativa regionale di cui all'art. 1, c. 10 della legge finanziaria regionale n. 1/2003, in attuazione dell'art. 8, c. 101, della L.R. n. 2/2000 con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata, in relazione all'andamento del mercato finanziario, a modificare totalmente o parzialmente il profilo dell'indebitamento mediante ricorso a strumenti finanziari derivati, facendo riferimento alle forme contrattuali in uso prevalente nel mercato (accordo ISDA - International Swaps & Derivatives Association). Con la suddetta deliberazione giuntale l'Amministrazione regionale ha provveduto a liberare risorse destinate al pagamento nel 2004 degli oneri di ammortamento di una serie di mutui (per un debito residuo totale all'1.1.2004 pari a € 262.343.738,24) stipulati dall'Amministrazione regionale per destinarle al finanziamento di investimenti previsti nel 2004.

Si tratta di un'operazione finanziaria del tipo cash swap, stipulata al tasso di interesse pari a Euribor 6 mesi + 1,04%, per l'importo pari agli oneri di ammortamento previsti per il 2004 per il pagamento delle quote capitali (€ 29.372.767,20) e per interessi, con redistribuzione negli anni successivi degli oneri così recuperati, mantenendo inalterate le durate di ammortamento dei mutui stessi. Tale operazione si configura dal lato della Regione sostanzialmente come una sorta di indebitamento per un valore pari alle spese di

ammortamento del 2004 in quota capitale ed interessi sui mutui interessati all'operazione, da restituire nel periodo 2005-2012 per l'ammontare stesso degli oneri liberati nel 2004 e con interesse il differenziale tra il tasso di interesse definito con l'operazione di finanza derivata (Euribor 6 mesi + 1,04%) e quello dei mutui (Euribor 6 mesi).

Dal punto di vista contabile, la regolazione dell'operazione suddetta è stata effettuata nel 2004 con l'istituzione del capitolo di entrata 799 all'u.p.b. 3.6.800, con previsione di entrata pari a € 35.791.584,65, accertamento pari a € 35.027.383,46 (per la somma della quota capitale e della quota interessi effettiva), nonché con l'istituzione dei capitoli di spesa n. 799 all'u.p.b. 53.2.250.1.1701 con previsione assestata di spesa, pari alla quota di interessi previsti, di € 6.418.817,45 non impegnati e n. 803 all'u.p.b. 53.2.250.3.1702, relativamente alla parte in conto capitale, con previsione di spesa assestata pari a 0.

3.9 Operazioni di cartolarizzazione

La finanziaria regionale 2002, L.R. n. 3/2002, all'art. 1, commi 13-22, ha autorizzato l'Amministrazione regionale ad attuare progetti di dismissione dei beni immobili appartenenti al patrimonio regionale disponibile nonché dei beni immobili dell'E.R.S.A. e delle Aziende sanitarie regionali non più utilizzati per i fini istituzionali di detti Enti e trasferiti al patrimonio della Regione, mediante operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalle dismissioni medesime. A tal fine l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a costituire o a promuovere la costituzione, anche attraverso soggetti terzi, di una o più società di capitali, ai sensi della L. n. 130/1999, ovvero a ricorrere a società già costituite ai sensi della medesima L. n. 130/1999, nonché a prestare garanzie sui titoli emessi e sui finanziamenti reperiti dalle suddette società di gestione. Alle caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie delle operazioni di cartolarizzazione, da determinarsi con deliberazioni della Giunta regionale o da decreti del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio previa deliberazione della Giunta regionale, sono applicabili, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto legge n. 351/2001, convertito con modificazioni dall'art.1, c.1, della legge n. 410/2001.

In base alla l. n. 130/1999, alla l. n. 410/2001 e all'art. 1 comma 15 della l.r. n. 3/2002, previo decreto prot. n. 34243 del 18 dicembre 2002 con il quale il Ministro dell'Economia e Finanze ha autorizzato la Regione Friuli Venezia Giulia ad individuare i beni oggetto dell'operazione di cartolarizzazione ed a provvedere al loro trasferimento ad una società veicolo nella forma di una società a responsabilità limitata, appositamente costituita a cura della Regione medesima, con delibera di Giunta n. 4469 del 30 dicembre 2002 l'Amministrazione regionale ha provveduto ad autorizzare la costituzione della Società a responsabilità limitata denominata P.R.IM.A. - F.V.G. S.r.l., con capitale pari ad € 10.000,00, interamente sottoscritto dalla Regione, avente per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare della Regione mediante l'emissione di titoli o l'assunzione di finanziamenti; la stipula dell'atto costitutivo di detta società è avvenuto in data 31/12/2002. Nel corso del 2003 la Regione ha provveduto alla cessione del 51% della quota di partecipazione, restando in tal modo alla Regione la quota del 49%.

Lo statuto di detta società stabilisce l'oggetto esclusivo della realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare della Regione, ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito nella legge 23 novembre 2001, n. 4190, mediante l'emissione di titoli o l'assunzione di finanziamenti. I beni immobili destinati al soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli e dei concedenti i finanziamenti di ciascuna operazione di cartolarizzazione, nonché ogni altro diritto acquisito nell'ambito della medesima operazione di cartolarizzazione della società nei confronti della Regione Friuli Venezia Giulia o di terzi costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della società e da quelli relativi alle altre operazioni, sul quale non sono

ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi dalla società ovvero dai concedenti i finanziamenti da essi reperiti. La società può compiere esclusivamente le operazioni finanziarie accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali, connesse, affini e necessarie al conseguimento del proprio oggetto sociale; può compiere ogni operazione di cessione, vendita o trasferimento, anche a titolo fiduciario, relativamente ai beni oggetto di ciascuna operazione di cartolarizzazione, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei beni acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli o finanziamenti.

Nelle more dell'effettuazione delle operazioni di cartolarizzazione, con contratto stipulato in data 19 dicembre 2002, previa autorizzazione alla stipula approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 4334 del 13 dicembre 2002, è stato concesso alla Regione dalla Dexia - Crediop S.p.A. (alla quale è stato conferito l'incarico di arranger delle operazioni di cartolarizzazione, con funzioni di organizzazione, direzione, perfezionamento e collocamento dei titoli relativi all'operazione di cartolarizzazione), un finanziamento fino all'importo di € 35.000.000,00 come anticipazione sui futuri proventi derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione su immobili, da estinguersi con l'introito dei proventi relativi all'operazione di cartolarizzazione. Tale operazione di bridge loan, classificata dalla Regione tra le entrate da alienazione di beni (titolo IV dell'entrata), in quanto intesa come un'anticipazione sui futuri proventi da cartolarizzazione, si configurava piuttosto come un'operazione di finanziamento concessa alla Regione per anticipare l'utilizzo dei futuri proventi da cartolarizzazione che la Regione avrebbe ottenuto dalla società veicolo. A tale operazione peraltro non è stata data attuazione dall'Amministrazione regionale.

L'operazione di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 84 della l. n. 289/2002 e dell'art. 1, commi 13 e segg. della l.r. n. 3/2002, approvata con deliberazione di giunta regionale n. 720 del 26 marzo 2004, è stata definita dalle seguenti fonti: deliberazioni di Giunta regionale n. 719 del 26 marzo 2004, n. 720 del 26 marzo 2004, n. 721 del 26 marzo 2004; decreti del direttore centrale del patrimonio e dei servizi generali n. 711 del 3 maggio 2004 (e relativo contratto di gestione delle vendite stipulato in data 5 maggio 2004 tra la P.R.IM.A. F.V.G. S.r.l. e la gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a.), n. 550 dell'8 aprile 2004 (e relativo contratto di data 8 aprile 2004), n. 871 del 25 maggio 2004 (e relativo contratto di garanzia e indennizzo sottoscritto in data 25 maggio 2004 tra la Regione, la società e il rappresentante dei portatori dei titoli), n. 872 del 25 maggio 2004 (e relativo contratto di supporto di credito a scopo di garanzia sottoscritto in data 25 maggio 2004 tra la Regione, la società e il rappresentante dei portatori dei titoli) e n. 1369/PATR. del 6 agosto 2004 (e relativa delegazione astratta e autonoma sottoscritta in data 25 maggio 2004 come modificata in data 1 giugno 2004 tra la Regione, la società e il rappresentante dei portatori dei titoli).

A fronte del trasferimento in proprietà e consegna degli immobili alla società di cartolarizzazione, la quale è stata immessa nel possesso giuridico degli stessi, è stato

determinato il prezzo iniziale da corrispondersi a titolo definitivo dalla società di cartolarizzazione alla Regione (€ 42.000.000,00) destinato al finanziamento di spese d'investimento; dal punto di vista contabile, la Regione nel 2004 ha provveduto alla riscossione sul capitolo n. 1310 all'u.p.b. 4.1.560 di tale importo, di cui 35 milioni accertata nel 2002 e riportata in conto residui e della somma di 7 milioni accertata in conto competenza 2004. Si prevede altresì l'eventuale prezzo differito da corrispondersi alla Regione da parte della società di cartolarizzazione, anch'esso destinato alla copertura di spese d'investimento, pari alla differenza, se positiva, tra il ricavo netto derivante alla società di cartolarizzazione dalla gestione e vendita degli immobili e dalle altre operazioni accessorie all'operazione di cartolarizzazione e quanto dovuto a titolo di capitale ed interessi per il rimborso dei titoli e per il pagamento degli altri oneri e costi connessi all'operazione di cartolarizzazione; detto prezzo differito dovrà essere corrisposto alla Regione ad intervenuta conclusione dell'operazione di cartolarizzazione e solo a condizione che siano state adempiute tutte le obbligazioni assunte dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei titoli e degli altri creditori della stessa relativamente all'operazione di cartolarizzazione.

L'attività di gestione e di valorizzazione degli immobili oggetto dell'operazione di cartolarizzazione e di gestione dei contratti accessori è stata affidata dalla società di cartolarizzazione alla Società Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a.. Con tale contratto questa società gestisce, in nome e per conto della società veicolo, con relative spese, gli immobili ed i contratti collegati agli immobili, nonché compie le ulteriori attività relative agli immobili (ivi incluse le attività finalizzate alla valorizzazione degli stessi) necessarie al fine del perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione, a fronte di un compenso in parte fisso e in parte variabile (quest'ultimo pari all'ammontare complessivo dei canoni, oneri accessori e altri pagamenti versati dai conduttori e/o concessionari degli immobili e di qualsiasi altro frutto o provento derivante dall'attività di gestione degli immobili). Anche l'attività di gestione delle vendite degli immobili è stata affidata dalla società di cartolarizzazione alla società Gestione immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a., che agisce in nome e per conto della società di cartolarizzazione, con relative spese, verso un corrispettivo articolato in un compenso base (in relazione ai ricavi delle vendite incassate dalla società), un compenso variabile (in relazione ai ricavi delle vendite incassate dalla società e al verificarsi di determinate condizioni sulle risultanze di vendita), un compenso incentivo (che verrà erogato solo se i ricavi delle vendite incassati dalla società di cartolarizzazione sia superiore alla totalità dei prezzi di trasferimento) e un rimborso spese definito nella misura massima e comprensivo di ogni onere fiscale.

L'operazione di cartolarizzazione, che riguarda beni immobili con prezzo di trasferimento complessivo stimato in € 56.055.458,00, è finanziata attraverso l'emissione da parte della società veicolo di titoli per un valore nominale di € 51.000.000,00. Le cedole dei titoli emessi sono semestrali, il tasso d'interesse è fisso nominale annuo pari al 3,68% annuo. La scadenza legale dei titoli è il 27 maggio 2008, fermo restando che qualora i titoli non fossero stati integralmente rimborsati entro la data di scadenza legale, il capitale non rimborsato e gli altri

importi non pagati resteranno dovuti fino il 27 maggio 2011, decorso il quale termine tutti i diritti relativi ai titoli si intenderanno rinunciati. Si prevedono, inoltre, circostanze ("eventi di accelerazione" dei titoli), al verificarsi delle quali si produce la decadenza della società di cartolarizzazione dal beneficio del termine in relazione alle obbligazioni di pagamento assunte nei confronti dei portatori dei titoli.

Tali titoli costituiscono titoli di debito emessi dalla società al solo fine del finanziamento dell'operazione di cartolarizzazione e non sono rappresentativi di quota dei beni immobili oggetto dell'operazione di cartolarizzazione. Si tratta di titoli al portatore a ricorso limitato, nel senso che l'obbligazione di pagamento sorgerà a carico della società solo se e nella misura in cui la società disponga delle somme necessarie per effettuare il relativo pagamento secondo il seguente ordine di priorità dei pagamenti concordato tra la società ed i creditori della stessa: pagamenti dovuti per oneri fiscali; spese societarie e di rating della società; compensi dovuti alle controparti contrattuali della società nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, ad eccezione dei portatori dei titoli, del gestore degli immobili, del gestore delle vendite, dell'amministratore dell'operazione di cartolarizzazione, nonché della Regione in qualità di cedente degli immobili e di garante dell'operazione di cartolarizzazione; compensi dovuti al gestore degli immobili e al gestore delle vendite; pagamenti dovuti a titolo di interessi sui titoli; importi da accantonare a titolo di riserva di liquidità; pagamenti dovuti a titolo di rimborso del capitale in relazione ai titoli; subordinatamente all'integrale rimborso dei titoli, compensi dovuti all'amministratore dell'operazione di cartolarizzazione; subordinatamente all'integrale rimborso dei titoli, pagamenti dovuti alla Regione in qualità di garante dell'operazione di cartolarizzazione; subordinatamente all'integrale rimborso dei titoli, pagamento dell'eventuale prezzo differito dovuto alla Regione, in qualità di cedente degli immobili. Qualora la società non disponga di fondi disponibili sufficienti per l'integrale soddisfacimento delle obbligazioni di pagamento relative ai titoli, la Regione si impegna a versare alla società un importo pari alla differenza tra l'ammontare dei pagamenti dovuti e l'ammontare dei fondi disponibili utilizzabili alla medesima data di pagamento per i pagamenti dovuti. Nel caso in cui qualsiasi pagamento effettuato dalla società ai portatori dei titoli fosse revocato ovvero dichiarato nullo, inefficace o comunque invalido, la Regione si impegna a versare alla società un importo pari al pagamento revocato ovvero dichiarato nullo, inefficace o invalido.

La Regione si impegna irrevocabilmente a indennizzare e manlevare la società e i suoi amministratori, sindaci e rappresentanti da qualunque danno, perdita e ragionevole costo e/o spesa, anche derivanti da pretese di terzi, subiti o sostenuti da ciascuno dei soggetti indennizzati in conseguenza a inadempienze proprie (violazione da parte della Regione di una delle obbligazioni previste nel contratto o non veridicità o non correttezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Regione ai sensi del contratto), a inadempienze da parte del gestore degli immobili (omesso o parziale pagamento da parte del gestore degli immobili di qualsiasi imposta, tassa o spesa di altra natura, inclusi gli oneri accessori da questi dovute, ai sensi del

contratto di gestione degli immobili) o a vizi o situazioni che possano inficiare giuridicamente i diritti connessi al trasferimento degli immobili, il valore e/o la commerciabilità degli stessi.

Qualsiasi somma versata a titolo di supporto di credito, ivi inclusi i relativi interessi, sarà pagata dalla società alla Regione in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile, alla data di pagamento in cui i titoli saranno integralmente rimborsati per capitale e interessi. Qualora a detta data di pagamento i fondi disponibili non fossero sufficienti per l'integrale rimborso di tutte le somme dovute a titolo di supporto di credito e per l'integrale pagamento di tutti gli interessi maturati, l'eventuale importo residuo sarà pagato, in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile, alle successive date di pagamento sino all'integrale pagamento di quanto dovuto e comunque non oltre la data di cancellazione. Qualora alla data di cancellazione le obbligazioni di pagamento della società nei confronti della Regione non risultassero interamente adempiute, dette obbligazioni di pagamento cesseranno di avere efficacia e qualsivoglia diritto o pretesa vantati dalla Regione nei confronti della società si considererà rinunciata e definitivamente estinta. La Regione accetta inoltre di non avere alcun diritto su alcuno dei beni della società, ad eccezione dei fondi disponibili di tempo in tempo esistenti.

Il supporto di credito della Regione, che non potrà complessivamente eccedere l'importo di € 60.000.000,00, è stato rafforzato giuridicamente con una delegazione astratta e autonoma; in base ad essa, la società ha delegato irrevocabilmente e incondizionatamente la Regione, che si è impegnata irrevocabilmente e incondizionatamente a pagare al delegatario (rappresentato dal rappresentante dei portatori dei titoli), che ha accettato, gli importi che saranno di volta in volta richiesti da quest'ultimo alla Regione, la quale rinuncia espressamente a sollevare qualsivoglia eccezione ed è tenuta comunque fino all'importo massimo complessivo di € 60.000.000,00.

Gli importi che la società sarà tenuta a versare ai portatori dei titoli a titolo di capitale ed interessi in ciascun anno, nei limiti delle somme che essa disporrà per effettuare detti pagamenti sono stati quantificati in € 938.400,00 nel 2004, € 1.876.800,00 nel 2005, € 1.876.800,00 nel 2006, € 1.876.800,00 nel 2007 ed € 51.938.400,00 nel 2008; conseguentemente è stata impegnata la suddetta spesa per il triennio 2004-2006 a carico dell'u.p.b. 53.1.270.2.692 dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione 2004-2006 e per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 1545 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi come di seguito specificato.

Al fine di garantire in ogni caso il puntuale adempimento delle obbligazioni di pagamento assunte dalla Regione nei confronti del rappresentante dei portatori dei titoli con la delegazione in relazione alle obbligazioni di pagamento connesse ai titoli che verranno in scadenza negli anni 2004, 2005 e 2006, la Regione ha delegato irrevocabilmente il tesoriere a vincolare per gli anni 2004, 2005 e 2006 le somme che risultino dovute in relazione alle obbligazioni di pagamento connesse ai titoli che verranno in scadenza negli anni 2004, 2005 e

2006 per gli importi suddetti a valere sulle quote fisse di tributi erariali devolute alla Regione ai sensi del vigente art. 49 dello Statuto speciale.

E' stato infine approvato un accordo parasociale, con il quale i due soci della società veicolo, la società stessa e il rappresentante dei portatori dei titoli disciplinano la gestione della società e l'esercizio dei propri diritti sociali al fine di renderli meglio rispondenti agli interessi dell'operazione di cartolarizzazione. In particolare, relativamente alla gestione economica della società veicolo, questa non potrà effettuare altre operazioni di cartolarizzazione se non successivamente alla liquidazione dell'operazione stessa, salvo che consti il consenso scritto del rappresentante del portatore dei titoli e che sia ottenuta la conferma da parte dell'agenzia di rating che tali ulteriori operazioni non recano pregiudizio al rating attribuito ai titoli. La società veicolo non potrà produrre utili se non nei limiti in cui la propria liquidità ecceda l'importo complessivo delle obbligazioni dalla stessa assunte; i due soci si impegnano a non deliberare la distribuzione di alcun utile fino a quando non siano state integralmente soddisfatte le pretese creditorie dei portatori dei titoli e dei creditori garantiti dalla società. Si segnala inoltre la previsione di un'opzione di acquisto da parte della Regione e di un'opzione di vendita alla Regione esercitabili rispettivamente dalla Regione e dalla fondazione per un periodo di 6 mesi dalla liquidazione dell'operazione di cartolarizzazione della quota della fondazione sulla società stessa, ad un prezzo pari al valore nominale.

Per definire la natura contabile delle operazioni di cartolarizzazione, quale vendita di attività o acquisizione di passività finanziarie, l'Eurostat con la decisione del 3 luglio 2002, con la quale sono state stabilite le regole per il trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalle Pubbliche Amministrazioni in base ai criteri del sistema europeo di conti economici integrati (SEC 95) ed ai fini della redazione del conto delle Amministrazioni pubbliche ha stabilito una serie di parametri. La decisione sul trattamento contabile da adottare dipende in base alla suddetta decisione dalla verifica dell'effettivo trasferimento del rischio in capo alla società veicolo. Se la società veicolo ha effettivamente assunto i rischi derivanti dall'essere proprietario dell'asset e se corre un significativo rischio di non essere in grado di ripagare i detentori delle obbligazioni emesse, allora si può affermare che sia avvenuta una reale vendita. I criteri che sono stati fissati per determinare se il rischio è stato trasferito valutano sia l'esistenza di garanzie pubbliche fornite alla società veicolo sia l'ammontare e le condizioni che regolano il pagamento da parte di quest'ultima.

Per quanto riguarda le garanzie fornite dall'ente pubblico l'Eurostat stabilisce che se esistono accordi per i quali la società veicolo è salvaguardata da ogni rischio derivante da un insufficiente rendimento dell'asset trasferito attraverso l'intervento dell'ente pubblico, si verifica un insufficiente trasferimento del rischio e, conseguentemente, l'introito della cartolarizzazione rappresenta un'acquisizione di passività da parte dell'ente pubblico invece di un'alienazione di beni. Quanto agli accordi di pagamento, l'operazione deve essere classificata come acquisizione di una passività finanziaria anziché alienazione di beni qualora il prezzo pagato al momento dell'operazione sia inferiore all'85% del valore di mercato del bene

trasferito, stimato da esperti autonomi rispetto all'ente venditore. Al di sotto di tale limite si ritiene infatti che la società veicolo non corra alcun rischio, essendo pressoché certa di incassare dalla vendita o dalla performance dell'asset l'ammontare necessario a ripagare i detentori delle obbligazioni emesse per finanziare l'acquisto.

In base ai due suddetti parametri, solo se l'accordo tra la società veicolo e l'ente pubblico non presenta garanzie del tipo descritto ed è superata la soglia dell'85% del rapporto tra pagamento iniziale e valore di mercato dell'asset l'operazione può essere contabilizzata come alienazione di beni.

In relazione alle effettive caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Regione Friuli Venezia Giulia si evidenzia, per quanto riguarda il parametro relativo al rapporto tra il prezzo pagato al momento dell'operazione e il valore di mercato del bene trasferito, che nell'operazione definita si prevede sia il prezzo iniziale sia il prezzo differito connessi alla rivendita degli immobili, e dunque l'incasso da parte della Regione sarà stabilito in base all'effettivo introito derivante dalla vendita degli immobili, al netto delle spese e dei compensi dei soggetti gestori dell'operazione; per quanto riguarda l'incidenza delle garanzie concesse dall'ente pubblico ai portatori dei titoli, se da un lato si evidenzia la rilevanza delle garanzie concesse dalla Regione, d'altro lato si evidenzia che tali forme di garanzie, che sono state individuate anche in riferimento alle forme contrattuali in uso prevalente nel mercato (accordo ISDA - International Swaps & Derivatives Association), sono state utilizzate per consentire l'attribuzione di un rating elevato dell'operazione e conseguentemente il collocamento dei titoli per il finanziamento dell'operazione di cartolarizzazione ad un tasso di interesse più contenuto.

4 Il conto del patrimonio

Il decreto legislativo n. 279/1997 sulla "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio, riordino del sistema di Tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato", emanato in attuazione della specifica delega di cui all'art. 5 della legge n. 94/1997, ha reso necessaria una nuova impostazione del conto generale del patrimonio sotto il profilo di una sua maggiore significatività in riferimento alla economicità della gestione patrimoniale.

In attuazione di tali disposizioni normative, il decreto interministeriale del 18 aprile 2002 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti e per i beni e le attività culturali, concernente "nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del patrimonio dello Stato e loro criteri di valutazione", ha introdotto nel conto generale del patrimonio una nuova classificazione degli elementi attivi e passivi del conto del patrimonio dello Stato (individuando tra l'altro i beni suscettibili di utilizzazione economica) e dei loro criteri di valutazione, sotto il profilo di una logica economica che si differenzia da quella che risponde ad esigenze giuridico - amministrative sulle quali sono strutturati i conti generali.

Inoltre, in base alla suddetta normativa, nell'ambito di un sistema contabile comparabile a livello internazionale, i conti accesi ai componenti attivi e passivi significativi del patrimonio dello Stato vanno raccordati alla classificazione delle poste attive e passive riportate nel S.E.C. '95 (Regolamento n. 2223/96 del Consiglio del 25 giugno 1996 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità).

Complessivamente, dalla suddetta normativa deriva il superamento dell'attuale struttura del conto del patrimonio articolata per "conti generali", al fine di realizzare una maggiore significatività dei valori rappresentati dalle consistenze patrimoniali, un legame più stretto e puntuale tra variazioni patrimoniali e gestione di bilancio, nonché una quantificazione sotto il profilo economico dei risultati nella gestione patrimoniale e nei flussi finanziari ad essa correlati.

Le linee fondamentali della suddetta evoluzione normativa sono contenute anche nel D.Lgs. n. 76/2000 recante principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle Regioni, che stabilisce per le Regioni a statuto ordinario, al fine di consentire l'armonizzazione dei conti del patrimonio regionale con quello relativo al patrimonio dello Stato, che i conti stessi siano riclassificati, anche dal punto di vista economico, sulla base di criteri di contabilità nazionale adottati in sede comunitaria. Si prevedono, inoltre, la necessità di produrre informazioni contabili e una classificazione del patrimonio che consentano di individuare le destinazioni dei beni, con particolare riferimento all'utilizzazione economica e all'eventuale reddito da essi prodotto.

Il conto del patrimonio per la Regione Friuli Venezia Giulia è tuttora regolato dall'art. 43, c. 4, della legge regionale di contabilità (l.r. n. 7/99), che recita: "Il conto generale del

patrimonio comprende: a) le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e quelle verificatesi per qualsiasi altra causa; b) la dimostrazione dei vari punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale". Inoltre, ai sensi dell'art. 48 della suddetta legge regionale di contabilità, per quanto non previsto ed in quanto compatibili con la presente legge, si applicano le disposizioni in materia di contabilità generale dello Stato. Ne deriva che il conto generale del patrimonio continua a rappresentare soprattutto una derivazione delle risultanze finanziarie del conto del bilancio e non risulta funzionale alle analisi dei rendimenti economici e al conseguente miglioramento della redditività derivante da un più adeguato utilizzo ed allocazione delle risorse patrimoniali come invece emerge dalle modificazioni normative precedentemente ricordate per la contabilità dello Stato.

4.1 Le risultanze patrimoniali

4.1.1 La consistenza patrimoniale

Il conto del patrimonio del 2004, quale risulta dalle risultanze dei conti generali, è così rappresentato, in unità di euro:

Attività	consistenza		Differenza
	all'1.1.2004	al 31.12.2004	
Attività finanziarie	6.141.864.624,37	5.394.236.850,23	-747.627.774,14
Attività disponibili	1.444.869.048,84	1.367.713.671,69	-77.155.377,15
Attività non disponibili	215.248.289,26	210.928.135,34	-4.320.153,92
Totale attività	7.801.981.962,47	6.972.878.657,26	-829.103.305,21
Passività			
Passività finanziarie	5.553.777.255,53	4.648.945.762,60	-904.831.492,93
Passività diverse	1.565.652.322,25	1.873.515.614,87	307.863.292,62
Totale passività	7.119.429.577,78	6.522.461.377,47	-596.968.200,31
Differenza passiva patrimoniale			-232.135.104,90
di cui:			
saldo attivo conto generale attività e passività finanziarie			157.203.718,79
saldo passivo conto generale attività disponibili			-77.155.377,15
saldo passivo conto generale attività non disponibili			-4.320.153,92
saldo passivo conto generale passività diverse			-307.863.292,62

Il conto del patrimonio presenta al 31.12.2004 attività patrimoniali per € 6.972.878.657,26 e passività patrimoniali per € 6.522.461.377,47. Nel 2004 si rilevano una diminuzione delle attività patrimoniali di € 829.103.305,21 e una diminuzione delle passività patrimoniali di € 596.968.200,31, registrando un peggioramento patrimoniale pari a € 232.135.104,90; la "sostanza attiva netta", come denominato nel conto del patrimonio, corrispondente alla differenza tra attività e passività, a seguito del suddetto peggioramento patrimoniale, scende da € 682.552.384,69 a € 450.417.279,79.

In particolare si sono registrati, a fronte di una variazione netta aumentativa di € 157.203.718,79 dalle componenti patrimoniali finanziarie (corrispondente alla variazione aumentativa dell'avanzo finanziario complessivo 2004 rispetto a quello del 2003 applicato), una diminuzione netta pari a € 389.338.823,69 dalle componenti non finanziarie del conto del patrimonio, di cui si evidenziano, relativamente alle partite contabili più significative che

incidono sulla variazione della consistenza patrimoniale, la componente negativa relativa all'emissione di B.O.R. (328,7 milioni di euro).

4.1.2 Le risultanze dei conti generali

Il conto del patrimonio è articolato nei conti generali relativi alle attività e passività finanziarie, alle attività disponibili, alle attività non disponibili e alle passività diverse.

4.1.2.1 Il conto generale delle attività e passività finanziarie

Le risultanze del conto generale delle attività e passività finanziarie (conto generale A) sono le seguenti:

Conto generale A	consistenza		Differenza
	all'1.1.2004	al 31.12.2004	
Attività			
Residui attivi	6.082.631.838,55	5.330.277.462,85	-752.354.375,70
Fondo cassa	59.232.785,82	63.959.387,38	4.726.601,56
Totale attività	6.141.864.624,37	5.394.236.850,23	-747.627.774,14
Passività			
Residui passivi	4.293.562.140,80	3.735.295.021,80	-558.267.119,00
Trasferimenti	1.260.215.114,73	913.650.740,80	-346.564.373,93
Totale passività	5.553.777.255,53	4.648.945.762,60	-904.831.492,93
Saldo attivo			157.203.718,79

Il saldo del conto delle attività e delle passività finanziarie (conto generale A), per come è costruito, deve riportare al 31.12 la differenza tra l'avanzo finanziario complessivo dell'esercizio quale risulta dal conto del bilancio e l'importo dell'avanzo finanziario dell'esercizio precedente applicato al bilancio.

Il saldo del suddetto conto, pari a € 157.203.718,79, dovuto a una diminuzione netta delle attività finanziarie per € 747.627.774,14 e delle passività finanziarie per € 904.831.492,93, sommato algebricamente all'avanzo finanziario complessivo del 2003 applicato al bilancio 2004 (€ 588.087.368,84), corrisponde all'avanzo finanziario complessivo del 2004 (€ 745.291.087,63).

Nel suddetto conto generale il fondo di cassa presso il Tesoriere regionale è registrato tra le attività finanziarie, mentre il saldo di cassa dei conti correnti intestati alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato pari a € 353.810.597,25 è contabilizzato nelle attività finanziarie, all'interno dei residui attivi per somme da riscuotere al 31.12.2004 (in particolare, sulle partite di giro dell'u.p.b. 6.1.583, capitoli nn. 1750, 1751, 1752 e 1753).

4.1.2.2 Il conto generale delle attività disponibili

Il conto generale B evidenzia le variazioni patrimoniali relative alle attività disponibili, rappresentate da beni immobili, beni mobili, crediti vari non rientranti tra i residui attivi (crediti verso lo Stato pari al valore residuo dei mutui a carico dello Stato stipulati dalla Regione e crediti per anticipazioni) e titoli di credito. Le risultanze del 2004 sono indicate nel seguente prospetto.

Conto generale B	consistenza		Differenza
	all'1.1.2004	al 31.12.2004	
Attività			
Beni immobili	68.201.257,67	56.824.608,12	-11.376.649,55
Beni mobili	0,00	0,00	0,00
Crediti verso lo Stato	468.401.166,47	427.178.623,58	-41.222.542,89
Crediti per anticipazioni	118.329.081,21	100.939.223,03	-17.389.858,18
Titoli di credito	789.937.543,49	782.771.216,96	-7.166.326,53
Totale attività disponibili	1.444.869.048,84	1.367.713.671,69	-77.155.377,15

Nel 2004 si registra una diminuzione della consistenza delle attività disponibili pari a € 77.155.377,15. I beni immobili disponibili registrano nel 2004 complessivamente una variazione netta diminutiva pari a € 11.376.649,55, tra cui si evidenziano le variazioni positive derivanti da acquisto di immobili per 25,9 milioni, quasi totalmente a titolo gratuito da Aziende sanitarie e tra le variazioni passive quelle derivanti da vendita e cessioni di immobili per 47,3 milioni, di cui 42 milioni nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Anche al 31.12.2004, come al 31.12.2003, non si registrano beni mobili disponibili.

I crediti verso lo Stato rappresentano il valore residuo dei mutui con oneri a carico dello Stato stipulati dalla Regione e presentano un valore uguale a quello dei corrispondenti debiti per mutui passivi, contabilizzati all'interno dei debiti vari del conto generale D (passività diverse); tale registrazione è motivata dall'esigenza della rappresentazione nel conto del patrimonio di partite contabili di credito e debito costituite dal valore residuo di mutui con oneri a carico dello Stato le cui spese di ammortamento vengono rimborsate dallo Stato. Nel 2004 si registra una diminuzione netta pari a € 41.222.542,89 per il rimborso di quote capitale in ammortamento, che porta a € 427.178.623,58 il valore residuo dei crediti verso lo Stato al 31.12.2004.

I crediti esistenti a fronte delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 80 della L.R. n. 75/1982, dell'art. 11, c. 1, lett. b) della L.R. n. 22/1985 e dell'art. 1, della L.R. n. 52/1988 hanno registrato al 31.12.2004 il valore di € 100.939.223,03, presentando nel 2004 una variazione diminutiva netta pari a € 17.389.858,18 dovuta a diminuzioni di € 35.954.401,68 per rimborsi e ad aumenti di € 18.564.543,50 per nuove anticipazioni.

Gli investimenti in titoli di credito rappresentano una componente particolarmente rilevante delle attività patrimoniali. Nel 2004 si passa dal valore di € 789.937.543,49 all'1.1 al valore di € 782.771.216,96 al 31.12. Tale variazione diminutiva (€ 7.166.326,53) registrata

nel 2004 è dovuta tra l'altro alla rivalutazione del valore dei titoli per € 21.290.267,26 e all'alienazione ed estinzione di titoli per € 27.605.137,72.

La parte preponderante dei titoli di credito è composta dalle partecipazioni, azionarie e non azionarie. Le quote partecipative non azionarie registrano al 31.12.2004 un valore contabile di € 9.677.344,01, costituito principalmente da € 9.442.688,85, in diminuzione nel 2004 per svalutazioni contabili effettuate per € 318.716,61, con riferimento alla partecipazione al Centro Servizi Informest; al 31.12.2004 si registra inoltre: il valore di 43.615,88 della partecipazione a Banca Popolare etica S.c.a r.l.; il valore di € 4.900,00 per la partecipazione a P.R.IM.A. F.V.G. S.r.l.; il valore di € 67.139,28 per la nuova partecipazione acquistata a titolo gratuito ad Agra Promo FVG S.r.l., pari al 92,80% del capitale sociale con una redditività del capitale sociale nel 2004 pari a -473,7% ed una redditività del patrimonio netto nel 2004 pari a -126,82%; il valore di € 119.000,00 per la nuova partecipazione a Società ferrovie Udine Cividale S.r.l. per l'intero capitale sociale (costituita dalla Regione) che presenta nel 2004 una redditività del capitale sociale pari a -22,87% e una redditività del patrimonio netto pari a -29,66%.

Le partecipazioni azionarie rappresentano un investimento finanziario quantitativamente rilevante: al 31.12.2004 il valore patrimoniale complessivo ammonta a € 693.952.652,95 rispetto al valore di € 673.381.639,28 all'1.1.2004, registrando dunque un aumento complessivo netto di € 20.571.013,67, a causa di variazioni aumentative di € 20.163.472,63 dovute a rivalutazioni contabili e di € 1.689.280,50 dovute ad acquisto a titolo gratuito dall'E.R.S.A. e di variazioni diminutive di € 1.281.739,46 per svalutazioni contabili.

In relazione alle singole partecipazioni azionarie si sono rilevate nel 2004, dal rendiconto e da ulteriore documentazione fornita dall'Amministrazione regionale, come risulta dalla seguente tabella, il numero delle azioni sottoscritte dalla Regione, il valore unitario e la quota di partecipazione al capitale sociale, nonché le risultanze contabili relative alla valutazione della partecipazione regionale all'1.1.2004 e al 31.12.2004, alle variazioni intervenute, con evidenza di quelle derivanti da rivalutazione o svalutazione rispetto a quelle effettive, l'indice di redditività del capitale sociale (rapporto tra l'utile o la perdita dell'esercizio e il capitale sociale) per ciascuno degli anni del triennio 2002-2004 e per il 2004 l'indice di redditività del patrimonio netto (rapporto tra l'utile o la perdita dell'esercizio e il patrimonio netto). Si aggiunge che per le società Friulia S.p.A., Promotur S.p.A., Finest S.p.A., Promosedia S.p.a. l'esercizio non è quello solare, bensì decorre dall'1.7 al 30.6 e dunque i dati inseriti nel conto del patrimonio si riferiscono al 30.6.2004, anziché al 31.12.2004.

Si rileva che nell'anno 2004, così come nel 2003, la Regione ha provveduto alla valutazione delle partecipazioni in base al patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato.

Dai dati riportati nelle seguenti tabelle si rilevano nel 2004 significative rivalutazioni contabili in valore assoluto delle partecipazioni ad Autovie Venete S.p.A. (15,8 milioni pari a +7,14% rispetto il valore iniziale d'esercizio), nonché, in minor misura, a Friulia S.p.a. (1,8

milioni, pari a +0,76%), a Finest S.p.a. (1,4 milioni, pari a + 1,36%) e a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (1,1 milioni, pari a + 1,99%).

Nel 2004 si evidenziano le svalutazioni delle partecipazioni alla Promotur S.p.a. (1,1 milioni, pari a -12,86%) e al Polo tecnologico di Pordenone S.p.a. (0,1 milioni, pari a -27,11%).

Nel 2004 la Regione ha sottoscritto il 97,27% del capitale sociale della Ersagricola S.p.a. per € 1.689.280,50 con acquisto a titolo gratuito dall'E.R.S.A..

Con riferimento all'indice di redditività del capitale sociale, si evidenziano nel 2004 elevati valori di Insiel S.p.A. (59%, in aumento rispetto al 2002 e al 2003) e del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (40,97%), che confermano un'elevata redditività in tutto il triennio 2002-2004; pur se con un'incidenza bassa, si segnala inoltre il significativo indice di redditività del capitale sociale del Polo tecnologico di Pordenone S.c.p.a. (21,31% nel 2004, in controtendenza rispetto al 2002 e al 2003). Si segnalano, altresì, un valore significativamente negativo per Promotur S.p.a., che ha registrato nel 2004 una redditività di -30,81%, in peggioramento rispetto al 2003 (-19,79%) e sugli stessi livelli del 2002 e per Sincrotrone S.c.p.a., che registra nel 2004 un indice di redditività del capitale sociale pari a -33,36%, confermando i risultati negativi del 2002 e del 2003.

Dal punto di vista dell'indice di redditività del patrimonio netto, si evidenzia nel 2004 un valore relativamente elevato per Insiel S.p.a. (19,25%) e basso per Promotur S.p.a. (-45,18%), per Sincrotrone S.c.p.a. (-42,73%) e per il Polo tecnologico di Pordenone S.c.p.a. (-37,19%).

Friulia S.P.A. (n. azioni Regione al 30.06.2004: 87.990.436 per un valore nominale di € 1,00 cad.; quota di partecipaz. 88,00%)

Valore partecipaz. 30.06.2003	Variazioni in aumento 2003/2004		Variazioni in diminuzione 2003/2004		Valore partecipaz. 30.06.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		01-02	02-03	03-04	
€ 231.414.846,68		€ 1.759.808,72			€ 233.174.655,40	3,64%	2,17%	0,72%	0,27%

Autovie Venete S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 525.638.012 per un valore nominale di € 0,26 cad.; quota di partecipaz. 86,51%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 220.767.965,04		€ 15.769.140,36			€ 236.537.105,40	9,15%	12,18%	16,26%	9,31%

Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 1.552.200 per un valore nominale di € 5,16 cad.; quota di partecipaz. 47,40%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 53.830.296,00		€ 1.071.018,00			€ 54.901.314,00	39,88%	42,07%	40,97%	6,72%

Insiel S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 697.977 per un valore nominale di € 5,17 cad.; quota di partecipaz. 46,53%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 9.024.842,61					€ 9.024.842,61	52,77%	52,50%	59,00%	19,25%

Promotur S.p.a. (n. azioni Regione al 30.06.2004: 20.378 per un valore nominale di € 516,46 cad.; quota di partecipaz. 98,8%)

Valore partecipaz. 30.6.2003	Variazioni in aumento 2003/2004		Variazioni in diminuzione 2003/2004		Valore partecipaz. 30.06.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		01-02	02-03	03-04	
€ 8.190.569,79			€ 1.052.971,51		€ 7.137.598,28	-32,33%	-19,79%	-30,81%	-45,18%

Cassa di liquidazione e garanzia S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 4.138 per un valore nominale di € 51,00 cad.; quota di partecipaz. 26,80%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 413.013,78		€ 14.400,24			€ 427.414,02	1,57%	7,72%	-0,36%	-0,18%

Agenzia per lo sviluppo economico della Montagna S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 15.575.188 per un valore nominale di euro 1,00 cad.; quota di partecipazione 91,32%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 12.992.188,00		€ 90.969,92			€ 13.083.157,92	-6,65%	-0,79%	-0,20%	-2,80%

Promosedia S.p.a. (n. azioni Regione al 30.06.2004: 1.500 per un valore nominale di € 1,00 cad.; quota di partecipaz. 0,54%)

Valore partecipaz. 30.6.2003	Variazioni in aumento 2003/2004		Variazioni in diminuzione 2003/2004		Valore partecipaz. 30.06.2004	Indice redditività del capitale sociale			Indice redd. patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		01-02	02-03	03-04	
€ 1.770,00			€ 45,00		€ 1.725,00	-1,05%	-11,88%	-3,03%	-2,61%

Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 2.989 per un valore nominale di € 516,46 cad.; quota di partecipaz. 49,00%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 1.852.701,76				€ 26.841,22	€ 1.825.860,54	0,84%	-26,10%	-4,93%	2004 -4,18%

Gestione immobili Friuli-Venezia Giulia S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 50.206 per un valore nominale di € 5,16 cad.; quota di partecipaz. 50,59%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 391.000,00		€ 10.648,00			€ 401.648,00	46,14%	1,14%	1,66%	2004 1,07%

Alpe Adria S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 518 per un valore nominale di € 500,00 cad.; quota di partecipaz. 33,33%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 278.269,60		€ 1.092,98			€ 279.362,58	0,47%	0,53%	0,42%	2004 0,39%

Sincrotrone S.c.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 347.017 per un valore nominale di € 51,65 cad.; quota di partecipaz. 39,81%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 25.956.871,60					€ 25.956.871,60	-25,56%	-37,97%	-33,36%	2004 -42,73%

Polo tecnologico di Pordenone S.c.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 24 per un valore nominale di € 21.500,00 cad.; quota di partecipaz. 75,00%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 405.696,00				€ 109.975,44	€ 295.720,56	-2,56%	-18,80%	21,31%	2004 -37,19%

Aeroporto Duca d'Aosta Gorizia S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 1.031 per un valore nominale di € 100,00 cad.; quota di partecipaz. 38,16%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 103.038,14				€ 3.701,29	€ 99.336,85	-	-0,06%	-3,58%	2004 -3,72%

Udine Fiere S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 678.500 per un valore nominale di € 1,00 cad.; quota di partecipaz. 11,73%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 1.126.310,00				€ 88.205,00	€ 1.038.105,00	-	-6,39%	-5,26%	2004 -3,68%

Friulia Lis S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 470.445 per un valore nominale di € 1,00 cad.; quota di partecipaz. 2,35%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
€ 987.934,50		€ 14.113,35			€ 1.002.047,85	2,67%	3,16%	3,52%	2004 1,69%

Finest S.p.a. (n. azioni Regione al 30.06.2004: 1.813.014 per un valore nominale di € 51,65 cad.; quota di partecipaz. 68,26%)

Valore partecipaz. 30.06.2003	Variazioni in aumento 2003/2004		Variazioni in diminuzione 2003/2004		Valore partecipaz. 30.06.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		01/02	02/03	03/04	
€ 105.644.325,78		€ 1.432.281,06			€ 107.076.606,84	1,48%	0,76%	1,53%	03/04 1,34%

Ersagricola S.p.a. (n. azioni Regione al 31.12.2004: 2.850 per un valore nominale di € 516,46 cad.; quota di partecipaz. 97,27%)

Valore partecipaz. 1.1.2004	Variazioni in aumento 2004		Variazioni in diminuzione 2004		Valore partecipaz. 31.12.2004	Indice redditività capitale sociale			Indice redd. Patr. netto
	effettive	da rivalutaz.	effettive	da svalutaz.		2002	2003	2004	
-	€ 1.689.280,50				€ 1.689.280,50	-	-	0,30%	2004 0,27%

Fanno parte dei titoli di credito classificati tra le attività patrimoniali disponibili anche le obbligazioni, che all'1.1.2004 registravano un valore patrimoniale di € 106.746.357,72; sono

diminuite di € 27.605.137,72 a causa di rimborsi, per la quasi totalità (€ 27.604.621,26) per estinzioni anticipate, portando così il valore contabile al 31.12.2004 a € 79.141.220,00.

4.1.2.3 Il conto generale delle attività non disponibili

Le risultanze del 2004 del conto generale delle attività non disponibili sono indicate nella seguente tabella.

Conto generale C	consistenza		Differenza
	all'1.1.2004	al 31.12.2004	
Attività			
Beni immobili	198.189.456,90	199.044.362,73	854.905,83
Beni mobili	17.058.832,36	11.883.772,61	-5.175.059,75
Totale attività non disponibili	215.248.289,26	210.928.135,34	-4.320.153,92

Le attività non disponibili, contabilizzate nel conto generale C del conto del patrimonio, hanno registrato una diminuzione della consistenza pari a € 4.320.153,92, dovuta alla variazione aumentativa del valore dei beni immobili e ad una variazione diminutiva dei beni mobili. In particolare, il valore dei beni immobili non disponibili, che ammonta a € 198.189.456,90 all'1.1.2004, ha registrato nel 2004 una variazione netta aumentativa pari a € 854.905,83, di cui si segnala la variazione diminutiva di € 9.804.239,38 relativamente alla classificazione dal patrimonio indisponibile a quello disponibile funzionalmente alle operazioni di cartolarizzazione.

Il valore dei beni mobili non disponibili, che all'1.1.2004 ammonta a € 17.058.832,36, ha registrato nel 2004 variazioni complessive nette aumentative per € 2.774.095,34 e diminutive per € 7.949.155,09, di cui per € 5.181.313,34 per beni mobili registrati, iscritti in pubblici registri; al 31.12.2004 il valore complessivo ammonta a € 11.883.772,61, di cui per € 6.124.544,44 rappresentato da apparecchiature ed attrezzature.

4.1.2.4 Il conto generale delle passività diverse

Le risultanze del conto generale D (passività diverse) riguardano il valore residuo dell'indebitamento regionale (mutui con oneri a carico della Regione, mutui con oneri a carico dello Stato e il valore residuo dei prestiti obbligazionari), nonché il valore dei residui passivi eliminati dal conto del bilancio perché perenti agli effetti amministrativi. Le risultanze nel 2004 sono le seguenti:

Conto generale D	consistenza		Differenza
	all'1.1.2004	al 31.12.2004	
Passività			
Mutui passivi con oneri carico Regione	334.367.133,70	304.784.458,03	-29.582.675,67
Mutui passivi con oneri carico Stato	468.401.166,47	427.178.623,58	-41.222.542,89
Emissione B.O.R.	528.324.292,73	824.051.215,40	295.726.922,67
Residui perenti	234.559.729,35	317.501.317,86	82.941.588,51
Totale passività diverse	1.565.652.322,25	1.873.515.614,87	307.863.292,62

Il valore residuo dei mutui passivi con oneri a carico dello Stato ha registrato nel 2004 una diminuzione netta pari a € 41.222.542,89 relativo ai rimborsi in conto capitale effettuati nel 2004; partendo dal valore residuo al 31.12.2003, calcolato detraendo la quota capitale a carico della Regione (anni 2010 e 2011), pari a € 24.005.997,68, per il mutuo acceso nel 2001 per il finanziamento del maggior fabbisogno della spesa sanitaria corrente dell'anno 2001 e sommando la quota capitale a carico della Regione (anni 2011 e 2012), pari a € 47.698.109,34, per il mutuo acceso nel 2002 per il finanziamento del maggior fabbisogno della spesa sanitaria corrente dell'anno 2002, si ottiene un valore residuo dei mutui con oneri a carico dello Stato al 31.12.2004 pari a € 427.178.623,58.

Con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, nel 2004 la Regione non ha provveduto alla stipulazione di mutui con oneri a proprio carico. La variazione diminutiva di € 29.582.675,67 registratasi nel 2004 rappresenta le quote capitali in scadenza che sono state rimborsate; va tenuto presente, inoltre, che il valore residuo al 31.12.2004 (€ 304.784.458,03) comprende anche le quote capitali a carico della Regione di ammortamento di mutui accesi nel 2001 (oneri a proprio carico pari a € 24.005.997,68) e nel 2002 (oneri a proprio carico pari a € 47.698.109,34) per il finanziamento del maggior fabbisogno della spesa sanitaria corrente rispettivamente dell'anno 2001 e 2002.

Relativamente ai buoni ordinari regionali, si rileva che il valore residuo al 31.12.2004 pari ad € 824.051.215,40 è rappresentato dal valore residuo delle quattro emissioni di B.O.R. nell'ambito del programma EMTN, ed in particolare di quella del 2001 (valore nominale di € 218.590.000,00), del 2002 (valore nominale di € 129.800.000,00), del 2003 (valore nominale di € 199.472.000,00) e del 2004 (valore nominale di € 328.683.000,00). Dal punto di vista delle variazioni patrimoniali, nel corso del 2004 si sono registrate variazioni diminutive per complessivi € 32.956.077,33 relativamente alle quote capitale rimborsate delle emissioni del 2001, del 2002 e del 2003, nonché una variazione aumentativa di € 328.683.000,00 relativa al valore nominale dell'emissione del 2004; conseguentemente, considerando che all'1.1.2004 si registra un valore residuo di € 528.324.292,73 (relativo alle emissioni del 2001, del 2002 e del 2003), il valore residuo dei buoni ordinari regionali ammonta al 31.12.2004 a € 824.051.215,40.

Per quanto riguarda i residui passivi perenti, nel 2004 si è passati da un importo di € 234.559.729,35 all'1.1.2004 a un importo di € 317.501.317,86 al 31.12.2004; la variazione aumentativa netta di € 82.941.588,51 è ottenuta dalla differenza tra la variazione in aumento per le nuove perenzioni di residui passivi per € 102.919.978,87 (di cui € 59.973.591,30 per spese correnti ed € 42.946.387,57 per spese d'investimento) e la variazione in diminuzione per € 19.978.390,36 motivata per € 9.190.648,60 (di cui € 8.963.076,89 per spese d'investimento) dall'iscrizione in bilancio sui vari capitoli di pertinenza e per € 10.787.741,76 (di cui € 10.402.872,30 per spese correnti) dalla cessazione delle relative obbligazioni.

4.2 La concordanza con la gestione del bilancio

La variazione della consistenza patrimoniale netta può derivare dalla gestione del bilancio (da competenza e da residui) e da altre operazioni contabili relative alla gestione del patrimonio non finanziario.

La gestione del bilancio da competenza (accertamenti di entrata e impegni di spesa) origina per una parte operazioni permutative all'interno del conto del patrimonio nel senso che parte degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa da un lato alimentano le attività e le passività finanziarie del patrimonio e dall'altro generano una contropartita patrimoniale dello stesso importo e di segno contrario con riferimento alle componenti patrimoniali non finanziarie. Tali partite contabili generano operazioni permutative all'interno del conto del patrimonio e dunque non influenzano la variazione complessiva netta dello stesso nel corso dell'esercizio.

L'altra parte degli accertamenti di entrata e impegni di spesa rappresenta le cosiddette entrate e spese depurate (nel 2004, entrate per € 6.917.178.178,82 e spese per € 7.362.061.647,54), che, a differenza dei movimenti patrimoniali permutativi, incidono integralmente sulla consistenza netta del conto del patrimonio. Se al saldo tra le entrate e le spese depurate si aggiunge algebricamente la variazione nell'esercizio dell'ulteriore componente finanziaria patrimoniale rappresentata dai trasferimenti da competenza (nel 2004, diminuzione netta di € 347.079.514,76) e derivante anch'essa dalla gestione di competenza del bilancio, si ottiene la variazione netta della consistenza patrimoniale dell'esercizio derivante dalla gestione di competenza del bilancio, pari, nel 2004, a € - 97.803.953,96. Quest'ultimo risultato può essere altresì determinato tenendo conto di tutte le derivazioni di carattere patrimoniale dalla gestione del bilancio di competenza, facendo riferimento sia ai movimenti patrimoniali non finanziari, sia alle movimentazioni patrimoniali delle attività e passività finanziarie, espresse in sintesi come differenza tra l'avanzo finanziario dell'esercizio dalla gestione di competenza e l'avanzo finanziario complessivo del precedente esercizio applicato al bilancio 2004. In particolare, nel 2004 dalla gestione di competenza del bilancio sono derivate, oltre le variazioni patrimoniali finanziarie permutative nell'ambito delle attività e passività finanziarie, le seguenti categorie di movimentazioni della consistenza patrimoniale, come risulta dall'elaborazione effettuata di seguito, con la quale si è ripreso dal punto di vista logico un insieme di risultanze evidenziate dalla Regione in una serie di prospetti, evidenziando le tipologie di variazioni finanziarie e patrimoniali e i loro collegamenti logico-contabili.

A) Variazione patrimoniale non finanziaria positiva (permutazione con D)		114.196.147,13
- aumento di attività	1.244.202,64	
<i>da acquisto di beni e titoli di credito</i>	<i>1.244.202,64</i>	
- diminuzione di passività	112.951.944,49	
<i>da rimborso di mutui e prestiti</i>	<i>103.761.295,89</i>	
<i>da reiscrizione in bilancio di residui perenti</i>	<i>9.190.648,60</i>	
B) Variazione patrimoniale non finanziaria negativa (permutazione con C)		212.418.585,74
- diminuzione di attività	100.501.725,09	
<i>da rimborsi di crediti (verso lo Stato)</i>	<i>41.222.542,89</i>	
<i>da alienazione di beni e titoli di credito</i>	<i>24.674.044,48</i>	
<i>da trasferimento di beni patrimoniali</i>		
<i>per operaz. creditizie</i>	<i>34.605.137,72</i>	
- aumento di passività	111.916.860,65	
<i>da accensione di mutui e prestiti</i>	<i>111.916.860,65</i>	
A) - B)		
Saldo variazioni patrimoniali non finanziarie da gestione del bilancio di competenza		- 98.222.438,61
C) Variazione patrimoniale finanziaria positiva (permutazione con B)		212.418.585,74
- da entrate per assegnazioni statali (Tit. II)	41.222.542,89	
- da entrate per alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali e rimborso crediti (Tit. IV)	24.674.044,48	
- da entrate per mutui e prestiti (Tit. V)	146.521.998,37	
D) Variazione patrimoniale finanziaria negativa (permutazione con A)		114.196.147,13
- da spese correnti (Tit. I)	797.143,83	
- da spese d'investimento (Tit. II)	9.637.707,41	
- da spese per rimborso di mutui e prestiti (Tit. III)	103.761.295,89	
E) Variazione patrimoniale finanziaria positiva da competenza (entrate depurate dei movimenti patrimoniali)		6.917.178.178,82
F) Variazione patrimoniale finanziaria negativa da competenza (spese depurate dei movimenti patrimoniali)		7.362.061.647,54
G) Saldo variazione patrimoniale finanziaria positiva da trasferimenti da competenza (minori trasferimenti)		347.079.514,76
C) - D) + E) - F) - G)		
Saldo variazioni patrimoniali finanziarie da gestione del bilancio di competenza (corrispondente ad avanzo finanziario di competenza 2004 detratto l'avanzo finanziario 2003 applicato nel 2004)		418.484,65
A) - B) + C) - D) + E) - F) - G)		
Saldo variazioni patrimoniali complessive da gestione del bilancio da competenza		- 97.803.953,96

La gestione di residui del bilancio ha determinato nel 2004 una variazione positiva della consistenza netta patrimoniale finanziaria per € 156.785.234,14 (corrispondente all'avanzo finanziario 2004 da gestione dei residui) e una variazione negativa della consistenza netta patrimoniale non finanziaria per € 102.919.978,87 (corrispondente alla perenzione dei residui passivi del 2004), registrando in tal modo complessivamente una variazione aumentativa del patrimonio di € 53.865.255,27.

Complessivamente dunque la gestione del bilancio da competenza e da residui ha originato nel 2004 una diminuzione della consistenza netta patrimoniale di € 43.938.698,69.

Se a tale risultato si aggiunge la diminuzione netta della consistenza patrimoniale relativa alla gestione del patrimonio non finanziario per € 188.196.406,21, derivante sia dalle movimentazioni patrimoniali positive per l'importo di € 94.239.690,65, di cui per € 83.451.948,89 derivanti da aumenti di attività (per sopravvenienze attive, più esatti accertamenti, per acquisti e per spese imputate a residui) e per € 10.787.741,76 da diminuzioni di passività (per cessazioni), sia dalle movimentazioni patrimoniali negative per l'importo di € 282.436.096,86, di cui per € 216.766.139,35 da aumenti di passività (per entrate imputate a residui) e per € 65.669.957,51 da diminuzioni di attività (per cessazioni, rettificazioni e più esatti accertamenti, entrate imputate a residui), si ottiene il peggioramento complessivo della consistenza netta del patrimonio, pari a € 232.135.104,90.

5 L'attuazione del decentramento e l'evoluzione della spesa nel comparto unico regionale

La relazione di accompagnamento alla parificazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2003 metteva in evidenza la grave situazione di criticità riscontrata sul fronte della devoluzione di funzioni agli enti locali sottolineando altresì che la mancata attuazione del processo devolutivo faceva venir meno la giustificazione stabilita dal legislatore per l'ingente aumento della spesa per il personale determinata dall'equiparazione dei trattamenti all'interno del comparto unico. Va, inoltre, evidenziato che al precetto costituzionale del decentramento a favore del sistema delle autonomie, da attuarsi secondo i principi della sussidiarietà, della differenziazione e dell'adeguatezza, faceva riferimento anche la relazione programmatica resa nel corso del medesimo anno 2003 dal Presidente della Regione innanzi al Consiglio regionale. Anche il Piano strategico regionale in conformità al predetto Programma di governo, elaborato nel corso del 2004 e concluso con l'adozione della DGR 471/2005 nel definire, per il periodo di durata della legislatura, gli indirizzi e gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale, ha inserito obiettivi collegati al decentramento in relazione ai progetti riferiti al settore energetico, all'innovazione nelle attività produttive, alla viabilità, all'agricoltura e alla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali. Tra gli atti programmatori fondamentali la Giunta regionale a fine 2004 ha anche adottato il Programma legislativo regionale, atto con il quale gli obiettivi di legislatura del triennio 2005-2008 sono stati tradotti in un processo di riordino normativo, sulla base di una scansione temporale annuale secondo ordini di priorità. Con riferimento al decentramento di funzioni il Programma ha proposto l'approvazione della legge regionale sull'Ordinamento delle autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, finalizzata a ridisciplinare organicamente l'ordinamento delle autonomie locali, ha previsto la presentazione della relativa bozza alla Giunta regionale nel febbraio 2005 e la consultazione dell'Assemblea delle autonomie locali, dell'ANCI, UPI, UNCEM, degli Ordini dei commercialisti e ragionieri, ANCREL e delle Organizzazioni sindacali. L'amministrazione regionale, peraltro, già nel corso del 2004 aveva presentato all'Assemblea delle Autonomie locali due bozze di disegno di legge relative al nuovo ordinamento delle autonomie locali.

Sul piano amministrativo, nelle more dell'approvazione della predetta legge, la Giunta regionale dopo aver dato atto (con DGR 16 aprile 2004, n. 967) che nessun trasferimento di funzioni aveva avuto luogo in attuazione della DGR n. 4230/2002 (delibera di approvazione del Programma di riordino per l'anno 2002) deliberava di sospendere i procedimenti attuativi dei Programmi di riordino, approvati ai sensi della L.R.15/2001, per gli anni 2002, 2003 e 2004 (DGR 28 maggio 2004, n. 1365) e di avviare contestualmente una procedura di ricognizione delle funzioni svolte dagli uffici di "linea" dell'Amministrazione regionale e di quelle già delegate agli enti locali. Inoltre con successiva deliberazione DGR 28 maggio 2004, n. 1365 nell'adottare le direttive generali per l'attuazione della L.R.15/2001 oltre a confermare la sospensione del

procedimento attuativo dei programmi e la sopraccitata ricognizione dei procedimenti disponeva, altresì, la verifica dell'entità delle risorse finanziarie correnti e in conto capitale erogate alle autonomie locali nel periodo 1999-2003. La Giunta regionale con la successiva DGR 25 ottobre 2004, n. 2855 deliberava di individuare in primo luogo due direttrici di azione per l'attuazione del Programma di riordino, una a breve termine, per il trasferimento di funzioni a legislazione vigente, e una a medio termine, relativa ai settori che richiedevano specifiche riforme legislative. In relazione a dette finalità, la delibera articolava altresì il processo di devoluzione in quattro fasi successive. Di queste solo la prima, concernente la ricognizione delle funzioni stabilita dalla DGR 1365/2004, risulta essere stata completata nel corso del 2004. La successiva DGR 30 dicembre 2004, n. 3645 (generalità) dava atto dell'individuazione di 729 procedimenti in atto presso l'Amministrazione regionale di cui 107 proposti per una possibile devoluzione e 7 ritenuti sopprimibili. Per completezza di esposizione si deve evidenziare che tali dati, rilevanti al fine della descrizione delle attività svolte nell'anno 2004, risultano essere stati aggiornati con la delibera DGR 11 marzo 2005, n. 517 che ha individuato 876 procedimenti, di cui 124 da devolvere e 10 da sopprimere. Nello stesso atto deliberativo la Giunta ha conseguentemente disposto che tale ricognizione sia finalizzata alla presentazione del Programma di riordino delle funzioni da adottarsi nel 2005 tenendo fermo il termine del secondo semestre 2005 per la realizzazione degli obiettivi di medio termine (IV fase di cui alla citata DGR n. 2855/2004) da concretizzarsi nella elaborazione di una proposta normativa e di una prima ipotesi di riparto, tendenti a coordinare il processo di devoluzione con quello di attuazione del comparto unico.

Nel contempo pur nelle more di un'effettiva concretizzazione del processo di decentramento di funzioni nei confronti degli enti locali continuava in parallelo, seppur con molte difficoltà, il percorso volto all'equiparazione dei trattamenti tra dipendenti regionali e degli enti locali.

La disciplina del quadriennio normativo (I fase) 2002-2005 e del biennio economico 2002-2003 dell'area non dirigenziale degli Enti Locali, approvata con D.G.R. 1969 del 22-7-2004 ed inviata alla Corte per la certificazione, veniva restituita, in prima battuta, con deliberazione negativa sulla scorta di una serie di considerazioni riguardanti principalmente la compatibilità con gli strumenti di programmazione e parzialmente la compatibilità finanziaria.

La bozza esaminata si inseriva nel riavvio del percorso di equiparazione tra aree fondato su una serie di nuove pattuizioni contenute nelle preintese del 22 marzo e 19 maggio 2004 dopo che il riconoscimento dei trattamenti stipendiali per i dipendenti regionali derivanti dall'attuazione della L.R. 20/2002 aveva sostanzialmente fatto venir meno i limiti all'evoluzione della spesa concordati nella contrattazione precedente. In particolare nell'accordo del 22 marzo si richiamava ancora il limite costituito dai contenuti degli accordi nazionali del luglio 1993 e del febbraio 2002 sulla politica dei redditi, e gli Accordi del luglio 2001 e del 18-7-2002, stabilendo altresì che le risorse necessarie alla completa attuazione dell'omogeneizzazione dei contratti, ammontanti a 16 milioni di Euro a regime, sarebbero state messe a disposizione

dalla Regione. Sotto il profilo dei contenuti, va rilevato, che la bozza contrattuale esaminata si caratterizzava non tanto come una disciplina specifica per il comparto del Friuli Venezia Giulia quanto piuttosto come un recepimento in ambito regionale del contratto nazionale degli Enti Locali, pur con qualche lieve eccezione, cui si andavano ad aggiungere le disposizioni attuative del comparto unico regionale. A questo proposito è opportuno sottolineare che il mantenimento di una sorta di struttura binaria, nazionale e regionale, nell'ambito della contrattazione specifica del Friuli Venezia Giulia potrebbe, peraltro, indurre una dialettica contrattuale tendenzialmente incrementale, nella quale gli aumenti corrisposti con i contratti nazionali finiscano per costituire una base di partenza scontata da cui muovere per la rivendicazione di ulteriori miglioramenti per i dipendenti del Friuli Venezia Giulia. Una logica contrattuale siffatta non sembra essere peraltro funzionale alle caratteristiche di flessibilità e aderenza alla realtà operativa del territorio che costituiscono ragionevole fondamento dell'autonomia del comparto regionale e non pare proprio poter costituire quell'utile strumento di miglioramento dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni finalizzato ad evitare l'effetto di mortificazione della produttività derivante da trattamenti contrattuali meramente incrementali. A prescindere dalle considerazioni più generali appena illustrate in questa sede, le motivazioni a presupposto della certificazione negativa della Corte riguardavano la mancanza nei documenti di programmazione di limiti precisi alla possibile evoluzione della spesa fino alla conclusione del processo di perequazione in attuazione del comparto unico. In particolare, pur essendo stata indicata nella preintesa di marzo una somma definitiva per finanziare la perequazione, in mancanza di precisi parametri di crescita degli stipendi dell'area regionale, non sussistevano elementi per evincere che, con l'utilizzo di tale somma, si sarebbe realizzata effettivamente la chiusura della forbice tra le due aree e che quindi gli aumenti superiori al T.I.P. riconosciuti con la bozza esaminata costituissero effettivamente un passaggio utile alla perequazione di trattamenti tra Regione ed Enti Locali entro il 31-12-2005. Il pericolo di instaurare un processo nell'ambito del quale più che convergere verso trattamenti omogenei si venisse a determinare una rincorsa tra due aree che cercavano entrambe di ottenere il massimo dei benefici appariva ancora più evidente, a parere della Corte, a fronte della mancata attuazione del sesto e settimo comma dell'art. 128 della L.R. 13/1998 i quali prevedevano che a partire dal biennio 2002-2003 il contratto del comparto dovesse essere unico, nell'evidente finalità di scongiurare forme di rincorsa salariale creando un tavolo unico di negoziazione. Un ulteriore profilo problematico era rappresentato dalla mancanza della copertura, allo stato, nel bilancio regionale di un'esigua parte degli oneri relativi al processo di perequazione.

In seguito veniva inviata alla Corte la DGR 2657 dell'8-10-2004 relativa al quadriennio normativo 1998-2001 dell'area non dirigenziale regionale. La bozza sottoposta alle valutazioni del giudice contabile conteneva, in particolare, la disciplina delle materie demandate alla contrattazione integrativa, l'introduzione delle posizioni organizzative, il nuovo inquadramento per l'area forestale e una serie di disposizioni riguardanti i congedi, la flessibilità, le sanzioni e procedure disciplinari e la procedura per l'attuazione della mobilità collettiva. Pur

disciplinando un periodo contrattuale già trascorso da molto tempo l'ipotesi all'esame veniva ad assumere particolare incidenza sul percorso di attuazione del comparto unico dal momento che, data la tardività dell'accordo, lo stesso avrebbe dispiegato gli eventuali effetti in un momento temporale estremamente vicino al momento conclusivo previsto dal legislatore (31 dicembre 2005) per il completamento del processo di equiparazione dei trattamenti tra le due aree del comparto. Anche in questo caso la certificazione della Corte era stata negativa sia in relazione a profili attinenti l'attendibilità delle quantificazioni che in relazione alla compatibilità economica. Le osservazioni critiche della Corte afferenti l'attendibilità delle quantificazioni muovevano dalla necessità di valutare complessivamente, ai fini di una razionale gestione delle pubbliche risorse, tutti gli oneri di un contratto non solo in termini di entità della spesa corrente ma anche in relazione a tutti quegli aspetti modificativi della prestazione lavorativa dei dipendenti che potevano incidere, eventualmente anche in termini di prestazione minore a parità di costo, sullo svolgimento dell'attività amministrativa e quindi sul perseguimento del pubblico interesse. In relazione alla compatibilità economica, invece, era stato stigmatizzato lo spostamento alla sede della contrattazione aziendale di molteplici materie aventi anche ricadute stipendiali senza alcun limite di disciplina a livello di contrattazione collettiva regionale, con il pericolo di determinare, in considerazione dei limiti più stretti stabiliti per la contrattazione integrativa degli enti locali, nuove forme di sperequazione in termini trattamenti più favorevoli per il personale regionale.

In seguito, agli inizi di novembre veniva inviata nuovamente alla Corte la bozza relativa al biennio economico 2002-2003 e alla prima parte del quadriennio giuridico dell'area non dirigenziale degli enti locali unitamente alla D.G.R. 2926 del 29-10-2004 nella quale venivano forniti alcuni elementi volti a superare i fattori di criticità evidenziati in precedenza dalla Corte.

In ordine alla problematica relativa alla sussistenza delle risorse finanziarie, dopo aver preso atto del fatto che nel disegno di legge finanziaria e di bilancio per il 2005 approvati dalla Giunta erano stati sufficientemente rimpinguati gli stanziamenti, la Corte, nel dare certificazione positiva al contratto, aveva sottolineato che la compatibilità finanziaria relativa alla, pur esigua, quota di risorse all'atto non coperte restava, comunque, subordinata all'entrata in vigore del bilancio 2005.

In ordine al principale punto oggetto di certificazione negativa invece, riguardante il profilo della compatibilità economica, la Corte aveva precisato che il superamento dei limiti di incremento salariale stabiliti nell'ambito della politica dei redditi poteva essere ritenuto compatibile solo in una stretta correlazione con un progetto di grande riforma dal quale poter conseguire dei vantaggi per la comunità tali da controbilanciare gli effetti negativi per la finanza pubblica di un aumento delle spese per il personale superiore ai parametri ordinari. A parere del Collegio un'ipotesi siffatta doveva, peraltro, restare circoscritta nell'ambito di obiettivi concreti e temporali molto precisi proprio al fine di scongiurare fenomeni di ingiustificate lievitazioni delle spese di funzionamento a scapito delle funzioni istituzionali. Nella deliberazione della Giunta regionale n.2926 del 29 ottobre 2004, inviata unitamente alla bozza

di contratto al fine di superare le perplessità in precedenza sollevate dalla Corte, si provvedeva, nelle more dell'iter di approvazione del testo unico sulle autonomie locali, ad una ricognizione di alcune competenze regionali immediatamente trasferibili agli enti locali per mezzo della già vigente procedura prevista dall'art.8 della L.R. 15/2001 e si formulavano ulteriori direttive all'A.Re.Ra.n per la contrattazione collettiva regionale relativa al personale non dirigente del comparto unico del pubblico impiego regionale. La Corte prendeva atto della volontà manifestata dalla Giunta di individuare strumenti già disponibili e quindi più immediati per realizzare il processo di avvicinamento del servizio al cittadino e delle direttive volte a contenere l'evoluzione della dinamica retributiva entro i limiti del 5,66% garantendo altresì il completamento del processo di omogeneizzazione mediante la stipula di un contratto unico. Una più puntuale evidenza dell'incidenza degli aumenti previsti nell'ambito del processo di equiparazione risultava, tra l'altro, desumibile dal documento tecnico approvato dalla Giunta in data 19 novembre 2004 e condiviso dalle associazioni degli enti locali con il quale veniva data ulteriore contezza della volontà, nell'evidente intento di perseguire un obiettivo di mobilità effettiva, di conseguire il più ampio obiettivo dell'equiparazione della retribuzione base nelle due aree, comprendendo sia lo stipendio in godimento che l'indennità integrativa speciale nel percorso di equiparazione. Nel formulare una valutazione positiva sugli elementi addotti in riferimento alle criticità evidenziate in ordine alla compatibilità economica, la Corte richiamava, tuttavia, l'attenzione dell'amministrazione sulle difficoltà determinate nel processo di perequazione dalla notevole differenza esistente tra la struttura retributiva dell'area regionale e quella dell'area degli enti locali. Infatti la struttura retributiva dell'area regionale, a differenza di quella dei dipendenti degli enti locali, risultava caratterizzata dalla presenza diffusa di componenti retributive fisse e continuative anche di entità significativa e dall'assenza di componenti retributive subordinate alla produttività per obiettivi. Tale peculiare assetto retributivo dell'area regionale comportava, a parere del giudice contabile, la duplice criticità di attenuare l'effetto perequativo dell'equiparazione dei tabellari, e di privare l'Amministrazione di un fondamentale strumento volto al miglioramento del servizio attraverso la leva di una retribuzione di produttività per obiettivi. Nell'ottica della necessaria razionalizzazione delle spese di funzionamento, che risulta essere un presupposto imprescindibile della sana gestione finanziaria, la Corte sottolineava l'opportunità che nell'ambito della futura dialettica contrattuale fossero valorizzati istituti, volti a neutralizzare o quantomeno ad attenuare l'effetto sperequativo e di irrigidimento determinati dalle componenti fisse e continuative diverse dal tabellare nelle diverse aree, e fosse determinata una struttura retributiva nella quale vi fosse effettivo spazio di manovra aziendale per conseguire oggettivi miglioramenti di produttività.

A chiusura del 2004, quindi, era stato compiuto con il contratto 2002-2003 degli enti locali un altro significativo passaggio nel processo di equiparazione, anche se a fronte del pregiudizio determinato dal corrispondente aumento dell'entità e della rigidità della spesa corrente nelle amministrazioni del comparto non si era ancora concretizzato quel significativo

spostamento di funzioni verso la periferia che oltre a costituire la legittima motivazione richiamata dal legislatore di un ingente impiego di risorse doveva far apprezzare ai cittadini il senso positivo di una riforma volta a migliorare la qualità del rapporto con la pubblica amministrazione in Regione. Nelle more di una concreta attuazione del processo di devoluzione l'amministrazione regionale avviava il processo di riordino interno nell'intento, enunciato all'art.1 della L.R.4/2004, di accrescere l'efficienza della struttura e realizzare la massima valorizzazione e responsabilizzazione della dirigenza e in conformità ai principi di delegificazione e semplificazione. In attuazione della L.R.4/2004 veniva emanato il regolamento di attuazione contenuto nel D.P.R. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 con il quale veniva rideterminata la struttura dell'amministrazione, venivano introdotti una serie di strumenti di programmazione e coordinamento, venivano ridisciplinate le competenze dei dirigenti e venivano altresì previste ulteriori forme di coordinamento interdirezionali e direzionali. In particolare il regolamento, con l'introduzione del piano strategico regionale, che stabilisce gli indirizzi e gli obiettivi strategici correlati al programma di governo per la durata della legislatura, il piano triennale regionale e il piano operativo regionale, che individuano su base triennale e su base annuale strumenti e risorse necessari all'attuazione del piano strategico, ha operato un'apprezzabile valorizzazione del processo di programmazione e di trasparenza del rapporto obiettivi-risorse all'interno dell'attività amministrativa regionale. Giova tra l'altro sottolineare come risulti positiva la stretta correlazione operata dal regolamento tra obiettivi, risorse e valutazione della dirigenza, determinante per il conseguimento di obiettivi di miglioramento dell'efficienza e di valorizzazione della risorsa dirigenziale in particolar modo in un ente nel quale la spesa per il personale continua, seppur con una lievissima diminuzione, ad essere estremamente elevata e le indennità dirigenziali di risultato, in mancanza di sistemi di valutazione oggettiva, continuano, come avvenuto con il contratto integrativo stipulato per l'area dirigenziale il 24 maggio 2004, ad essere corrisposte "a pioggia".

Conclusivamente oltre alla necessità improcrastinabile di dare attuazione concreta del decentramento, in conseguenza del quale è ragionevole ritenere che si determineranno ulteriori conseguenze anche sull'assetto interno della Regione, va sottolineata l'estrema opportunità di cogliere l'occasione del processo di devoluzione per provvedere ad un riordino generale delle procedure ispirato ai principi di semplificazione che contribuisca a creare un sistema di attività amministrative atte a regolare in modo semplice e condiviso i diritti e i doveri dei cittadini e, nel contempo, a sostenere un positivo sviluppo dell'attività economica del territorio regionale.

Per quanto attiene più strettamente all'attuazione del comparto unico regionale, nell'apprezzare che nel corso del 2005 si è provveduto a modificare il contratto normativo dell'area regionale introducendo il fondo per la produttività, non si può non sottolineare la necessità che la dialettica contrattuale faccia proprio un concetto di autonomia del comparto volto ad individuare strumenti contrattuali peculiari e aderenti alla realtà del territorio in un

ottica di miglioramento dell'efficienza senza accettare supinamente logiche incrementalistiche in virtù delle quali il comparto unico rappresenti un mero strumento di rivendicazione di trattamenti superiori a quelli nazionali. Sotto tale profilo non va perduto il prezioso potenziale della contrattazione integrativa che deve assumere il carattere di strumento flessibile di sviluppo della produttività oltre che di utile supporto ai processi di razionalizzazione del singolo ente.

6 Considerazioni conclusive

Il rendiconto dell'esercizio 2004 della regione Friuli Venezia Giulia è stato valutato positivamente dalla Sezione del Controllo, ai sensi dell'art.33 terzo comma del D.P.R.902/1975, novellato dal D.Lgs.125/2003 sotto il profilo dell'affidabilità del conto e della legittimità e regolarità delle relative operazioni con la deliberazione del I Collegio 9/2004. Nel concludere positivamente l'analisi del conto, in considerazione della limitata incidenza quantitativa e qualitativa delle irregolarità riscontrate, il Collegio ha peraltro sottolineato alcune criticità che assumono rilievo anche in sede di valutazioni da formulare nel giudizio di parificazione del rendiconto. In sintesi i principali aspetti problematici riscontrati nell'istruttoria sul rendiconto 2004 sono i seguenti.

Ordinamento contabile regionale

Tra le osservazioni critiche formulate nelle conclusioni della relazione accompagnatoria alla dichiarazione di affidabilità, a conferma delle perplessità più volte espresse nei precedenti giudizi di parificazione, è stato stigmatizzato l'utilizzo, tramite prelievo, di somme contenute nel fondo globale di parte capitale per finanziare la copertura di spese di parte corrente. Il fondo globale infatti è per sua natura un aggregato di risorse volto a contenere la copertura finanziaria per quei provvedimenti legislativi, che per l'avanzato stato del processo di approvazione, diverranno ragionevolmente vigenti entro l'anno di riferimento del bilancio. L'avanzato stato del procedimento legislativo garantisce la possibilità di individuare la natura delle spese, correnti o di investimento, da accantonare per la copertura, consentendo così una forma di preaccantonamento specifico. Il prelievo da un fondo di parte capitale per coprire spese correnti fa venir meno l'assetto del bilancio ripartito tra una certa dimensione di spese correnti e spese in conto capitale approvato dal Consiglio in sessione di bilancio, cioè nella sede in cui viene discussa e approvata la manovra finanziaria complessiva. Il fatto che nell'ambito della sua autonomia legislativa la Regione non abbia ritenuto di prevedere un saldo di parte corrente non fa venir meno la necessità, in ossequio ai principi di sana gestione finanziaria, di distinguere la dimensione e la copertura delle spese di parte corrente, cui si deve far fronte esclusivamente con entrate correnti, da quelle in conto capitale.

Ulteriore problema deriva inoltre dalla peculiarità dell'ordinamento regionale che considera uno strumento contabile ordinario la gestione fuori bilancio, mentre in considerazione del pregiudizio che l'istituto comporta all'universalità del bilancio e alla trasparenza della gestione nella generalità delle pubbliche amministrazioni, lo stesso risulta generalmente vietato se non in casi del tutto eccezionali stabiliti dalla legge. In Friuli Venezia Giulia, in conseguenza della peculiare normativa vigente, sono attive nel 2004, come già nel 2003, 26 gestioni fuori bilancio, che nonostante la norma di limitazione dei conferimenti contenuta nell'art.7 comma 17 della L.R.14/2003 hanno accumulato a fine esercizio, così come già nel 2003, una giacenza di cassa complessiva pari a circa 229 milioni di euro. L'entità della giacenza, appare ancora più critica laddove si consideri che il 53,84% dei fondi gestiti non

hanno caratteristica di fondo di rotazione, ma sono settori di gestione semplicemente esclusi dall'applicazione delle procedure contabili proprie del bilancio e nemmeno soggetti ai vincoli di impegno e pagamento derivanti dal Patto di stabilità. Le giacenze di tali fondi, vale a dire le disponibilità non utilizzate, ammontano a 123 milioni di euro per un'entità di risorse che supera, ad esempio, lo stanziamento assestato per la funzione obiettivo Agricoltura (90,6 milioni).

Andamento delle entrate

Sul versante delle entrate nell'esprimere apprezzamento per la capacità dimostrata dalla Regione di formulare previsioni improntate alla dovuta prudenza contabile sull'effettiva entità degli accertamenti, va sottolineato che anche nel 2004 l'indicatore relativo al grado di realizzazione sul totale delle entrate effettive ha raggiunto una percentuale del 102,22%. Nel contempo va, altresì, riconosciuta la difficoltà dell'Amministrazione a gestire l'entrata a fronte di una situazione in cui la velocità di riscossione delle entrate effettive della Regione risulta fortemente condizionata dalla velocità di riscossione delle entrate derivanti dallo Stato che riguardano non solo la parte più consistente dell'entrata, vale a dire la compartecipazione ai tributi erariali, ma anche, in ragione delle particolari procedure di riscossione, la parte di tributi propri e la parte seppure di entità più contenuta relativa ai contributi e alle assegnazioni da parte dello Stato. Per la categoria di entrata più rilevante, relativa alle compartecipazioni, infatti, l'indice di smaltimento dei residui attivi iniziali continua a scendere (31,38% nel 2004) e così anche la velocità di riscossione complessiva (52,62% nel 2004) e considerata la particolare situazione economica del Paese sembrerebbe molto ottimistica la previsione di una decisa inversione di tendenza nell'immediato futuro. Tale lentezza può produrre incertezza sulla dimensione e sulla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie da gestire in termini di cassa determinando quindi un'ulteriore difficoltà nell'attività di spesa per l'Amministrazione.

Avanzo di competenza

Anche il 2004 si è chiuso con un rilevante avanzo di competenza pari a 588,5 milioni di euro determinato in misura preponderante da 493,8 milioni di economie di spesa di cui 231,9 milioni di euro di spese di investimento. Le spese di investimento, giova sottolinearlo, sarebbero generalmente escluse dall'attuazione del patto di stabilità per cui tale significativa consistenza di somme non impiegate dovrebbe forse far riflettere su una possibile eccessiva lentezza della spesa o su un eventuale sovradimensionamento finanziario dell'intervento rispetto all'effettivo bisogno.

Andamento della spesa e rispetto del patto di stabilità.

In primo luogo va sottolineato che se la Regione in conseguenza della limitata percentuale delle entrate vincolate sembra avere un'elevatissima autonomia di spesa, mentre in realtà in ragione della notevole rigidità delle componenti della spesa quali trasferimenti (Servizio Sanitario regionale, autonomie locali, trasporto pubblico locale, protezione sociale, per citarne alcuni), limiti di impegno derivanti da spese pluriennali stabilite in anni precedenti e spese di funzionamento pare avere un margine di manovra decisamente più ridotto. Sotto il

profilo dell'incidenza delle singole funzioni obiettivo nell'ambito del totale delle spese previste a bilancio assestato, vale a dire dei grandi aggregati di spesa, peraltro, risulta assolutamente preponderante l'incidenza della sanità con una percentuale del 33,73% e a seguire le autonomie locali con 9,24%, gli oneri finanziari 9,03%, l'ambiente foreste e protezione civile 8,97% l'edilizia e pianificazione 7,39% e la spesa interna per l'Amministrazione 6,89%. La maggior parte della spesa correlabile alle citate funzioni obiettivo è costituita da trasferimenti o comunque da componenti di spesa rigida che potranno essere controllate nella loro evoluzione solo in un'ottica di razionalizzazione della spesa corrente che è costituita in gran parte da spese di funzionamento dei settori destinatari dei trasferimenti più significativi. In un'ottica di alleggerimento dei costi di funzionamento pare, peraltro, decisamente onerosa la spesa interna dell'Amministrazione (Giunta e Consiglio) laddove si consideri che, nonostante una lievissima diminuzione della spesa per il personale in servizio, lo stanziamento alla stessa destinato supera la somma degli stanziamenti per l'agricoltura, l'industria e ricerca, l'artigianato e cooperazione e commercio turismo e terziario e copre più del 70% della spesa destinata alla funzione obiettivo per le autonomie locali

In relazione all'efficienza nella gestione della spesa si deve, nondimeno, dare positiva evidenza al sensibile aumento della capacità di impegno sulle spese di investimento che dal 45,29% del 2003 è passata al 59,26% del 2004. Va tra l'altro sottolineato positivamente il fatto che se si considera la massa effettivamente impegnabile in conseguenza dei limiti del patto di stabilità la capacità di impegno è risultata molto elevata nella maggioranza delle funzioni obiettivo, anche se residuano margini di miglioramento per l'Edilizia e pianificazione, per l'Agricoltura, per i Programmi comunitari, che forse risentono dell'obbligatoria osservanza delle peculiari procedure comunitarie e soprattutto per l'Industria e ricerca, che, nonostante il significativo miglioramento rispetto al 2003, sconta ancora una capacità di impegno inferiore al 55%. Sotto il profilo dei pagamenti va fatta una duplice riflessione in relazione da un lato ai limiti posti in conseguenza del patto di stabilità che sono stati in qualche modo governati dalla Regione e dall'altro al più costringente limite di cassa complessivo che riguarda tutti i flussi di spesa della Regione. Il limite dell'incremento massimo del 1,84% rispetto ai pagamenti 2003 riguardante le spese continuative escluse le spese per la sanità, i programmi comunitari e gli interessi passivi, ha potuto in qualche modo essere governato attraverso l'individuazione di budgets più o meno alti in considerazione anche dello stato di avanzamento e dell'urgenza di pagamento nei singoli capitoli, mentre il limite complessivo di cassa di 4120 milioni di euro a fronte di una preponderanza di spesa rigida ha finito per penalizzare ragionevolmente anche il settore degli investimenti che dovrebbe essere escluso dai limiti del patto di stabilità. Gli elementi emersi in istruttoria, peraltro, fanno ritenere che le esigue percentuali della capacità di pagamento nel settore degli investimenti non sia esclusivamente dipendente dalle citate restrizioni di cassa da un lato perché il fenomeno risulta consolidato a partire da anni in cui non esistevano i limiti del patto di stabilità dall'altro perché gli stessi Direttori centrali riconducono in parecchi casi la lentezza dei pagamenti alle difficoltà di rendicontazione dei

beneficiari. Tale difficoltà fa ritenere che o risulti necessaria una rivisitazione delle procedure e necessiti un miglioramento della comunicazione nei confronti dei beneficiari o che certi settori di intervento richiedano un ripensamento circa l'effettiva utilità degli strumenti adottati. Si deve peraltro sottolineare che un'eventuale semplificazione delle procedure non può comportare il venir meno del rispetto della legalità, che nella procedura amministrativa si esprime come garanzia di imparzialità. L'osservazione viene richiamata dal fatto che una delle funzioni obiettivo che risulta avere ottimi indicatori di capacità di impegno fa capo ad una struttura che è risultata avere il maggior numero di illegittimità riscontrate nell'ambito del campione controllato ai fini della dichiarazione di affidabilità e di legittimità delle operazioni sottostanti. Va sottolineato che non potrebbe essere ammissibile un miglioramento dell'efficienza a detrimento delle garanzie di imparzialità nei confronti dei cittadini. Con gli strumenti esistenti nell'ordinamento vigente le procedure possono essere semplificate nel pieno rispetto delle garanzie, ma oltre al necessario snellimento delle procedure, la particolare difficile congiuntura economica che attraversa il Paese e che, come si è evidenziato, incide anche sulla Regione, rende assolutamente indifferibile al momento della programmazione della spesa, anche in sede legislativa, un'effettiva e costante considerazione dell'incisività e dell'efficacia in termini di beneficio economico degli interventi di spesa.

L'indebitamento

A conclusione del 2004 la consistenza complessiva del debito a carico della Regione era di 1128 milioni di euro di cui 824 milioni di prestiti obbligazionari e 304,7 milioni di mutui passivi. Il debito residuo a carico della Regione cresce costantemente nel triennio da 706,3 milioni del 2002 a 862,6 milioni del 2003 ai 1128 milioni del 2004. Anche nel 2004 è stato rispettato l'indicatore previsto dall'art.5, secondo comma della L.R. 7/1999, secondo il quale l'importo complessivo degli oneri di restituzione del debito non può superare il 20% dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie, con una percentuale, tratta dalle risultanze di competenza, pari al 2,41%. Si deve, peraltro, sottolineare che sotto il profilo di una reale incidenza della consistenza del debito sul bilancio l'indicatore attualmente previsto dalla legge appare eccessivamente elevato perché la percentuale del 20% delle entrate tributarie quale tetto massimo degli oneri annuali di restituzione applicata al contesto dell'ordinamento regionale potrebbe consentire un debito di entità notevolissima. In una situazione di difficoltà economica come quella che sta attraversando il Paese è più che mai necessario che gli oneri dell'indebitamento siano finalizzati ad investimenti cui sia ricollegabile effettivamente un vantaggio costituito non solo dal beneficio per la collettività, ma anche da una futura possibile maggiore entrata per l'Ente. Sotto il profilo della tempestività di utilizzo delle risorse tratte dal debito desta qualche preoccupazione il progressivo allontanamento temporale che si riscontra nel triennio tra l'emissione del prestito rispetto al momento temporale di effettiva assunzione dell'impegno di spesa.

Il processo di decentramento

Nel corso del 2004 è stato compiuto un ulteriore passaggio nel processo di perequazione dei trattamenti all'interno del comparto unico regionale attraverso la stipula del contratto relativo al biennio economico 2002- 2003 degli enti locali (e prima parte del quadriennio giuridico 2002-2005) che dopo una prima certificazione negativa da parte della Corte ha trovato in seconda battuta l'assenso dei giudici contabili nell'apprezzamento da un lato, di una ricostruzione dell'evoluzione delle retribuzioni dei dipendenti regionali tale da consentire di considerare gli aumenti riconosciuti con il biennio economico 2002-2003 agli enti locali un effettivo passo avanti nel processo di equiparazione, dall'altro, della volontà manifestata dalla Giunta, con la deliberazione n.2926 del 29 ottobre 2004 di individuare, nelle more dell'iter di approvazione del testo unico sulle autonomie locali, strumenti già disponibili e quindi più immediati, quali quelli previsti dalla L.R.15/2001 per realizzare il processo di avvicinamento del servizio al cittadino.

Nel contempo nel corso dell'esercizio, nelle more dell'approvazione della predetto testo unico, la Giunta regionale, dopo aver dato atto (con DGR 16 aprile 2004, n. 967) che nessun trasferimento di funzioni aveva avuto luogo in attuazione della DGR n. 4230/2002 e aver deliberato di sospendere i procedimenti attuativi dei Programmi di riordino per gli anni 2002, 2003 e 2004 (DGR 28 maggio 2004, n. 1365) stabiliva di avviare contestualmente una procedura di ricognizione delle funzioni svolte dagli uffici di "line" dell'Amministrazione regionale e di quelle già delegate agli enti locali individuando (DGR 25 ottobre 2004, n. 2855) due direttrici di azione per l'attuazione del Programma di riordino, una a breve termine, per il trasferimento di funzioni a legislazione vigente, e una a medio termine, relativa ai settori che richiedevano specifiche riforme legislative. La prevista ricognizione (DGR 30 dicembre 2004, n. 3645) dava atto dell'individuazione di 729 procedimenti in atto presso l'Amministrazione regionale di cui 107 proposti per una possibile devoluzione e 7 ritenuti sopprimibili. La successiva delibera DGR 11 marzo 2005, n. 517 aggiornava i dati rilevati in 876 procedimenti individuati, di cui 124 da devolvere e 10 da sopprimere. A conclusione del 2004 si deve quindi constatare che l'investimento nel comparto unico, che ha sensibilmente elevato l'incidenza della spesa per il personale contribuendo ad aumentare la rigidità dei bilanci di tutti gli enti locali della Regione sarà finalizzato, quantomeno a breve termine, alla devoluzione di 124 procedimenti, vale a dire di meno del 15% dei procedimenti di competenza regionale.

Consigliere

f.to dott.ssa Emanuela Pesel Rigo